BIMBI BRASILIANI VENDUTI PER BANCHE DI ORGANI IN USA

ASUNCION — Un giudice paraguayano ha reso noto che la polizia ha salvato sette bambini brasiliani di pochi mesi sottraendoli a una banda che progettava di ucciderli per venderne organi negli Stati Uniti. «Le indagini ci hanno portato a concludere che questi bambini sarebbero stati massacrati negli Stati Uniti» ha dichiarato ieri Angel Campos, giudice del tribunale dei minori ad Asuncion, precisando che l'uccisione sarebbe avvenuta presso «banche di organi» americane. La polizia ha reso noto che i bimbi, di età tra i tre e i sei mesi, sono stati trovati mercoledì scorso in una casa alla periferia di Asuncion, e sarebbero stati venduti negli Stati Uniti per 15 mila dollari ciascuno (circa 21 milioni di lire). Sono state arrestate sette persone, tra cui cinque donne brasiliane. I piccoli stanno bene, e si trovano ora in un asilo nido.

GHEDDAFI S'E' COMPRATA LA LAMBORGHINI

BOLOGNA — Gheddafi viaggerà in Lamborghini. Colpo grosso dell'industria automobilistica italiana in Libia. Forse pentito per avere sparato due missili contro Lampedusa, il colonnello ha deciso di farsi perdonare facendo shopping nel nostro Paese. E, ovviamente, il capo libico non ha badato a spese. Forse per non sfigurare davanti al suo vice Jalloud, protagonista di «favolose» notti brave nei night di Roma, il capo libico ha deciso di acquistare un'automobile da miliardari. La scelta del dittatore tripolino è caduta, forse per conciliare lusso ed origini beduine, su un fuoristrada veramente eccezionale prodotto dalla Lamborghini. In gran segreto Gheddafi ha fatto acquistare una vettura, progettata inizialmente come mezzo militare, che l'azienda di Sant'Agata Bolognese produce interamente a mano, pagandola

Il colonnello Gheddafi

con un assegno di 278 milioni. Il fuoristrada Lamborghini vanta caratteristiche tecniche fuori del comune: dotata di un motore potentissimo e turbocompresso può raggiungere i 250 chilometri orari. In Italia ne circolano soltanto una dozzina di esemplari. Presi i primi contatti per l'acquisto all'inizio dell'anno Gheddafi si è anche preoccupato di far blindare la sua nuova automobile, cosa cui ha provveduto un'azienda specializzata del Bolognese. Ma l'acquisto del fuoristrada Lamborghini non è l'unica spesa effettuata in Italia dal colonnello libico. Qualche mese fa ordinò ad un'industria di Varese un camper per i suoi frequenti spostamenti nel deserto fornito di ogni comodità e dotato di un lussuoso letto matrimoniale. Nei rapporti commerciali tra Italia e Libia sembra essere tornato il sereno.

STAMPA SERA

L. 1000
ANNO 120 - Numero 195

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 8 Agosto 1988

DOLLARO A 1401

Dollaro — In rialzo. E' quotato 1401 lire, contro le 1391 lire di venerdì.

Borsa. Riflessiva per il quarto giorno consecutivo. Tiene però il titolo Montedison. L'indice Mib delle 10,45 segna — 0,4 sul 25 per cento, con tendenziale — 0,3. Montedison 1964, Fiat 9640, Generali 90.000.

GOLFO - Finisce la guerra degli otto anni, un inutile bagno di sangue

E IN OTTOBRE TORNANO LE NOSTRE NAVI

SCATTERA' FRA DUE SETTIMANE LA TREGUA SUL FRONTE IRAN-IRAQ

NEW YORK — Entro oggi, dopo una nuova riunione del Consiglio di sicurezza, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, annuncerà il giorno in cui Iran e Iraq hanno accettato di far tacere le armi e far parlare la pace: lo ha detto lo stesso segretario generale al termine di un'altra giornata di incontri e riunioni al Palazzo di vetro.

La tregua — secondo le previsioni degli osservatori — dovrebbe scattare fra un paio di settimane, poco prima che la guerra del Golfo, la più lunga dichiarata nel nostro secolo, compia otto anni. Se così accadrà, le armi taceranno ad appena cinque settimane dal momento in cui l'Iran ha annunciato di accettare la risoluzione 598 dell'Onu, un anno dopo la sua approvazione.

«In linea di principio annuncerò il cessate il fuoco domani». Con queste parole Perez De Cuellar ha congedato i giornalisti dopo aver riferito al Consiglio di sicurezza sui suoi ultimi incontri con gli inviati di Teheran e Baghdad. *«Ho informato il Consiglio che le due parti hanno accettato il cessate il fuoco, seguito da trattative dirette»*. De Cuellar ha poi aggiunto che sta «lavorando» alla data precisa per l'entrata in vigore del cessate il fuoco.

Il Consiglio di sicurezza torna a riunirsi in giornata una prima volta a porte chiuse alle 11 (le 17 italiane) e poi in forma ufficiale nel pomeriggio, per l'annuncio formale del cessate il fuoco.

Già fin da ieri mattina Perez De Cuellar aveva detto che la tregua sarebbe stata fissata a circa due settimane dopo l'annuncio per consentire i preparativi necessari e l'invio di 350 caschi blu dell'Onu nella zona di confine per controllare il ritiro delle truppe. Il segretario dell'Onu ha detto inoltre che conta di annunciare il calendario per il ritiro delle truppe, lo scambio dei prigionieri e altre misure previste dal piano di pace. Dovrebbe essere annunciata anche la data d'inizio delle trattative tra i belligeranti; ancora non si sa nulla al riguardo, né dove né quando né a che livello cominceranno.

Al termine della riunione del Consiglio di sicurezza di ieri, il cinese Li Luye ha detto che i presenti hanno tratto motivo di «incoraggiamento» dal discorso del segretario generale rinnovandogli tutto l'appoggio per la sua opera di mediazione.

Il rappresentante inglese, l'ambasciatore Sir Crispen Tickell, alla domanda se restano ancora grossi problemi da affrontare per la tregua, ha detto: *«Più che altro è questione di logistica: bisogna risolvere i tanti problemi che sono impliciti nell'invio della forza di pace»*.

Ottimista nel fondo anche il rappresentante americano, Vernon Walters: *«Questo è un altro passo sulla strada della pace. Restano ancora ostacoli, e soprattutto l'enorme rancore accumulato in otto anni di guerra. Io penso però che ci stiamo muovendo con rapidità per quanto riguarda le misure concrete che porranno fine alla guerra»*.

La situazione di stallo che ha caratterizzato le settimane scorse si è sbloccata sabato quando Saddam Hussein, presidente dell'Iraq, ha annunciato di accettare il cessate il fuoco rinunciando alla richiesta che fosse preceduto da un incontro diretto, faccia a faccia, con la controparte iraniana. Un ulteriore passo avanti è stato compiuto domenica quando l'Iran ha formalmente consentito all'incontro faccia a faccia una volta attuato il cessate il fuoco. I cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza — Stati Uniti, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna — si sono resi garanti presso l'Iraq che l'Iran rispetterà tutti gli impegni previsti dal piano di pace dell'Onu: cessate il fuoco, rientro delle truppe entro i confini nazionali, scambio di prigionieri, trattative di pace, ricostruzione delle due economie devastate dalla guerra e creazione di un tribunale che giudichi a chi va addossata la colpa di aver provocato la guerra.

Due delle nostre unità militari in navigazione nel Golfo per proteggere i mercantili italiani

ROMA — La flotta italiana nel Golfo Persico può essere soddisfatta. Sta per tornare a casa, a ottobre, dopo aver compiuto con onore il suo dovere. Appena a tempo. La squadra navale ha quasi finito i soldi concessi dal Parlamento alla missione. Sono stati stanziati appena 84 miliardi, non una lira di più, per gli stipendi dei marinai imbarcati. Così il probabile armistizio fra Iran ed Iraq giunge a proposito. Permetterà al governo di non dover mettere in conto nuovi esborsi e una meno gloriosa rapida ritirata, imposta da ragioni finanziarie.

Il ministro della Difesa ora può tirare un sospiro. Non ha perso uomini e ha ottenuto quanto il governo voleva. L'Italia ha affermato di essere una potenza militare anche sugli oceani. Il primato in più è stato conquistato non in nome della guerra, ma della pace, in linea con il successo delle operazioni già condotte dal contingente dell'esercito inviato in Libano. Come allora i ragazzi inviati in questa impresa «d'oltremare» hanno corso rischi, ma senza spargimento di sangue, in un'attività che ha verificato attrezzature e personale.

Tuttavia nessun massiccio impegno di combattimento ha dovuto mettere alla prova il tradizionale coraggio italico, sovente costretto in decenni di tradizioni militari italiane a rimediare con l'improvvisazione, l'estro e il sangue le deficienze di armamenti o improvvisazioni politiche. Rimane un interrogativo. In caso di attacco in forze ci sarebbe stata opportuna ed indispensabile copertura aerea? Ora qualsiasi parola è superata dagli eventi. L'operazione rientro incomincia nei fatti prima che nelle dichiarazioni ufficiali.

La squadra originaria di otto navi è già stata ridotta a cinque. L'ammiraglio Mariani, il comandante della spedizione, è rientrato a casa, sostituito dal capitano di vascello Buracchia, già comandante della fregata Zeffiro. Zanone però attende ancora gli ultimi eventi prima di pronunciare l'ordine definitivo di rientro. Il ministero della Difesa per ora sostiene che le navi volgeranno la prua all'Italia quando *«si potrà dire che la minaccia è conclusa e che il cessate il fuoco sarà rispettato»*. Comunque, a prescindere dagli eventi bellici ed in base alle disponibilità di moneta, è lecito pensare che la ritirata con bandiere al vento avverrà in ottobre.

L'ammiraglio Angelo Mariani

Turisti in aumento con soggiorni più lunghi ma cercano di spendere meno

NELLE VACANZE BRUCIAMO 50 MILA MILIARDI

La spesa media degli italiani è di 150 mila lire al giorno

MILANO — Il turista italiano riscopre... l'Italia. Quello straniero, invece, non tradisce il primo amore. Complessivamente, però, diminuiscono le spese per le vacanze, anche se aumentano le presenze in alberghi e in strutture extra-alberghiere. Questi i dati e le previsioni di un primo bilancio dell'estate 1988, anche se in parte si tratta di un'analisi ancora preventiva. Se le tendenze saranno rispettate, nei quattro mesi da giugno a settembre, le strutture alberghiere e non alberghiere raggiungeranno la cifra record di 255 milioni di presenze, con un giro d'affari di 48 miliardi di lire.

Dai più recenti rilevamenti del ministero del Turismo, emerge che nei primi quattro mesi dell'anno le presenze degli italiani, cioè il numero delle notti trascorse negli esercizi turistici, hanno conosciuto un incremento del 7 per cento nelle strutture alberghiere e del 4 per cento nelle extra-alberghiere. Sostenuti anche gli arrivi, che hanno visto percentuali di incremento di 9 e 8 punti. Positivo il flusso degli stranieri.

La tendenza del primo quadrimestre si sta confermando anche nei mesi estivi. I «vacanzieri» aumentano, ma spendono meno. Nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio economico del commercio e del turismo (Oect), si legge che la spesa media unitaria giornaliera dei turisti stranieri si è ridotta di quasi l'8 per cento, mentre l'Istat evidenzia una perdita analoga di potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti italiani sui consumi turistici tra il 1981 e il 1987.

Cresce, soprattutto, la propensione dei «vacanzieri» per le spese di tipo culturale. Come sempre, anche in questo caso, a primeggiare sono gli stranieri, sempre «ghiotti» dei nostri musei e delle mostre. Circa le attività preferite nei giorni di vacanza, la frequentazione di discoteche, gli spettacoli e gli sport occupano un posto significativo sino ai 24 anni di età. Le visite di tipo culturale sono preferite dai turisti in età compresa fra i 34 e i 54 anni, mentre la classica passeggiata od escursione è sempre in voga a tutte le età, ma è preferita soprattutto dagli anziani.

Vediamo, infine, qual è la spesa per le vacanze: in media sono spese 190 mila lire a testa, 150 mila dagli italiani e 268 mila dagli stranieri. La voce albergo, ristorante, bar ed esercizi commerciali, rappresenta, da sola, più della metà della cifra.

r. cri.

Bologna. L'ingorgo di ieri per il mare tra Modena e Faenza

A giudizio dirigente Aci triestino

PER I BIMBI-PORNO OGGI LA SENTENZA

TRIESTE — Oggi, a Los Angeles, il giudice federale Ronald Lew comunicherà all'imprenditore triestino Alessandro Moncini, 46 anni, l'entità della pena per l'invio di materiale pornografico negli Stati Uniti, reato per il quale lo stesso tribunale lo aveva già dichiarato colpevole il 25 maggio scorso. Moncini, già presidente dell'Aci di Trieste e della Federazione mondiale degli Automobile club, titolare di un'azienda che commercia pneumatici, è accusato di avere violato il cosiddetto «Child protection act», poiché il materiale pornografico inviato negli Stati Uniti (su richiesta telefonica di un agente federale che si fingeva interessato a uno scambio di videocassette e riviste) aveva per protagonisti dei bambini.

Negli oltre due mesi e mezzo intercorsi tra il verdetto di colpevolezza e la determinazione della pena, il giudice Lew ha esaminato la documentazione fornitagli sia dall'accusa sia dalla difesa. Tra quest'ultime, come hanno reso noto i legali di Moncini, vi sono anche numerose lettere inviate dall'Italia al giudice americano da parte di conoscenti e amici di Moncini che hanno messo in evidenza le attività professionali e sociali dell'imputato.

Moncini, che era stato arrestato il 18 marzo scorso a New York, appena sceso dall'aereo che lo aveva portato negli Stati Uniti, è da allora detenuto nel carcere di Terminal Island, a Los Angeles. Ma questa non è la sola accusa che lo riguarda: l'imprenditore triestino avrebbe anche avuto rapporti sessuali con una bambina, indotta alla prostituzione dalla madre.

Oggi in Germania, sia all'Ovest sia all'Est, è la corsa al matrimonio: 65 mila coppie in coda negli uffici

8-8-88 IL GIORNO PORTAFORTUNA

BONN — Oggi è l'8-8-1988 e tutti i Municipi della Germania, sia quelli dell'Ovest che dell'Est, saranno letteralmente invasi da coppie che vogliono unirsi in matrimonio. In Germania, patria del romanticismo e da sempre terreno fertile per i miti e l'irrazionale, la combinazione magica dei quattro otto di oggi non è sfuggita a tutti i candidati alle nozze. Anche quelle coppie che convivono si presenteranno in Municipio sicure che quegli otto tondi e pieni messi in fila dal calendario porteranno fortuna alla loro unione e meritano la decisione di un vincolo legalizzato. Oggi, dunque, 56 mila coppie nella Germania Federale e circa 10 mila nella Germania dell'Est pronunceranno il fatidico «sì», un numero di matrimoni superiore del trenta per cento rispetto ad un normale giorno.

Se i futuri sposi aspettano con gioia di celebrare la loro unione in un giorno particolare, meno contenti sono gli ufficiali di stato civile, ai quali tocca un superlavoro. A Mannheim, i funzionari hanno assicurato che lavoreranno «giorno e notte» per unire le nuove coppie ma a Brema una ventina di aspiranti sposi rischiano di rimanere tali perché i funzionari del Comune non hanno ottenuto i rinforzi richiesti per il giorno «fortunato» e si rifiutano di celebrare matrimoni in gruppo. A Berlino Est le coppie saranno più di 1100, il doppio quasi rispetto a un giorno normale.

In certi Comuni, alcuni buontemponi hanno voluto accentuare il simbolismo dell'8-8-88 decidendo di aprire il Comune alle 8,08 e di offrire alle giovani coppie, come regalo di matrimonio, 88 marchi. I tedeschi, si sa, sono tipi precisi e così in tutte le grandi città tedesche dell'Est e dell'Ovest come Colonia, Monaco, Dresda o Lipsia numerosi fidanzati si sono iscritti nelle liste matrimoniali entro il 3 febbraio, termine legalmente valido per i funzionari del Comune, per essere sicuri di essere uniti in matrimonio nel «magico» lunedì dei quattro otto. L'attrazione per il simbolismo, allo stesso tempo grafico e mistico, della cifra otto, ha scatenato la fantasia degli interpreti, che fanno a gara nel tentativo di spiegare il fenomeno. Alcuni non esitano a chiamare in causa i babilonesi, per i quali l'8 era il numero della divinità ma poi non spiegano quale rapporto ci possa essere tra l'antica civiltà babilonese e la Germania del ventesimo secolo. Altri si lanciano in teorie suggestive: la rotondità sovrapposta dell'8 avrebbe una chiara connotazione sessuale e la stabilità grafica dei due tondi garantirebbe, addirittura, l'armonia della coppia. Altri ancora si rifanno ai greci, ai musulmani e, non potevano mancare, agli astri.

Ovunque l'8 è presentato come un portatore di virtù mirifiche e l'associazione 8-8-'88 è considerata una sorta di polizza d'assicurazione contro la sfortuna.

La «febbre dell'8-8-'88» non ha comunque colpito solo i candidati al matrimonio. Un agente di viaggio di Düsseldorf, per esempio, ha proposto per oggi un viaggio di un sol giorno, ovviamente, per 888,88 marchi e una casa di vendite per corrispondenza ha deciso di regalare una «tee-shirt» a tutti quei bambini che oggi compiranno 8 anni.

Venaria: servizi in crisi per 70 mila abitanti

BUROCRAZIA E POCHI SOLDI E L'USL 26 ANNASPA

E' storia di burocrazia infinita, di pochi soldi e soprattutto di locali del tutto insufficienti alle reali esigenze. L'Usl 26, più di settantamila abitanti in otto Comuni — Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre e Venaria — si trova ad affrontare una situazione difficile, soprattutto d'estate quando tra ferie e turni di riposo del personale tutto si complica.

Il dottor Ugo Podner, coordinatore sanitario, dice: «Continuiamo ad avere problemi di spazio e siamo costretti ad "inventarci" soluzioni ogni giorno. Come se non bastasse anche i finanziamenti arrivano con il contagocce e siamo carenti di personale. Oltre tutto per sostituire in caso di maternità perdiamo tre mesi in pratiche burocratiche, sei invece in caso di pensionamento».

«E poi — continua il responsabile — questa Usl copre un territorio che soltanto sulla carta può sembrare omogeneo. Infatti mancano i trasporti pubblici verso Venaria, sede principale di laboratori e dell'ospedale. Comprensibilmente i TT possono istituir nuove linee soltanto con un bacino d'utenza adeguato, ma questo alle persone che per venire qui devono prima arrivare a Torino e poi prendere un altro autobus non importa assolutamente nulla».

Qualche risposta comunque sembra sia per arrivare. E' stato richiesto infatti un ampliamento della pianta organica alla Regione e le prime indiscrezioni indicano un parere favorevole. In questo caso nel prossimo anno potrebbero avvenire 120 nuove assunzioni che in pratica significherebbero una prima soluzione ai numerosi problemi.

«Per il momento — continua Podner — siamo costretti a sperare che non capitino mai imprevisti che riducano il personale, altrimenti potrebbero nascere guai seri nei servizi. Non siamo ancora nella condizione di chiudere l'ospedale di Venaria "per ferie", ma bisogna ringraziare chi si presta a straordinari decidendo di recuperare poi i turni di riposo in mesi meno caldi».

Eppure per molti versi la zona dell'Usl 26 è considerata importantissima. Ha da tempo il centro Assistenza Tossicodipendenti anche se il dottor Paolo Sacchi che da anni se ne occupa chiarisce: «L'Usl fa quello che può, ma anche lei è bloccata per mancanza di spazi adeguati e denaro. Il discorso è un altro. Il problema tossicodipendenza è importante per la sanità nazionale? Nelle parole sì, ma a vedere gli stanziamenti si comprende quanto valore abbiano le parole. Soltanto da un anno siamo riusciti ad avere finalmente due locali attigui per le nostre esigenze, prima eravamo costretti ad arrangiarci. Non a caso ci sono stati momenti di grande tensione tra noi e la dirigenza sanitaria dell'Usl, poi però a ben vedere ci siamo accorti che i meccanismi sono ben più complessi ed era troppo facile imputare la colpa a loro».

E così il quadro della situazione che si viene a creare parla di servizi definiti «abbastanza soddisfacienti», ma che vivono in un stato di precarietà che potrebbe esplodere da un momento all'altro se si dovessero verificare situazioni d'emergenza.

«Siamo riusciti ad arginare ogni cosa — conclude Podner — sinora ad oggi grazie alla buona volontà di tutti, ma le incognite rimangono. Questioni burocratiche senza considerare che nel rapporto spesa-abitanti nel 1987 siamo addirittura scesi nella graduatoria regionale al 45°posto con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,68 per cento. E poi qualcuno si domanda perché qualche anno fa abbiamo sfondato il tetto di spesa prevista di ben due miliardi... Abbiamo terminato da poco di chiarire il tutto alla Corte dei conti, ma la realtà è che la burocrazia tende a perdere di vista il vero andamento della situazione».

Paolo Negro

Possibile, in caso di bisogno, chiamare il 113

ESTATE, EMERGENZA-ANZIANI UN «SUMMIT» IN PREFETTURA

Una dormitina su una panchina dietro Palazzo Madama per combattere il caldo d'agosto

Nel corso di questi due ultimi weekend il «113» è stato subissato di chiamate da parte di anziani in difficoltà: la città si svuota a fine settimana, i parenti e vicini di casa partono, restano tanti vecchi che hanno bisogno di appoggiarsi a qualcuno per un qualsiasi problema, dall'assistenza continuativa alla necessità di far la spesa. I non autosufficienti, gli ammalati, o anche soltanto le persone di una certa età davanti ai negozi chiusi per ferie delle loro vie si ritrovano a fronteggiare problemi maggiori nella Torino-invacanza.

Non parliamo degli imprevisti, ma unicamente dell'assistenza ordinaria. E già questa è un grave problema per chi ha bisogno. Il disagio è emerso anche nel corso della riunione svoltasi in prefettura venerdì scorso per adempiere ad una disposizione della presidenza del Consiglio: coordinare gli interventi *«al fine di soddisfare con tempestività le richieste di aiuto provenienti dagli anziani, anche attraverso il numero unico nazionale di soccorso pubblico 113»*, ricorda un comunicato della prefettura.

All'incontro, programmato da tempo, hanno partecipato rappresentanti del Comune di Torino, della Regione, delle Unità sanitarie locali, della Croce Rossa, Croce Verde, dei Gruppi di Volontariato Vincenziano, di Telefono Amico, di Radio Soccorso Torino, dei sindacati, delle Forze dell'ordine e della Regione Militare Nord-Ovest. Sì, anche l'esercito si sarebbe reso disponibile ad intervenire.

Il comunicato della prefettura dà l'impressione di un grande spiegamento di forze. *«In realtà siamo in pochi ad occuparci di questa realtà* — dice suor Angela, del Volontariato Vincenziano che assiste 500 anziani in difficoltà — *e non solo in agosto. La situazione sta diventando tragica con i gravi problemi posti dall'assistenza comunale, a Torino e in centri della cintura».*

Già tutto l'anno mancano colf per l'assistenza domiciliare ai poveri non autosufficienti, rammenta la religiosa, e non si esercitano controlli adeguati sulla qualità del lavoro assicurato da quelle che sono in servizio. *«In certe zone, poi, sono praticamente inesistenti i supporti infermieristici presso l'abitazione dell'anziano. Altro che ospedalizzazione domiciliare, che farebbe risparmiare fior di quattrini allo Stato. Mancano pure le case protette e sono ancora chiuse le strutture di via Farinelli e via Balbis».*

Il diciottenne di Rodallo che si è schiantato in moto ieri sera

E' MORTO A CINQUECENTO METRI DA CASA

Dopo un urto violentissimo contro un palo della luce

Profonda commozione ha destato a Rodallo di Caluso, dove abitava in via Dante 11, la morte del diciottenne Walter Actis Dato, da poco tempo assunto come operaio presso un'officina meccanica di Caluso. Il giovane era appena tornato da Laigueglia dove aveva trascorso le ferie. Ieri, verso le 18,30, in sella alla sua motocicletta Cagiva 125, casco in testa, si era allontanato da casa per andare a trovare alcuni amici.

All'altezza del numero civico 16 di via Lamarmora, sulla provinciale Rodallo-Vallo, a circa 500 metri dalla sua abitazione, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il ragazzo ha perso il controllo della motocicletta andando a schiantarsi contro un grosso palo di cemento dell'energia elettrica.

L'urto è stato violento, il motociclista scaraventato sull'asfalto.

Ai soccorritori le condizioni del ferito sono apparse subito disperate. Con un'ambulanza della Croce Bianca di Caluso il giovane è stato poi trasportato d'urgenza all'ospedale di Chivasso, dove è giunto cadavere. Ha riportato lo sfondamento della base cranica e ferite varie.

Il palo contro cui s'è schiantato in moto Walter Actis Dato, 18 anni, nel riquadro

● Auto fuori strada a Villastellone e sulla Torino-Savona. Il bilancio degli incidenti è di due morti e tre feriti. La prima vittima, Enrico Bertero, 19 anni, residente a Carmagnola, è uscito di strada nei pressi di Villastellone e la sua «127» è finita contro un platano. La seconda è Marco Delpopolo, 22 anni, residente a Poirino. Sabato notte viaggiava su una Mercedes 190 in compagnia di tre amici, in direzione di Savona.

L'auto, all'altezza dell'abitato di Roccavignale, dopo un «testa-coda» è uscita di strada e si è ribaltata. Il giovane è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale. I suoi tre amici sono rimasti feriti in maniera non grave.

d. a.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brezzardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perotto

Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1955

CERTIFICATO N. 1177 DEL 19-12-1987

IERI TRASMISSIONE TV SUL SUO SEQUESTRO PERO' MARCO FIORA E' ANDATO A LETTO

Un mese fa la mamma aveva lanciato da «Posto Pubblico nel verde» un drammatico appello. Ieri sera rievocato il rapimento

Il piccolo Marco ieri sera non ha visto *«Posto pubblico nel verde»*, la trasmissione televisiva della Rete tre dedicata a lui ed al suo ritorno a casa. Il bambino ieri si è affaticato molto. Appena sveglio ha fatto ginnastica con il papà e un po' di «cicliette» a casa di una vicina. Poi ha giocato con il cuginetto, venuto a trovarlo con i parenti che si sono fermati a pranzo. Infine ha camminato in casa e per il giardino sino a farsi diventar gonfi piedi e caviglie, non più abituati da troppo tempo a sostenere il peso del corpo. Insomma il bambino ieri sera era proprio stanco. Alle 21,30, ora della trasmissione, era già nel letto per un lungo sonno terminato solo stamane alle otto.

«Posto pubblico nel verde» è la trasmissione da cui un mese fa la mamma di Marco, la signora Piera, ha lanciato il drammatico appello che ha smosso l'opinione pubblica nazionale: *«Vanno sulla Luna e non riescono ad andare in Aspromonte, a cercare il mio bambino prigioniero da 17 mesi».* Alle sue lacrime è seguita l'interrogazione di 135 parlamentari (di tutti i gruppi politici meno il movimento sociale) che hanno contestato allo Stato inerzia e scarso impegno alla lotta contro la criminalità organizzata in Calabria. Ieri sera *«Posto pubblico nel verde»* aveva per titolo *«Marco fiora torna a casa»* ed ha rievocato le tappe della prigionia e della liberazione del bambino. La trasmissione ha sottolineato anche il ruolo avuto nel creare l'inversione di tendenza nei confronti dei crimini commessi dalla 'ndrangheta calabrese. Adesso nell'Aspromonte, anche se non ci sono ancora stati successi, ci sono migliaia di carabinieri e poliziotti che ogni giorno rastrellano un po' di altopiano dove per anni hanno regnato i latitanti.

Domani sarà trascorsa una settimana esatta dalla liberazione di Marco Fiora nei pressi di Ciminà. Il bambino era stato trasportato a spalle, durante la notte, vicino ad una casa della guardia forestale e lasciato andare poco prima dell'alba. Gli uomini che l'hanno visto per primo sono rimasti inorriditi dallo stato in cui era: il pallore del corpo e del viso per esser stato sempre allo scuro 17 lunghi mesi, i capelli che gli arrivavano alle spalle, i vestiti sporchi e laceri, le gambe scheletriche ed i segni delle catene al polso. Soprattutto l'impossibilità quasi assoluta di camminare, per essere stato sempre accovacciato nella prigione troppo piccola, aveva preoccupato i dottori che l'hanno visitato per primi. Il fatto che ora Marco abbia persino le caviglie un po' gonfie a forza di camminare è se mai incoraggiante.

Probabilmente già a metà settimana il bambino sarà portato in una palestra dell'Unità Sanitaria Locale per perfezionare la rieducazione sotto la guida di un fisioterapista. Poi, finalmente, arriveranno anche per lui le sospirate vacanze, mentre sull'Aspromonte continueranno le battute per individuare le prigioni dove sono tenuti almeno altri tre rapiti. Questa volta lo Stato sembra aver preso di punta il problema e non ritirerà i reparti schierati nella *«repubblica della 'ndrangheta»* dopo le prime azioni dimostrative ed i primi rastrellamenti.

Marco con la madre

A sinistra studenti spagnoli davanti alla statua di Don Bosco a Maria Ausiliatrice. A destra e sotto una veduta del Balon e di piazza Carlo Felice

L'immagine più diffusa di Torino è quella della città dalle bellezze nascoste. Ma il tabaccaio di piazza Carlo Felice che tiene sotto controllo la situazione è critico: «Gli stranieri sono sempre meno. Il pullman per l'aeroporto? Chissà da dove parte...»

L'arrivo dei messicani a Maria Ausiliatrice

Pochi e non sanno a chi rivolgersi

QUEI TURISTI IN CITTA' COSI' MALTRATTATI

L'immagine più diffusa di Torino è quella della città dalle bellezze nascoste, conosciute per caso. Sui «turisti a Torino» esistono comunque mille verità, cifre, risposte, supposizioni. E' possibile vederli — intere famigliole con bambini, coppie di ogni età, comitive di pellegrini organizzati nei tours «Don Bosco» — a Superga, in via Roma, al Borgo Medioevale, qualcuno a naso in su sotto la Mole. Quasi tutti passeranno prima o poi dalla basilica di Maria Ausiliatrice. Di sera tardi li si incontra ai tavoli di pizzerie e ristoranti nei pressi della stazione. Ma i turisti sono «generosi» con Torino? Spendono?

Secondo Angelo De Stefano della tabaccheria Russolillo di piazza Carlo Felice, sono sempre meno. Lui è lì da vent'anni e tiene sotto controllo la situazione. Mostra un grande [illegible] alla porta e dice sconsolato: *«Vent'anni fa appendevo un espositore di cartoline anche qui: andavano a ruba. Adesso chi le compra più?»*. Il signor De Stefano mostra una bacheca dove sono bene in vista alcuni esempi tipici della produzione kitsch del souvenir turistico. Spicca una basilica di Superga da ventimila lire, una tazzina con piattino da seimila con l'immagine della Mole, tanti portachiavi. La Mole Antonelliana la fa da padrone ed è disponibile per tutti i «gusti»: con posacenere (30.000), con termometro in due versioni, con calendario, [illegible] e posacenere, piccola, grande, color bronzo, argentata, dorata, nella bolla di plastica con la neve, riprodotta su un piatto da frutta.

C'è anche il gagliardetto della Juventus, abbastanza acquistato dagli stranieri. Che cosa va per la maggiore? *«Mah, i portachiavi, queste cosette da cinque-seimila lire. Il fatto è che non si vende un gran che perché i turisti non ci sono quasi. E quei pochi vengono maltrattati. Già soltanto per avere un'indicazione qualsiasi non sanno a chi rivolgersi. Il pullman per l'aeroporto? E chi lo sa più. Sapesse quanto vengono qui per un'informazione!»* Come la signora che ha ascoltato le ultime battute e domanda un po' imbarazzata quando e da dove parte il pullman per Acqui Terme. I pellegrini? Non portano lavoro? *«Macché, i pellegrini, lo dice la parola, non fanno altro che camminare senza [illegible]»*.

Martedì pomeriggio, a Maria Ausiliatrice erano arrivati i messicani, tanti, devoti e smaniosi di accaparrarsi un souvenir di Don Bosco. Nel negozio dei «ricordi religiosi», i commessi erano presi d'assalto. Una folla che allungava dollari e medagliette. La foga era tale da far supporre un imminente esaurimento della merce: un Don Bosco costa dalle 50 (l'immaginetta) alle quarantamila lire (i ritratti più grandi), passando per una serie apparentemente infinita di busti metallici, statuine in plastica, medaglie.

Di vasetti-souvenir (5-15.000 lire) ne avrà almeno una dozzina di tipi differenti la rivendita di tabacchi sotto la Mole. Vi si trova il campionario completo della produzione: dalla penna con gruppo di persone che galleggia avanti e indietro sullo sfondo del Valentino (2000 lire) al posacenere in ceramica bordato d'oro con il disegno del Borgo Medioevale (3500-8000 lire), dai ventagli con vedute di Torino (8500) alla Mole Antonelliana con base in marmo e carillon, uno dei pezzi più costosi (40.000).

E' qui, alla tabaccheria Dileo, che accanto ai più ovvi appendichiavi rustici con veduta panoramica della città si trova il più «originale» dei souvenir: una Mole metallica, affiancata questa volta da un piccolo Pietro Micca di ceramica. Ma a parte queste fantasiose eccezioni, i souvenir sono uguali a quelli di vent'anni fa. Sono forse gli stessi rimasti invenduti? *«No, assolutamente* — risponde la signora Anna, moglie del titolare —, *li vendo da sempre. Continuano a produrli»*. Anche i vasetti? *«Anche quelli»*.

Che cosa comprano di preferenza gli stranieri? *«Quando non prendono solo cartoline, vanno sui generi più a buon mercato: portachiavi, penne, cucchiaini. Gli italiani spendono decisamente di più. In questa stagione, comunque, il movimento è migliore rispetto agli ultimi due-tre anni: prima gli alpini, poi l'affluenza regolare per Don Bosco, e a settembre il Papa»*.

Maria Teresa Martinengo

Nel Chierese

ACQUE LURIDE

Secondo il consigliere provinciale della Lista Verde Franco Berruto, l'inquinamento dei corsi d'acqua nel Chierese è ormai a livello di guardia. In un documento inviato nei giorni scorsi all'assessorato caccia e pesca della Provincia, al presidente dell'Ussl di Chieri e al Prefetto di Torino, Berruto spiega che, dopo personali sopralluoghi, i rii Tepice, Banna e Santena «appaiono chiaramente inquinati da sostanze batteriologiche e chimiche che rendono l'acqua di vario colore, puzzolente e spesso ricoperta di schiuma bianca».

«Il rio Tepice — scrive Berruto — *risulta biologicamente morto, inquinato dalla fogne di Chieri. Le acque non vengono depurate dall'impianto di regione Fontaneto che non funziona. Le acque in arrivo dalla città proseguono oltre il depuratore con la stessa colorazione nerastra e odore mefitico, schiuma bianca visibile soprattutto in regione Moselli»*. Il rio Santena invece sembra pulito, ma solo fino all'altezza della ditta Gay Pietro di Poirino (tessitura e tintoria) *«le cui acque reflue tingono il torrente di un colore nerastro dovuto a sostanze chimiche che distruggono l'ittiofauna e la vegetazione delle sponde. Anche il rio Banna è una fogna a cielo aperto; il [illegible] di [illegible] pare l'abbia dato un inquinamento da fosforo proveniente da una ditta di Buttigliera»*.

Berruto esprime preoccupazione anche per il fatto che gli agricoltori prelevano acqua «lurida e puzzolente» per irrigare campi coltivati a mais, peperoni, soia e ortaggi, con immaginibili pericoli per la salute pubblica.

Un falco precipita presso un distributore di benzina

UMILIATO RE DEL CIELO

Il rapace preso in consegna dalla Forestale

L'ha trovato ieri mattina un benzinaio a Moncalieri. Se ne stava — immobile, senza più un'ombra della tradizionale aggressività — a pochi metri dalle pompe di benzina. E' un bellissimo falco adulto, dall'apertura alare di quasi un metro.

Il benzinaio, Basigilo Grasso, ha chiamato i Vigili del Fuoco del distaccamento del Lingotto, che hanno delicatamente chiuso il rapace in uno scatolone di cartone e se lo sono portato via.

Non sarà facile mettere la povera bestia in grado di volare ancora sulle cime dei monti, fra i boschi e i burroni. E' in pessime condizioni, ma ancora non si capische che cosa gli sia successo. Da un primo esame potrebbe aver una zampa, la sinistra, spezzata. Però stupisce molto la sua mancanza di vitalità: un'ipotesi potrebbe essere quella che abbia mangiato qualche cosa d'avvelenato oppure che abbia preso, precipitando nella piazzola della stazione di servizio, una brutta botta e si sia procurato delle lesioni interne.

I Vigili del Fuoco hanno avvisato la Guardia Forestale di Beinasco che nel primo pomeriggio ha preso in consegna l'animale. *«Chiameremo* — hanno spiegato — *un veterinario della Lipu, la lega italiana per la protezione degli uccelli, che lo visiterà al più presto»*.

Ucciso da qualche automobilista e abbandonato

UN BELLISSIMO TASSO DI 10 CHILI

Lo hanno ritrovato nel centro di Chivasso

Un bellissimo tasso di pochi mesi, del peso di oltre 10 chili, ieri mattina alle 7 è stato trovato morto in un angolo di piazza d'Armi di Chivasso. La segnalazione è giunta al centralino della sottosezione della polizia stradale, che dista poche centinaia di metri dal luogo del ritrovamento. Una pattuglia composta dagli agenti Michele Bisceglia e Donato Apadula si è portata prontamente sul posto. L'animale era stato sistemato in un sacchetto di plastica abbandonato vicino a una siepe nei pressi della fermata degli autobus. La bestiola non presentava segni di arma da fuoco, probabilmente è stata uccisa nella notte da qualche automobilista.

Infatti nella zona di Casalborgone e Castagneto Po è facile scorgere dei tassi scorrazzare liberamente tra i boschi e le campagne. Strada facendo, però, l'automobilista accortosi che il tasso è un animale protetto, e per evitare guai, ha deciso di disfarsene.

Itinerari archeologici con «Stampa Sera»: alla scoperta di Celle, una frazione in Val di Susa poco sopra Caprie, non lontano dal Roccasella

TRA I MASSI E LA SOLITUDINE ALPINA, LE OMBRE DEGLI EREMITI

Là doveva sorgere la Sacra di San Michele, poi gli angeli, a quanto pare, decisero di spostare tutto sul monte Pirchiriano

La storia spesso lascia tracce molto consistenti in aree relativamente ristrette, in zone così piccole da meritare appena un accenno sulle carte geografiche.

Eppure anche in ambiti così ristretti, in qualche caso si possono rintracciare dei documenti andati raccogliendosi nel corso dei millenni, forti di un contenuto di notevole importanza per accrescere le conoscenze storiche «ufficiali».

In questo senso il caso di Celle appare emblematico. Situata a [illegible] metri, la frazione si trova sopra Caprie, poco lontano dal Roccasella; la posizione permette una splendida visione dell'anfiteatro naturale, compreso tra Torre del Colle e Condove. Per raggiungerla si può seguire la S.S. 24 fino a Caprie, quindi salire seguendo una comoda strada che nell'ultimo tratto è sterrata.

Chi intenda salvarsi dalla polvere e dalle buche, può passare da Rubiana e quindi raggiungere Celle passando dal lato opposto, attraverso una strada interamente asfaltata.

Un masso affilatoio a Celle in Val di Susa

Questa piccola località valsusina è particolarmente importante poiché agli albori del Medioevo offrì ospitalità ai molti eremiti che allora cercavano, tra i massi e la solitudine alpina, un'opportunità per raggiungere l'equilibrio necessario per avvicinarsi totalmente a Dio.

Inoltre a Celle, secondo una tradizione piuttosto [illegible], avrebbe dovuto sorgere la Sacra di San Michele che, com'è noto, invece svetta sul vicino Pirchiriano.

Nel coro vecchio della millenaria abbazia, un affresco, che con stile quasi fumettistico narra le vicende della fondazione della chiesa, propone tra le tante scene una serie di angeli e di colombe che trasportano del materiale da costruzione da una località all'altra.

Accanto alla pittura si legge *«Angeli et columbi portantes trabes et dollaturas de Cela ad muntem Piscarianum»* (Angeli e colombe portano travi e assi da Celle al monte Pirchiriano). Infatti, secondo la tradizione più diffusa, la Sacra avrebbe dovuto sorgere sul Caprasio (Celle), ma il disegno divino aveva deciso un'altra sede per il complesso e in più riprese, attraverso gli angeli e le colombe, fece trasferire il cantiere da una montagna all'altra.

I primi eremiti di Celle, al di là di una loro effettiva partecipazione alla costruzione dell'abbazia di San Michele, trovarono un sicuro rifugio nei molteplici ripari sotto roccia presenti in zona.

Ottenuti naturalmente, i ripari offrivano già un solido punto di riferimento all'uomo preistorico (come le indagini archeologiche hanno dimostrato), che sotto le grandi pietre riuscì a superare le tante difficoltà e le variazioni atmosferiche.

La visita ai ripari è piuttosto facile, in quanto i più significativi si trovano lungo il sentiero che aggira la frazione e quindi, dopo una sorta di «[illegible]» all'ombra del folto castagneto, si allaccia alla strada che sale da Caprie.

Un esempio molto interessante dell'importanza, quasi della sacralità, riconosciuta da sempre ai ripari litici di Celle, è piuttosto evidente nella cappella di San Giovanni Vincenzo.

La costruzione infatti è addossata ad un grande riparo che in pratica è diventato l'abside della cappella, creando una convivenza tra passato e presente, tra culto preistorico e cristianesimo, che indubbiamente colpisce e affascina.

Percorrendo il sentiero che aggira Celle, non si può fare a meno di imbattersi in un masso affilatoio, la cui tipologia rimanda ad altre opere similari, collocate cronologicamente nelle ultime fasi della preistoria.

I massi affilatoi furono usati anche per lavorare i primi strumenti di metallo, ebbero quindi una funzione eminentemente pratica, svincolata quasi certamente da incarichi rituali e magici.

Il masso di Celle presenta però anche una serie di coppelle collegate con dei canaletti, il che potrebbe far pensare ad una doppia funzione della pietra, dove motivazioni pratiche e riti di culti preistorici ormai sconosciuti si amalgamano in un complesso difficile da scindere.

Massimo Centini

Dopodomani, nel parco del Gran Paradiso

FESTA IN MONTAGNA PER SAN BESSO UN PO' CRISTIANA E UN PO' PAGANA

Un'immagine della processione per San Besso

Tra le numerose feste dell'Alto Canavese, che si innestano sulle tradizioni di montagna, una delle più tipiche è quella di San Besso. Si celebra il 10 agosto nell'omonimo santuario a 2019 metri, sopra Campiglia, al fondo della Valle Soana. Ogni anno centinaia di persone salgono, in una sorta di pellegrinaggio, verso la chiesa, dove si arriva dopo una camminata di un'oretta abbondante. Il tutto per rendere omaggio a un santo di cui si sa appena il nome, ma che ha avuto un enorme seguito nella religiosità popolare e al quale sono state attribuite mirabili cose.

San Besso, elemento della famosa «Legione tebea», sarebbe sfuggito alla decimazione ordinata dai comandanti pagani, in cui trovò la morte San Maurizio. Si sarebbe rifugiato sui monti a cavallo tra Canavese e Val d'Aosta, vivendo da eremita e predicando il verbo cristiano. Alcuni montanari però, irritati dal seguito che aveva, lo fecero precipitare dal monte Fautenio: proprio nel punto dove ora sorge la chiesa. Le spoglie, recuperate ai tempi di Arduino, finirono poi a Ivrea.

In realtà, stando a quanto affermano vari studiosi, il culto di San Besso sarebbe il risultante di una «contaminatio» tra paganesimo e cristianesimo: in cui tradizioni vecchie di millenni sono state accettate e indirizzate a proprio vantaggio dalla Chiesa (un «riassunto» nel libro «Sentieri perduti - Un sistema celtico di allineamento», di Riccardo Petitti, per la Priuli & Verlucca).

La ricorrenza del 10 agosto è anche il momento per riallacciare antichi rapporti tra le due comunità canavesana (della Valle Soana) e valdostana (della Valle di Cogne). I momenti essenziali sono: la celebrazione della Messa; l'incanto per aver l'onore di portare la statua del santo nella processione attorno al Fautenio; un altro incanto delle offerte al santo (tome, pizzi, coperte fatte a mano, bottiglie...), il cui ricavato è devoluto alla riparazione della chiesa; il vespro del pomeriggio.

Poi la folla multicolore si sparge sul grande pianoro attorno al Fautenio, per il «pranzo al sacco». Di contorno c'è una gara di corsa alpina, da Campiglia Soana al Colle della Borra. Alla sera, il rientro; ma se non si vuole tornare subito a casa, c'è la possibilità di continuare nel clima di festa a Valprato Soana. Un'osservazione: la zona di San Besso è compresa nel territorio del Parco del Gran Paradiso. Quindi si devono rispettare le regole che riguardano la protezione di flora e fauna. E un invito: al termine delle varie «agapi fraterne» sui prati ognuno faccia un sacchetto dei rifiuti e se lo porti fino al primo contenitore per la spazzatura. Si eviterà così un triste spettacolo del passato, quando è sembrato che a San Besso fosse passata un'orda di vandali incivili e non una folla di pellegrini.

p. q.

ristoranti aperti oggi

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per accertare eventuali chiusure non segnalate.

Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** dehors
*** dehors e aria condizionata

Centro

A la Mole, v. Verdi 12, tel. 839.8641; Al Primo Piano*, v. Po 20, tel. 832.892; Ansaldi, v. XX Settembre 36, tel. 530.141; Caval 'd brons, p. S. Carlo 157, tel. 55.34.91; Cinesi: La Pagoda*, v. Gioia 2, tel. 539.897; Shangai*, v. IV Marzo 5, tel. 547.522; Cit Turin, v. Arsenale 44, tel. 557.8164; Da Francesco, v. Alfieri 20, tel. 543.820; Delle Indie, v. Verdi 10, tel. 839.7441; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.356; Il Cartuccio, v. Pomba 8, tel. 540.524; I Tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La Campana, v. XX Settembre 79, tel. 521.4011; La Nuova Lampara**, v. Doria 21, tel. 540.232; La Pergolarosa, v. XX Settembre 18, tel. 546.534; La Tinera**, v. Parini 13, tel. 542.531; L.T.S., p. Repubblica 24, tel. 650.046; Mellow*, c. Siccardi 15, tel. 511.262; Nuovo Marino, v. Mazzini 23, tel. 871.831; Nuovo Regio**, p. Castello 117, tel. 511.770; Pam-pam**, c. Vittorio 45, tel. 865.437; Parigi, v. Raffaelli 3, tel. 530.968; Piero e Federico, v. M.te di Pietà 23, tel. 541.062; Plinio, c. S. Marino 10, tel. 540.384; Pollastrini*, c. Palestro 2, tel. 535.001; Porto di Savona, p. Vittorio 2, tel. 831.453; Tiffany*, p. Solferino 16, tel. 540.538; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Taverna Fiorentina***, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412; «27» v. S. F. d'Assisi 27, tel. 511.003.

San Salvario - Valentino

Al Piatto d'Oro***, v. Galliari 9, tel. 650.9391; Alba, v. S. Pio V 8, tel. 669.2054; Angelo Greco*, v. Donizetti 12, tel. 650.3946; Black-Jack, v. Nizza 84, tel. 670.090; Boccadoro, v. Ormea 101, tel. 669.2883; Cinesi: Feng Duan***, c. M. d'Azeglio 3, tel. 650.3728; Mandarin*, v. Saluzzo 3, tel. 669.8134; Kuoji, v. S. Massimo 4, tel. 830.879; Da Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 669.9472; Del Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Due Mondi*, v. Saluzzo 3, tel. 669.2056; Fiorentina, v. Saluzzo 6, tel. 669.2341; Il Giaguaro**, v. Nizza 83, tel. 669.8635; Il Papavero***, c. Raffaello 5, tel. 650.2660; La Barca, fiume Po c/o c. G. Galilei 24, tel. 696.3555; La Lupa, v. Tepice 8, tel. 696.3355; Mellow*, v. Nizza 3, tel. 669.9174; Messico, v. Galliari 6, tel. 650.8796; New Time, v. Giuria 34/h, tel. 650.3586; Romano, v. Galliari 5, tel. 669.9006.

Crocetta - S. Secondo

Aladino v. Cassini 4, tel. 594.117; Cinesi: Da Mario, v. Massena 5, tel. 544.449; Nuova Parigi, c. Rosselli 93, tel. 592.590; Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21, tel. 537.047; Viareggio*, v. Montevecchio 10, tel. 510.274.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.[illegible]; Cinesi: Gui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4343; King Hua*, v. Brunetta 19, tel. 331.987; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 335.9687; Porta d'Oro, v. Monginevro 9, tel. 372.058; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.936; La Greuja*, v. Monginevro 75, tel. 331.589; La Pergola, v. Decani 54, tel. 447.1784; La Roccia Bianca, V. Bavella 23, tel. 335.9854; Mellow*, v. Di Nanni 92, tel. 447.8666; Silvano, v. Monginevro 66, tel. 335.2651.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Grassi*, v. Grassi 8, tel. 547.721; Cinesi: Hang Zhuo, c. Francia 279, tel. 790.997; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja 61, tel. 447.5422; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5126; Maxipiatto, v. Passalacqua 4, tel. 541.370; Passatempo, c. Francia 318, tel. 793.330; Vecchia Lanterna, c. Inghilterra 45, tel. 544.000.

Campidoglio - S. Donato Parella

Au Lapin Agile***, v. Ghemme 1, tel. 749.6124; Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325.

Rossini - Valdocco Vanchiglia

Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.852; Da Tiziana, c. Belgio 96, tel. 890.717; Il Melograno, c. Regina 22, tel. 832.112; La Brace, v. Napione 28, tel. 831.802; L'Airone, v. Guastalla 5, tel. 877.480; La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2288; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.078; Lidia, c. Regina 142, tel. 521.3232; Otto Colonne, v. G. di Barolo 5, tel. 836.507; Artisti, v. Artisti 28, tel. 830.222.

Borgo Vittoria

La [illegible] Genoa, v. [illegible] 34, tel. 220.1727.

Barriera Milano Madonna di Campagna

Brasserie, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Bistessa, c. G. Cesare 196, tel. 200.520; Brasserie**, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Capuano, c. Vigevano 4, tel. 278.285; Cinesi: Canton*, c. Palermo 125, tel. 238.762; Del Colonnello*, c. Vercelli 21, tel. 280.368; Da Pietro, c. Vigevano 5, tel. 276.[illegible]; Del Buongustaio, c. Taranto 14, tel. 263.284; Gastaldo, v. Cuneo 6, tel. 852.167; La Carretera, c. Vercelli [illegible], tel. 205.0083; Lo Squalo**, c. G. Cesare 93, tel. 851.438; Mennini**, v. Lanzo 43, tel. 293.828; Mazza**, c. G. Cesare 53, tel. 851.400; Ostu Bacu, c. Vercelli 226, tel. 264.579; Valgranda, str. Lanzo 89, tel. 290.1[illegible]; Vittoria, c. G. Cesare 373, tel. 262.4181.

Madonna del Pilone Val Salice - Cavoretto

Alberoni**, c. Moncalieri 288, tel. 690.855; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, tel. 696.8366; Bellavista**, str. S. Margherita 163, tel. 632.660; Calasso***, str. Val Salice 178, tel. 660.4534; Ciacci**, c. Chieri 48, tel. 890.250; Fontana dei Francesi**, str. Pecetto 123, tel. 881.0397; Garden**, str. Val Salice 2, tel. 669.9912; Giudice**, str. Val Salice 78, tel. 669.2468; Gran Corona**, c. Moncalieri 502, tel. 661.0190; Hermada**, p. Hermada 10, tel. 819.0541; Italia, str. Basilica Superga 45, tel. 890.139; La Gondola***, c. Moncalieri 190, tel. 690.485; La Griglia**, str. ai Ronchi 84, tel. 690.911; 'L Vej Ostu**, v. Baria 32, tel. 660.822; Saltinciello***, str. Superga 3, tel. 890.808; Il Paso**, p.za Gran Madre 8, tel. 830.561.

S. Rita - Mirafiori Lingotto

Al Fojot**, c. Orbassano 440, tel. 391.035; Cinese: Da Hua, v. Boston 24, tel. 351.340; Gennargentu*, c. Lepanto 4, tel. 590.686; Glicine**, v. Filadelfia 222, tel. 359.266; Grande Angelo, c. Orbassano 391, tel. 309.0149; Il Grifone, v. Genova 4, tel. 697.915; Il Pomodoro***, v. Caprera 25, tel. 351.572; Imperia, c. U. Sovietica 445, tel. 342.013; Ulisse**, c. U. Sovietica 359, tel. 613.772; Le Tre Lanterne***, c. Orbassano 277, tel. 305.060; Puglisi**, v. O. Vigliani 184/b, tel. 606.0506; Quadrifoglio**, v. Benevagienna 22, tel. 352.520; Restaurani, v. Filadelfia 21, tel. 319.5067; Sarti, v. Genova 99, tel. 630.612; Sette Nani*, c. U. Sovietica 529, tel. 342.705.

È mancata
Yvonne Perruquet
Con immenso dolore, attenuato dalla cristiana rassegnazione lo annunciano il fratello **Emanuele** con la moglie **Maria Gaj**, i nipoti **Cipriano** con **Renata**, **Gianni** con **Silvana**, **Pier Carlo**, i pronipoti **Emanuele** con **Patrizia** e **Paola**, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Cassana 2, per la sua cara Valle d'Aosta, martedì alle ore 8.30. I funerali si svolgeranno ad Aosta, parrocchia di San Lorenzo Collegiata di Sant'Orso alle ore 11. Non fiori ma offerte per le opere parrocchiali della Collegiata di Sant'Orso di Aosta.
— **Torino**, 7 agosto 1988.

Partecipano al dolore di Gianni, Silvana le famiglie: **Bruto**, **Casartelli**, **Collegiovanna**, **Demaria**, **Giacnetto**, **Magetti**, **Pontolillo**, **Rabbia**, **Terrosa**.

È mancato ai suoi cari
Antonino Mastrangelo
anni 62
Addolorati lo annunciano la moglie **Mimma**, i figli **Stefano**, **Laura**, **Paola**, nuore, nipotina, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Alessia lunedì 8 agosto ore 14.30, tumulazione a Pietraporzio ore 17.30.
— **Torino**, 8 agosto 1988.

AMA Pietraporzio partecipa al lutto.

Quanto ci mancherai lo scopriremo nel tempo, quello che ci hai insegnato ne faremo tesoro per tutta la vita. È tornato tra le braccia del Padre
Angelo Fassetta
un uomo buono e caritatevole. Lo annunciano la moglie **Mariuccia Ornella**, il figlio **Ezio**, la figlia **Ginetta** e l'adorato **Bruno**, fratello, sorella, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Al caro dottor Marco Bosso vada la nostra più grande riconoscenza per la sua capacità di medico e di buon samaritano, non soltanto per le amorevoli cure ma per la sua immensa bontà. Si prega di non inviare fiori ma offerte alla famiglia, da devolvere alle Suore del Sorriso di Matunga Bombay (India), che si prodigano nel salvare centinaia di migliaia di lebbrosi nella loro Città dell'Amore di Vencida dove sta sorgendo il più grande lebbrosario del mondo. «Padre Nostro che sei nei Cieli sia fatta la Tua volontà», noi ti offriamo il nostro dolore, la nostra accettazione e lo affidiamo a Te dove tra le Tue braccia finalmente riposerà in pace in attesa di rivederlo un giorno, che sarà pieno di luce e di serenità. I funerali avranno luogo in Collegno lunedì 8 agosto alle ore 16 partendo da via Donizetti 7.
— **Collegno**, 7 agosto 1988.

Da ieri non è più
Carla Delfino in Mignone
La piangono il marito **Domenico**, il figlio **Gianni**, i nipoti, i genitori e parenti tutti. I funerali martedì 9 c.m. alle ore 10.45 partendo dalla Cascina Castellana (zona D/3) per la chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, via Monteverde, ove alle ore 11 avrà luogo il rito funebre. Non fiori ma opere di bene.
— **Alessandria**, 6 agosto 1988.

I Fratelli dell'Istituto San Giuseppe e dell'Istituto Gonzaga annunciano la tragica scomparsa di
fratel Bertrando (prof. Giuseppe Garavelli)
a quanti lo hanno conosciuto e stimato nella fede e nella speranza della Beata Visione. Funerali all'Istituto Gonzaga, via Vitruvio 41, Milano, martedì 9 agosto ore 15.
— **Milano**, 7 agosto 1988.

È mancato improvvisamente il
rag. Giovanni Crovella
ex segretario comunale
anni 64
Lo annunciano la moglie **Bianca**, i figli **Roberto** e **Rita**, la nuora **Piera**, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente ore 10.30 da abitazione via Colombaro.
— **S. Sebastiano Po**, 7 agosto 1988.

Piero Ada Monti e figli partecipano al lutto della famiglia Bellisario per l'immatura scomparsa di
Marisa Bellisario
— **Alessandria**, 6 agosto 1988.

Cristianamente è mancata
Antonietta Macca
insegnante medaglia d'oro
di anni 79
Ne danno il triste annuncio le sorelle **Maria** e **Teresa**, cognata **Ines Macca**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese lunedì 8 agosto ore 10 Santa Croce.
— **Lanzo Torinese**, 7 agosto 1988.

ANNIVERSARI

Trigesimo. Oggi lunedì 8 agosto nel trigesimo della scomparsa di
Ernestina Fina vedova Macerata
i figli ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene.
— **Pisa**, 8 agosto 1988.

1979 — 1988
Guglielmo Pagnotta
Ricordandoti.

1980 — 1988
Nino Garis
Vivi in noi.

1980 — 1988
Giovanni Battista Vacca
Ricordato con profondo affetto.

1976 — 1988
Carlo Bassano
Un ricordo. Tina e Gisella.

1984 — 1988
Lidia Rabbia Rosso
Ti vogliamo tanto bene. **Franco**, **Fiammetta**, **Alice**.
— **Saluzzo**, 8 agosto 1988.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette di Anna Bona e vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera.

SPAGHETTI ALLA PUTTANESCA

300 gr spaghetti, 50 gr olive nere, 20 gr capperi, 3 spicchi d'aglio, 10 gr acciughe, una punta peperoncino rosso piccante, 6 pomodori pelati passati, 3 cucchiai olio d'oliva, prezzemolo, sale.

In una larga padella, in cui poi saltare la pasta, mettere a soffriggere gli spicchi d'aglio tritati facendoli appena, appena imbiondire. Aggiungere le olive, i capperi e le acciughe tritati, amalgamare il tutto, quindi aggiungere i pomodori pelati passati, il pezzo di peperoncino rosso spezzettato e poco sale. Far cuocere una decina di minuti. Nel frattempo cuocere gli spaghetti in abbondante acqua bollente e salata, scolarli bene al dente e versarli nella padella del sugo. Saltarli un attimo e servirli in tavola sul piatto di portata spolverando la superficie con prezzemolo tritato.

Ringrazio per questa fresca e profumata ricetta lo chef de cuisine Vito Barracco delle T. N. Enrico Costa, per la «Costa Crociere».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre '88 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

CENTRO JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi dal 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105, tel. 687.602): aperto tutto agosto... con tanta musica.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15.30 Danze x over 55 e non; tutti i giovedì sera liscio Doc, solo liscio, solo liscio.

CLUB 84: domenica 14 sera minivegila di Ferragosto. Danze, allegria, drink offerto, sorprese. Prenotazioni.

DU PARC ESTIVO: ore 21 serata pratica d'autore orch. Franco Orsini.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA chiuso per ferie, riapertura 20 agosto.

TRILUSSA: l'osteria più matta di Torino col suo romanaccio Sor Nino. T. 514.490.

GALLERIE

GALLERY GIAVENO: «Il mondo interno e noi» fino al 21/8.

LOCANA - Sala Consiliare (0124/83.103): esp. Fasani fino al 21/8.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**, 4 giugno-18 settembre; collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO: 800 Milano.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12.30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9.30-18; domenica, 10.30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12.30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - [illegible]; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.50; sabato e domenica dalle 9 alle 12.20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sale Mostre: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10.30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche ore 9-12 e 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 6 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

appuntamenti in città

Uffici aperti Atm

● Nel mese di agosto sono aperti i seguenti uffici Atm: corso Turati 19 bis (chiuso dal 12 al 22), sottopasso di Porta Nuova, ufficio abbonamenti in via Maria Vittoria 36 bis, e corso Francia 6. Inoltre l'azienda comunica che tutti i parcheggi a pagamento in centro, gestiti dall'Atm, saranno gratuiti fino alla fine del mese.

Estate a Viù

● Nell'ambito delle feste organizzate per l'estate a Viù, stasera alle 21, ballo campestre alla frazione Polpresa. Domani gare di ping pong e bocce alla frazione Tornetti. Giovedì mattina inaugurazione della 1ª Mostra filatelica con un annullo speciale.

Accademia Scienze

● Prosegue per tutta l'estate la mostra dal titolo «Tra società e scienza - 200 anni all'accademia delle Scienze di Torino». La mostra è sponsorizzata dall'Italgas, che già curò il restauro degli splendidi locali, in via Accademia delle Scienze 6.

Il segno

● Sino al 12 agosto è aperta nella sala degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, la mostra collettiva di pitture di Venere Gribaudo, Angiola Melis e Cinzia Ruffinengo. Il titolo dell'esposizione è «Il segno come Espressione».

Reporter

● Il ciclo «La fotografia vista da...» riprende ad ottobre presso la Mole Antonelliana con la mostra «Reporter, l'occhio del testimone».

Segreteria liberale

● La direzione provinciale del partito liberale ha nominato il vicesegretario, Massimo Ghelli, ed i vicesegretari aggiunti, Alfredo Berra, Dante Ingi e Maggiorino Cerri. Sono stati chiamati a far parte della giunta esecutiva: Massimo Fiammotto, Mario Giordana, Paolo Granero, Claudio Ravera, Roberto Ventimiglia, Roberto Vinchi.

Mostra fotografica

● Marvin, la «Città delle foto» in via Lagrange 45, ospita una mostra di istantanee in bianco e nero del fotografo ateniese Bourgiotis Ylias. Sono quaranta opere che propongono aspetti tipici della Grecia, solitamente sconosciuti ai turisti. La mostra resterà aperta sino al 23 agosto.

Linee 4 e 92

● Modifiche nel mese di agosto: la linea «4», in direzione piazza Donatori di Sangue, da via XX Settembre, angolo corso Regina, prosegue per corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, corso Giulio Cesare. Identico il percorso al ritorno. La «92», in direzione Mirafiori, viene deviata per corso Giulio Cesare, corso Palermo, via Bologna, corso XI Febbraio, via XX Settembre, via Pietro Micca, via Cernaia, corso Vinzaglio.

Un'analisi sul lavoro delle province in Piemonte

SI LAVORA DI PIU' A CUNEO E ASTI DI MENO AD ALESSANDRIA

TORINO — Come e quanto si lavora in Piemonte è ora chiaro e certificato, a seguito di un'indagine congiunta, promossa dai sindacati e dall'Unione Industriale, presieduta da Giuseppe Pichetto.

La ricerca certifica che la popolazione piemontese si è ridotta del 2,4% tra il 1982 ed il 1987. Il calo si è verificato in tutte le province ad eccezione di Cuneo, dove gli abitanti sono rimasti relativamente stabili. Si precisa che provincia con il più alto tasso di attività è Cuneo (47,1 per cento); quella con il più basso è Alessandria (40%). La media piemontese è pari al 44,6%. Le località con la più alta percentuale di occupati in agricoltura sono Asti (23,1%) e Cuneo (21,2%). Quelle con il più basso sono Torino (3,9%) e Novara (4,5%). La media regionale è pari all'8,6%.

Le province più «industrializzate» sono Vercelli (con il 46,5% degli occupati dediti all'industria); Torino (45%) e Novara (44,9%). Nelle altre province solo un terzo degli occupati lavora nell'industria.

A Torino e Novara il terziario ha «sorpassato» l'industria. Solo a Vercelli l'industria resta prevalente. Lo stesso vale per il terziario ad Asti e Cuneo. Tra i giovani in cerca di prima occupazione le tendenze più positive riguardano le province di Novara e Vercelli. Fra i disoccupati diminuisce il peso di Torino e Cuneo sul totale piemontese.

Ora il Piemonte conta una popolazione di 4.326.000 unità. Cinque anni fa gli abitanti erano 108.000 in più. In complesso la popolazione si è ridotta quindi del 2,4%.

Poco più della metà della popolazione piemontese (52,2%) è concentrata a Torino e provincia. Asti pesa per il 5%. Le altre province hanno quote attorno al 10%, con una punta del 12% a Cuneo.

In tutte le province la popolazione è calata negli ultimi cinque anni. Gli assestamenti più significativi si sono verificati in provincia di Alessandria (—3,7%), Asti (—3,3%) e Vercelli (—3,1%). Più contenuti i cali a Cuneo (—0,3%) e Novara (—1,1%). A Torino la riduzione è stata del 2,8%.

Come è ovvio si è avuto un ridimensionamento delle forze di lavoro, vale a dire delle persone che già lavorano o che sono alla ricerca di lavoro. Sono 1.928.000; cinque anni fa erano 1.991.000, ben 63.000 in più. I lavoratori si riducono anche nelle varie province. Fa eccezione Cuneo, dove gli attivi sono oggi circa 4000 in più rispetto al 1982.

In Piemonte le forze di lavoro rappresentano il 44,6% della popolazione. Il rimanente 55,4% è costituito, per il 60% da persone con età compresa tra i 14 ed i 70 anni che sono fuori dal lavoro e per il restante 40% da persone che non sono più in età da lavoro.

Così negli ultimi cinque anni in Piemonte il tasso di attività è passato dal 44,9% al 44,6%. Nelle province del Piemonte si riscontrano situazioni diverse. Le province con la più alta percentuale di attivi sono Cuneo (47%) e Asti (47,1%). Quella con il più basso tasso di attività è Alessandria (40%). Le altre province hanno tassi molto vicini alla media piemontese.

Nella maggior parte delle province i tassi di attività si sono ridotti negli ultimi cinque anni. Solo a Cuneo sono aumentati, mentre a Torino sono rimasti stabili. La riduzione più significativa si è verificata ad Alessandria, cioè nella provincia che ha il più basso tasso attività.

I ricercatori specificano inoltre che gli occupati totali in Piemonte sono 1.748.000. Rispetto al 1982 sono diminuiti del 8,4%. In agricoltura lavorano 154.000 addetti (30.000 in meno rispetto a cinque anni fa); nell'industria 722.000 (—161.000); nel terziario 841.000 (+ 83.000).

Le province con la più alta percentuale di occupati in agricoltura sono Asti (23,1%) e Cuneo (21,5%): quelle con la più bassa sono Torino (3,9%) e Novara (4,5%). Rispetto al 1982 la quota di occupati in agricoltura si è ridotta ovunque. La diminuzione più significativa si è verificata a Novara. Invece le province più «industrializzate» sono Vercelli (con il 46,5% degli occupati dediti all'industria); Torino (45%) e Novara (44,9%). Le altre province presentano tassi di industrializzazione attorno al 30 per cento.

Il presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto

CONSULENZA PER LE IMPRESE: E' GUERRA IN PALIO UN MERCATO DA 600 MILIARDI

E' stata la Confindustria a far scoppiare la guerra nel mondo della consulenza di direzione, promuovendo nell'aprile scorso la fondazione dell'Aicod (Associazione italiana delle imprese di consulenza organizzativa e direzionale). Immediata la risposta dell'Assco, l'Associazione fra le società e gli studi di consulenza di direzione e organizzazione aziendale, nata 28 anni fa per tutelare la professione ed aderente alla Federazione del terziario avanzato, in competizione con la stessa Confindustria.

Secondo Luca Strambio de Castilla, presidente dell'Assco e direttore della divisione industria dell'Arthur Andersen & Co. Management Consultant, questa rottura è ingiustificata e provocherà solo confusione nel mercato, specie tra le piccole imprese e la pubblica amministrazione che iniziano ad avvicinarsi al mondo della consulenza. E' un mercato quello della consulenza valutato 500-600 miliardi, in continua crescita, con circa 1500 società e 10.000 consulenti. E per Alberto Galgano, presidente della neonata Aicod e personaggio di spicco nel mondo della consulenza, la Assco non può più considerarsi l'unica rappresentante della consulenza di direzione. Sempre secondo Galgano, la Assco, di cui era stato uno dei fondatori, non ha voluto cogliere i fermenti in atto nel mondo della consulenza [illegible] arroccata nella difesa della professione e rappresentando solo l'élite della consulenza.

Compito dell'Aicod è di farsi promotrice, più che difensore, della professione, senza porre barriere all'ingresso nell'associazione, che dopo tre mesi conta 113 società aderenti. Dell'Assco fanno attualmente parte 46 imprese che coprono un giro d'affari pari a 230 miliardi con 1400 consulenti fissi. L'obiettivo è di raddoppiare il numero dei soci entro l'anno, attingendo ad un settore di mercato di cui fan parte 300 aziende. La concorrenza con l'Aicod, secondo Luca Strambio de Castilla, non renderà meno rigida la selezione dei candidati all'Assco né ci sarà un abbassamento delle quote associative, rese l'anno scorso proporzionali alle dimensioni della società aderente.

Carla Serra

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	420
Alitalia	3448
Alitalia p.	1835
Alivar	6930
Ausiliare	6310
Benetton	10810
Bonda De Med.	1975
Brioschi	770
Buitoni	9419
Buitoni r.	4280
Bylon	2845
Cementir	3180
Cir	5875
Cir r.	5585
Cir r. n.c.	3091
Comau	2350
Editoriale	3929
Eridania	4350
Eridania r. n.c.	3425
Ferruzzi	1807
Ferruzzi r.	2280
Fiat	9650
Fiat p.	5816
Fiat r.	5615
Fimpar	1301
Finarte	3150
Finrex	1015
Finrex r.	665
Fnip	1930
Ifi p.	17080
Manuli	3920
Manuli r. n.c.	1929
Mittel	2970

Titolo	Chiusura
Montedison	1968
Montedison r. n.c.	820
Peschetti	801
Perugina	3200
Perugina r.	1175
Pirelli spa	2730
Pirelli r.	2718
Pirelli r. n.c.	1615
Pol. Edit.	5000
Raggio Sole	2870
Raggio Sole r. n.c.	2175
Riva Fin.	8195
Saes	1682
Saes r.	860
Seteriber	12510
Snia Bpd	2349
Snia Bpd r.	2381
Snia Bpd r. n.c.	1185
Snia Fibre	1519
Snia Tecnopol	4800
Terme Acqui	1780
Tosi	16750
Tripcovich	8325
Tripcovich r.	2300
OSCILLAZIONI	
Assitalia	—
Gemina	1440
Generali	90000
Ints. Me Ta	10900
Olivetti	10310
Ras	—
Sai	—

CERAMICA D'ARTE IL PIEMONTE ASPETTA LA LEGGE

ROMA — E' stato ripresentato a Palazzo Madama un disegno di legge per la tutela della ceramica artistica.

Tra i firmatari figura anche il senatore socialista Eugenio Bozzello, già sindaco di Castellamonte, uno dei centri piemontesi che vanta maggiori tradizioni per la ceramica d'arte.

Spiega Bozzello: «*Si tratta non solo di valorizzare la produzione esistente ma soprattutto di creare prospettive nuove, differenziando queste attività dalla produzione commerciale di massa, spesso di qualità mediocre*». Il disegno di legge stabilisce l'istituzione di un Consiglio nazionale per la tutela della ceramica alle dirette dipendenze del ministero dell'Industria. Saranno costituiti comitati di disciplinare nei centri principali in cui la tradizione ceramica ha caratteristiche proprie. Regioni ed enti locali avranno poi un compito decisivo nell'attività di salvaguardia ed incentivazione dell'attività artistica. Infine è prevista la creazione di consorzi volontari fra creatori di ceramica d'arte.

Aggiunge il senatore Bozzello: «*Il diretto coinvolgimento delle realtà locali nell'effettiva gestione del progetto di tutela intende mantenere la molteplicità delle esperienze culturali e produttive tipiche delle varie zone italiane dove si produce ceramica d'arte. L'organismo centrale dovrà infatti vedere la partecipazione diretta di Comuni e Regioni, espressioni dirette delle specifiche realtà ceramiche locali*».

Da quasi quattro anni al Senato si parla di tutela della ceramica d'arte: la decima commissione, nel l'84 aveva già approvato un testo unificato arenatosi successivamente per l'interruzione anticipata della legislatura.

g. n.

Il piano di attività e spesa della Provincia

SERVIZI, RILANCIO DEL TURISMO ALESSANDRIA GUARDA A GENOVA

I rapporti Piemonte-Liguria e, più in particolare, di Alessandria con Genova e Savona, sono tornati alla ribalta anche nel piano pluriennale di attività e di spesa dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria approvato nei giorni scorsi. Si tratta di un piano che interessa una larga zona e il cui sviluppo avrà conseguenze importanti per quanto riguarda l'aspetto sociale produttivo e turistico dei comuni che vi sono compresi.

Ha affermato Francesco Franzò, presidente della Provincia, presentando il piano:

«Si è riaperto il dialogo tra Liguria e Piemonte sui temi delle strette connessioni di sviluppo proponibili tra pianificazione dell'area metropolitana genovese e Basso Alessandrino. I programmi di sviluppo portuale genovese e savonese dovrebbero, più efficacemente del passato, trovare raccordi operativi con l'interporto di Rivalta Scrivia».

E ancora: «La stessa pianificazione territoriale avviata, per delega della Regione Liguria, dalla Provincia di Savona, nell'area Savona-Bormide, può offrire al versante piemontese utili spunti non solo in materia di risanamento ambientale, ma anche per il rilancio del termalismo e del turismo in un centro importante della provincia, quale Acqui Terme».

E' utile ricordare, come viene fatto nel piano della Provincia di Alessandria, che, sulla base di un protocollo d'intesa tra le Regioni Liguria e Piemonte, che coinvolge direttamente la Provincia di Alessandria, un gruppo di lavoro misto individuerà, sul fronte Genova-Alessandria, uno specifico «pacchetto di azioni progettuali» riguardanti: le aree per gli insegnamenti produttivi, le infrastrutture di collegamento e le politiche per la mobilità tra l'arco centrale ligure e l'immediato entroterra piemontese, le infrastrutture ed i servizi per il potenziamento della dotazione tecnologica, le politiche di riqualificazione e salvaguardia ambientale in funzione di un recupero insediativo delle aree vallive e di una possibile fruizione turistico-naturalistica delle aree collinari e montane.

Tra i temi trattati nei primi documenti di pianificazione territoriale dell'area Savona-Bormide c'è quello delle vie di comunicazione e dei rapporti tra porto di Savona-Vado ed entroterra.

Si sottolinea, in particolare, l'importanza dell'asse di comunicazione Carcare-Acqui Terme-Predosa, che «apre» alla Padania il sistema Savona-Bormide, ma che potrà certamente stimolare i programmi di sviluppo di Acqui Terme e dell'Acquese, sia sotto il profilo termale-turistico, sia sotto il profilo del rafforzameto delle funzioni economiche e terziarie più in generale della città termale.

Carlo Bellrame

Le stime fornite dall'Abi e dalla Banca d'Italia

LE BANCHE ITALIANE SOMMERSE DAI CREDITI 7 MILA MILIARDI COL TERZO MONDO

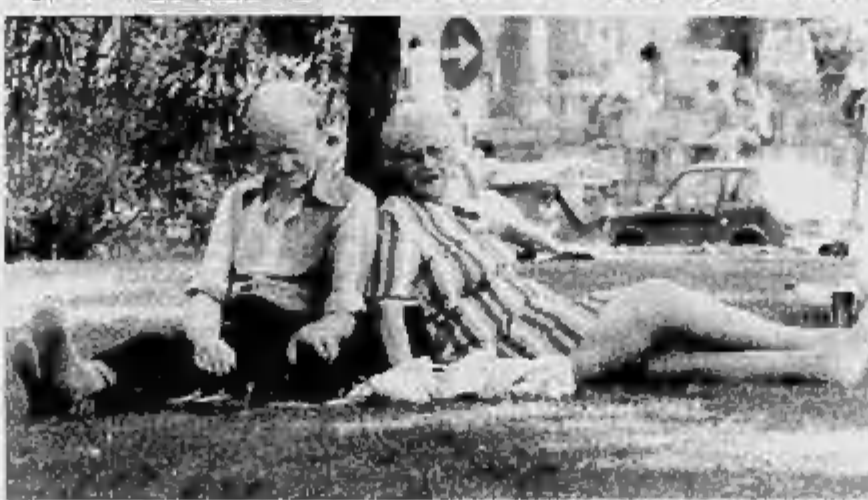
ROMA — Ammontano ad una somma variabile tra i 5 ed i 6 miliardi di dollari i crediti vantati dagli istituti e dalle aziende di credito italiane nei confronti dei Paesi esteri. Secondo le stime fornite dall'Abi e dalla Banca d'Italia, e tenendo conto delle oscillazioni nel rapporto di cambio tra dollaro e lira, l'ammontare totale delle esposizioni del sistema bancario italiano oscillerebbe pertanto da un minimo di 7 mila miliardi ad un massimo di 8400 miliardi di lire.

E' quanto emerge dal disegno di legge sulla modifica della normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende bancarie per i rischi sui crediti nei confronti degli Stati esteri, presentato in questi giorni al Senato dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato. In particolare i crediti ancora «aperti» nei confronti dei Paesi del piano messo a punto dall'ex segretario al Tesoro americano, Baker (i principali Paesi in via di sviluppo) ammontano a [illegible] miliardi di lire per le aziende di credito italiane, e a 2569 miliardi per quelle straniere in Italia.

Come si legge nella relazione introduttiva al disegno di legge predisposto da Amato, «l'attuale normativa non tiene conto della particolare rischiosità che caratterizza le operazioni di finanziamento a favore di imprese, enti ed istituti operanti nei Paesi stranieri che versano in situazioni di difficoltà economica e finanziaria, le quali di frequente conducono, per intervento delle autorità governative locali, al blocco totale dei pagamenti verso i creditori esteri».

Da qui la necessità di concedere agevolazioni di carattere fiscale alle aziende di credito per il proprio fondo rischi. La proposta di Amato, in particolare, prevede la deducibilità, ai fini delle imposte sul reddito, del 10 per cento nel primo esercizio e dell'8 per cento nei due esercizi successivi sull'ammontare complessivo dei cosiddetti crediti a rischio nei confronti degli Stati che hanno ottenuto la ristrutturazione del debito estero, con l'iscrizione in un apposito fondo fino ad un ammontare massimo complessivo del 25%. E' la terza volta che questo tipo di agevolazione fiscale viene presentato dal governo: le analoghe precedenti proposte erano state inserite in provvedimenti legislativi che il Parlamento non ha però mai varato.

James Baker, ex segretario al Tesoro Usa

CHE CALDO A ROMA! 35 GRADI

Relax: una ricerca difficile nella capitale. I turisti trovano rifugio nei parchi

Bocciata dai ministri del Tesoro e Funzione pubblica

DOCCIA FREDDA SU COLOMBO STOP ALLA RIFORMA FINANZE

Emilio Colombo (Finanze)

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

Il ministro della Funzione Pubblica Cirino Pomicino

ROMA — Niente da fare: la riforma delle Finanze proposta dal ministro Emilio Colombo non piace né a Giuliano Amato, responsabile del Tesoro, né a Cirino Pomicino, ministro della Funzione Pubblica. Quei 39 articoli con i quali Colombo spera di riorganizzare la macchina delle Intendenze di Finanza può rimettere in discussione tutti i precari equilibri del contratto del pubblico impiego. Comporta costi ed assunzioni di personale che lo Stato non saprebbe come coprire né giustificare.

Così il progetto di riforma, messo a punto fra il luglio '87 e l'aprile '88 dall'apposita commissione di studio presieduta dall'onorevole Carlo Merolli, probabilmente verrà accantonato durante la riunione del Consiglio dei ministri previsto per domani.

«*E' inaccettabile*», ha detto deciso il ministero del Tesoro, mentre gli esperti della Funzione pubblica in un telex hanno aggiunto che il contenuto del piano si «*contraddice con altre iniziative concernenti indirizzi generali del pubblico impiego*».

Per capire questi stroncanti giudizi basta prendere in esame alcune delle novità caldeggiate da Colombo. Innanzitutto propone l'istituzione di un segretario generale alle dirette dipendenze del ministro delle Finanze, per il coordinamento di tutti i servizi. Viene prospettata la riduzione da 11 a 4 delle direzioni generali e si auspica il potenziamento della Scuola Centrale Tributaria, riorganizzata su schema parauniversitario.

Quindi si prevede una Direzione Regionale di finanza in ogni capoluogo di provincia, al posto delle attuali Intendenze. Tutti i servizi verrebbero concentrati in uffici distrettuali polifunzionali periferici. Inoltre sarebbero creati comitati tributari regionali con funzioni propositive e consultive.

Ciò che allarma di più il Tesoro e la Funzione pubblica sono le novità riguardanti il personale, per il quale si propone una variazione sia della personalità giuridica che del trattamento economico. I dirigenti verrebbero inquadrati in un ruolo unico. Il personale riceverebbe incentivi alla mobilità. Gli attuali 70 mila dipendenti potrebbero essere aumentati a 90 mila e i dirigenti passerebbero da circa 1 mila a quasi 4 mila. Tutti i funzionari godrebbero di un'indennità di funzione pari al 25 per cento dello stipendio iniziale. Secondo il ministero del Tesoro queste proposte «*determinerebbero inevitabilmente una analoga rivendicazione da parte di tutte le altre amministrazioni*».

Il dicastero di Giuliano Amato fa poi notare che con l'adozione di un ruolo unico per i dirigenti, tutto il vertice della Finanza verrebbe spinto troppo in alto, con costi in proporzione. Lo stesso aumento dei dirigenti è considerato «*esagerato*», mentre l'incremento del personale è ritenuto «*eccessivo e ingiustificato*», come la proposta di limitare la responsabilità patrimoniale dei dipendenti ai soli casi di reati compiuti con dolo o colpa.

r. i.

PER LA TASSA SULLA SALUTE RIMBORSI E PASTICCI IN VISTA

ROMA — Lo Stato dovrà rimborsare la «tassa sulla salute» versata da professionisti, artigiani, commercianti con un reddito tanto modesto da concedere il diritto di pagare il tributo con l'importo «minimale» forfettario, di 548 mila lire o 324 mila, poi dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale.

L'Inps e lo Scau procederanno alla restituzione dei soldi, ma è prematuro rallegrarsi, perché il contribuente dovrà restituire altre cifre allo Stato. Bisogna chiarire il pasticcio. E' opportuno innanzitutto ricordare che la legge finanziaria del 1988 concede ai lavoratori autonomi di detrarre dal tributo '88 una quota pari al 15 per cento della tassa sulla salute sborsata nel 1987. Se però, in virtù del prossimo rimborso, la cifra sarà cambiata, si dovrà rettificare anche i conti per la quota in detrazione.

Tutto il giro affannoso di soldi non renderà una lira allo Stato, obbligherà i cittadini ad una lunga serie di procedure e comporterà una nutrita e rinnovata serie di pratiche in più nei già saturi uffici amministrativi.

ORLANDO ACCUSA I SOCIALISTI: «SI DIMENTICANO DELLA MAFIA»

Leoluca Orlando

ROMA — Mentre il nuovo commissario antimafia Sica incomincia a prendere i primi contatti a Palermo per impostare la sua azione contro la criminalità organizzata, non si sono ancora spenti gli echi delle polemiche nati dopo le dichiarazioni del sindaco dc Leoluca Orlando, che pure continua ad essere sostenuto dalle dichiarazioni di esponenti romani del suo partito, come il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Angelo Sanza e l'on. Giuliano Silvestri, direttore della rivista *Ordine pubblico*.

Ma anche ieri Orlando ha fatto altre dichiarazioni, che suonano come una critica verso il psi, perché non è entrato nella sua giunta e «*ha smesso i toni della lotta alla mafia*». Lo spunto è venuto da una intervista all'autorevole quotidiano spagnolo *El País*, anticipata in una sintesi.

Secondo il sindaco di Palermo, oggi De Mita «*per molti versi appare la nuova sinistra del Paese*», mentre l'assenza dei socialisti nel governo della città sta ad indicare che «*il psi a Palermo ha perduto la battaglia del cambiamento*».

Rispondendo poi alla domanda su come si spiega che dall'80 ad oggi tutti i cadaveri eccellenti della mafia appartengono a due soli partiti, Orlando ha detto: «*Il partito socialista ha smesso i toni della lotta alla mafia. Non vorrei essere frainteso, ma nel dibattito interno al psi il tema della lotta contro la mafia viene inserito in un contesto più complessivo. Non perché loro siano più o meno impegnati, ma perché culturalmente il problema viene visto con un'ottica diversa, mentre nella dc e nel pci quell'ottica è più forte*». Quanto alla dc, ha ammesso che si è già toccato «*nel passato il punto più basso di compromissione*» e che quindi le scelte di tagliare con certe realtà, «*altri partiti non le hanno fatto ancora*».

In un'altra intervista rilasciata a *Italia Radio*, l'emittente del pci, il sindaco di Palermo si è confrontato con il senatore comunista Emanuele Macaluso, che ha dato atto a Orlando del rinnovamento portato dalla sua giunta anomala nella dc. «*Tuttavia* — ha aggiunto Macaluso — *c'è un punto su cui bisogna riflettere: quando si parla di "normalizzazione", quando si parla di riportare la situazione indietro, questo tentativo essenzialmente, a mio avviso, sta venendo dal governo nazionale*».

Cauto il senatore socialista Maurizio Calvi, vice presidente della commissione antimafia: occorre «*un'azione forte, impegnata, unitaria di tutti i poteri dello Stato in modo da conseguire risultati importanti*».

Per lo scandalo della Lockheed

E I GIOVANI DEL PSDI RIABILITANO TANASSI

Mario Tanassi

L'AQUILA — Con un processo al «processo» dello scandalo Lockheed, i giovani del psdi hanno «riabilitato» l'ex ministro della Difesa socialdemocratico Mario Tanassi, condannando invece per il reato di «manifesta iniquità» lo Stato italiano che nel 1979, attraverso la Corte Costituzionale, lo riconobbe colpevole di corruzione per la fornitura di aerei C130 «Hercules» all'Italia.

«Un processo politico», sostengono i giovani socialdemocratici che pertanto in occasione del loro primo raduno nazionale per la «Festa dell'Umanità», che si è concluso ieri a Trasacco (L'Aquila), hanno inscenato una sorta di processo d'appello «per testimoniare tangibilmente, a dieci anni dalla vicenda, la vicinanza e la solidarietà umana e politica dei giovani del psdi a Mario Tanassi e per ribadire la necessità di abolire definitivamente la giustizia politica e sancire l'antiteticità dei due termini».

Presidente del «collegio giudicante» era il segretario nazionale dei giovani del psdi, Paolo Russo; giudice a latere Enzo Integlia, componente della direzione nazionale giovanile; avvocati di parte civile Claudio Ricozzi e Augusto Cicchinelli, anch'essi componenti della direzione giovanile. Tra i «testi» ascoltati dalla «giuria» figurava anche il sottosegretario socialdemocratico agli Esteri, Bruno Manzolini, all'epoca dei fatti componente del comitato centrale del psdi.

Quest'ultimo, nella sua «deposizione», ha rimarcato come sia per Tanassi che per gli altri personaggi coinvolti nello scandalo — Gui e Rumor — «quella della Lockheed fu una vicenda politica e non giudiziaria». Il sottosegretario agli Esteri si è detto comunque fiducioso della definitiva abolizione dell'inquirente.

r. i.

A cura dell'Istituto Studi superiori della Santa Sede

LO YACHT? IN LATINO SI CHIAMA «CELOX VOLUPTUARIUS» PRESTO UN NUOVISSIMO DIZIONARIO CON LE PAROLE DI OGGI

ROMA — Il Vaticano cerca di rilanciare il latino. La notizia è più ghiotta in questi giorni, dal momento in cui ci si è accorti che anche la Santa Sede commette errori di grammatica nella sua lingua, proprio nel documento emanato per scomunicare Lefebvre, paladino della lingua dei Cesari. La Chiesa però ha sempre il coraggio di riflettere su se stessa. Così da tempo aggiorna l'idioma di Cicerone con i neologismi della nostra epoca, studiati e proposti in una pluralità di iniziative.

Un primo spiraglio sui neologismi della millenaria parlata del mondo antico si può avere nell'ultimo fascicolo della rivista «Latinitas», edita dall'omonimo istituto di studi superiori della Santa Sede, fondato da Paolo VI dodici anni or sono, preoccupato per le prime incongruenze post-conciliari che inducevano a sciatteria culturale non pochi chierici, indotti a trascurare le radici storiche ed espressive dello stesso papato.

Ora «Latinitas» pubblica un primo elenco di circa mille parole latine scelte negli ultimi anni. Si notano anche espressioni straniere, ormai d'uso comune, come «yacht» (celox voluptuarius) e «bulldozer» (chamulcus automatarius), motocicletta (birota automataria) o «far gol» (follem in portam impellere), oppure parole antiche con significati moderni, dal sindacato (collegium opificum) al registratore (capsella magnetica), dalla permanente (coma calamistrata) all'antifecondativo (atocium).

Non è tutto. E' in cantiere un'altra novità: un dizionario in due volumi delle parole moderne e modernissime, tradotte in latino, dal titolo: «Lessico dei neologismi latini». Il primo volume dovrebbe uscire nell'89. Non è però solo questo vocabolario l'unica prova che la fondazione dei latinisti intende portare al mondo moderno circa l'attualità o, meglio, la praticabilità di questa lingua.

Al Vaticano il latino si parla quotidianamente già da tempo immemorabile ed ora si cerca anche di insegnarlo come una lingua viva, con gli stessi metodi che caratterizzano l'apprendimento dell'inglese.

Sono stati istituiti «corsi intensivi di latino basso» per principianti. Con mezzi cari all'insegnamento anglosassone i docenti incominciano a parlare in latino agli allievi fin dalle prime lezioni, spiegando poi man mano, con giri di parole già note, lessico e grammatica fino alle costruzioni più complesse.

Il latino spiegato in latino è una specialità della «Cancelleria» vaticana, a un passo da piazza Campo de' fiori, con due corsi intensivi l'anno in classi di non oltre 20 allievi, tra giovani e adulti. Illustri docenti praticano questo tipo di volontariato di cultura, di pomeriggio o di sera. In più ci si è accorti quest'anno che tra gli allievi vi sono pure alcuni professori di ruolo, «*per imparare ad insegnare in modo più amabile*» l'ostico latino ai ragazzi.

Cicerone: il latino vuol tornare lingua «viva»

Inoltre, alla fine d'ogni anno accademico, c'è una grande festa latina, tra docenti ed allievi, con letture di composizioni, tra le quali quelle selezionate per il premio internazionale «Certamen vaticanum», istituito da Pio XII, altro noto latinista, nel 1950 ed ormai noto nel mondo.

Infine, anche dal colloquio quotidiano dei docenti coi giovani, nasce la scelta di molte delle primizie del nuovo lessico latino, un primo tomo del quale (con le parole dalla «a» alla «l» in italiano) è stato appena consegnato alla tipografia poliglotta vaticana.

Tanto impegno corona uno sforzo più che decennale. Fu il 30 giugno del '76, esattamente nel 13° anniversario dell'inizio solenne del suo pontificato (per di più il 30 giugno la Chiesa solennizza la «commemorazione di San Paolo») che Paolo VI pubblicò la bolla «Romani sermonis» (della lingua romana), affinché lo studio del latino — sempre rimasto lingua ufficiale della Chiesa cattolica — non cadesse in disuso.

Era un «chirografo» (dal greco: testo scritto di sua mano) che istituiva la personalità giuridica la fondazione «Latinitas». L'istituto ha lo scopo dichiarato, riferito testualmente anche dall'«annuario pontificio 1988», di promuovere «*lo studio della lingua e delle lettere latine, classiche e cristiane, nonché del latino medioevale, ed anche l'uso attuale di questa lingua, specie nel mondo culturale ecclesiastico*». Presidente della Fondazione, secondo gli stessi statuti approvati da Papa Montini e confermati dall'attuale pontefice, è un noto latinista, l'abate Carlo Egger.

A Cengio denunciati gli autori dei blocchi stradali

VAL BORMIDA ANCORA INQUIETA AVVISI DI REATO E PROTESTE

ACQUI TERME — C'è molto malcontento nella vallata alessandrina del Bormida per le decisioni romane sulla chiusura dello stabilimento Acna di Cengio. In particolare c'è preoccupazione sulla possibile riapertura, per motivi tecnici, di parte degli impianti, per mantenere in efficienza il depuratore.

«I quarantacinque giorni di sospensione della produzione dell'Acna stabiliti dal presidente De Mita — dice Giorgio Soro della "Associazione per la rinascita della Valle Bormida" — *non sono una vera scelta, come chiedevamo sostenendo di chiudere lo stabilimento, ma un rinvio. Se poi si dovesse arrivare ad una sospensione parziale, ci organizzeremo per una mobilitazione della gente, per evitare prese in giro»*.

Dice a sua volta il sindaco di Acqui Terme, Enzo Balza: *«E' certo che il funzionamento del depuratore o la lavorazione in certi reparti fa sorgere negli abitanti della vallata il sospetto di trovarsi di fronte ad un compromesso romano che può suonare come presa in giro. Per questo occorre non lasciare cadere i controlli, per evitare che la parziale vittoria, come giudichiamo la decisione di De Mita, finisca per andare in fumo»*.

Altra preoccupazione, che viene espressa da Isabella Garbarino, del gruppo di Terzo della «Associazione», è quella legata a una voce che indica nel sindaco di Cengio il controllore di quanto avviene in questo periodo all'Acna.

«Se per caso la notizia venisse confermata — dice Isabella Garbarino — *la cosa lascerebbe certamente insoddisfatti l'Associazione e le Amministrazioni locali, per cui è già pronta una manifestazione di protesta. Da parte nostra abbiamo intanto chiesto alle Usl, alla Regione Piemonte, ai vari enti interessati, di svolgere un'attenta opera di verifica sull'iter del provvedimento di sospensione della produzione all'Acna»*.

E tra i programmi della «Associazione per la rinascita della Valle Bormida» è una spedizione di controllo a Cengio e, se la cosa dovesse dimostrarsi necessaria, un viaggio a Strasburgo, al Parlamento Europeo, per protestare contro l'inquinamento della vallata.

Ieri sera, ad iniziativa dei «verdi» con i quali hanno collaborato l'Amministrazione comunale e l'Associazione, sull'area dell'autosilos di corso Bagni, ad Acqui Terme, c'è stato un concerto di gruppi musicali locali, per mantenere costante l'interesse sul problema inquinamento del Bormida. Questa sera, invece, in piazza Italia, ci sarà un dibattito tra le forze politiche, per fare il punto sulla situazione. *«Non bisogna far cadere l'attenzione sul problema Bormida, è un impegno che come Comune non verrà mai meno»*, dice il sindaco Balza.

Intanto, sull'altro fronte, quello dei lavoratori dello stabilimento di Cengio, potrebbero esserci novità di tipo giudiziario. Nei giorni scorsi, infatti, i carabinieri di Savona hanno fatto un rapporto-denuncia che sta per essere inviato al sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. Le forze dell'ordine hanno esaminato con attenzione le fotografie scattate due settimane fa, durante i blocchi di protesta lungo l'autostrada Torino-Savona, le statali della Val Bormida e la linea ferroviaria che collega il Piemonte al capoluogo ligure. Sono stati identificati operai, sindacalisti e abitanti di Cengio. Quando il rapporto sarà sul tavolo del magistrato, è probabile che scattino una serie di comunicazioni giudiziarie (si parla di un centinaio di provvedimenti) per il reato di interruzione di pubblico servizio.

La notizia, diffusasi sabato in Val Bormida, ha suscitato le prime reazioni. *«E' un rischio che avevamo calcolato, questa novità non ci coglie impreparati* — hanno detto i sindacalisti di Cengio e delle segreterie savonesi —. *Ma non potevamo fare altrimenti. Si trattava di difendere il nostro posto di lavoro, anche se ci rendevamo conto di compiere atti che danneggiavano la collettività e soprattutto gli operai Fiat che stavano partendo per le ferie. Vedremo, nei prossimi giorni, quale risposta dare all'eventuale iniziativa della magistratura, magari con dei collegi legali di difesa»*.

Franco Marchiaro

Cengio. L'Acna è deserta. Nelle vasche l'acqua si decanta, ma fuori ribollono le polemiche

INCENDIO IN DEPOSITO DI SCARPE MUORE UN LADRO

MONTECATINI — Un uomo di 32 anni, Giacomo Rossi, residente a San Vito a Lucca, è morto carbonizzato la sabato notte per una esplosione, seguita da un incendio, verificatasi in un calzaturificio di Lamporecchio all'interno del quale si era introdotto mentre lo stabilimento era chiuso, forse per compiere un furto. Le fiamme hanno distrutto la fabbrica di proprietà di Libertario Barducci, di Lamporecchio, provocando danni indicati in circa 200 milioni di lire. Rossi, secondo quanto riferito dai carabinieri, era giunto davanti allo stabilimento con una «Ritmo» a bordo della quale c'erano anche sua moglie Adriana, di 29 anni, e la loro figlia di un anno e mezzo. La donna avrebbe raccontato ai carabinieri che il marito era entrato nel calzaturificio e che dopo pochi minuti si era udito un boato al quale era seguito l'incendio. Il fuoco è stato spento dai pompieri accorsi da Pistoia e Montecatini i quali hanno anche trovato il cadavere ormai carbonizzato. I carabinieri, in base ai primi accertamenti, ritengono che Rossi si sia introdotto per compiere un furto nel calzaturificio e che, cercando di fare luce con un accendigas, abbia provocato l'esplosione.

Mogli denunciano mariti per gioco d'azzardo

CAGLIARI — Stanche di essere trascurate e di vedere sperperato lo stipendio e, in qualche caso, anche il patrimonio familiare, le mogli di otto giocatori d'azzardo di San Sperate, un paese a quindici chilometri da Cagliari, si sono rivolte ai carabinieri per indurre i mariti a smettere. E così, i militari, dopo una serie di accertamenti, hanno fatto irruzione nel circolo della «Federcaccia» di San Sperate e hanno sorpreso gli otto uomini che avevano appena finito di giocare una partita a ramino con alte poste per punto. Li hanno identificati e quindi denunciati a piede libero alla magistratura per gioco d'azzardo. Il presidente del circolo, Sergio Collu, di 35 anni, e il gestore del bar, Vincenzo Serrau, di 28, sono stati denunciati invece per esercizio di gioco d'azzardo.

Rapinati 15 milioni in supermercato di Arona

ARONA — Due giovani con il volto coperto da calzamaglia e pistole in pugno hanno rapinato ieri, poco prima di mezzogiorno, il supermercato di via Pasubio, ad Arona. I banditi si sono impossessati di 15 milioni di lire in contanti. In quel momento il locale era affollato da un centinaio di clienti, soprattutto villeggianti, che hanno vissuto attimi di panico per il comportamento dimostrato dai rapinatori, decisi a sparare se qualcuno avesse fatto una mossa imprudente.

Lipari, bruciate le auto di pretore e consigliere

MESSINA — In un attentato incendiario di origine dolosa sono state distrutte la scorsa notte in una autorimessa di Lipari la «Bmw» del pretore dell'isola Salvatore Daidone e la «Mercedes» del consigliere comunale socialista e capogruppo del partito Nuccio Corrieri. Il garage è di proprietà di Corrieri e vi erano custoditi altri quattro automezzi che sono stati danneggiati. L'incendio è stato appiccato mentre il pretore Daidone era impegnato nelle indagini sulla collisione avvenuta nel mare antistante Lipari. Nella stessa notte ignoti hanno rubato un grosso motoscafo di proprietà dell'imprenditore edile Francesco Aiello. L'imbarcazione è stata poi trovata abbandonata al largo gravemente danneggiata con colpi di mazza ed ascia.

Operai rifiutano lavoro per minacce mafiose

REGGIO CALABRIA — I circa 50 operai della «Mangiatorella» di Stilo, un'azienda per l'imbottigliamento di acqua minerale, hanno diffuso stasera un documento col quale rendono noto che oggi non si presenteranno al lavoro «a causa delle minacce di tipo mafioso ricevute negli ultimi tempi». Un gruppo di operai della «Mangiatorella», i titolari della quale avrebbero ricevuto da tempo richieste estorsive, avrebbero ricevuto intimazioni a non presentarsi al lavoro in modo da impedire l'attività produttiva dell'azienda. Negli ultimi tempi, lo stabilimento di Stilo della «Mangiatorella» ha subito 12 attentati dinamitardi. Attentati sono stati anche compiuti contro i mezzi dell'azienda che distribuiscono le bottiglie di acqua minerale.

Distrutto dal fuoco night club di Trento

TRENTO — Un night club, lo Bias, situato nella centralissima via Belenzani, di fronte al palazzo municipale, è andato a fuoco nelle prime ore di ieri mattina, e le squadre dei vigili del fuoco di Trento hanno dovuto lavorare parecchie ore per evitare l'estendersi dell'incendio ai palazzi adiacenti. Quando l'incendio è stato spento i locali del night erano ormai andati completamente distrutti. Secondo una stima approssimativa i danni superano i trecento milioni.

CADAVERE D'UN GIOVANE CON TESTA FRACASSATA SCOPERTO A LUCCA

LUCCA — Il cadavere di un giovane, ancora non identificato, è stato scoperto oggi da alcuni pescatori nei pressi di Ponte San Pietro, in località Colonia, a cinque chilometri dal centro di Lucca, sulla sponda sinistra del fiume Serchio.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalle forze dell'ordine, accorse dopo l'allarme, la vittima sarebbe un giovane di 25-30 anni, alto un metro e 70 centimetri, di corporatura robusta e risulta di difficile identificazione perché la testa è stata fracassata da numerosi colpi inferti con un arnese pesante e appuntito. Non sono state trovate lesioni procurate da arma da fuoco.

Lo sconosciuto, la cui morte sembra risalire alla notte di sabato, indossava una maglietta bianca a righe grigie, pantaloni corti blu e sandali e non aveva con sé documenti, denaro o altri oggetti particolari.

Alle forze di polizia della zona non risulta alcuna denuncia di persone scomparse negli ultimi giorni.

Occorrerà attendere l'esito dell'autopsia disposta per oggi da parte del magistrato inquirente per conoscere le cause della morte e se lo sconosciuto è stato ucciso vicino al fiume oppure altrove e successivamente portato nel luogo dove è stato trovato allo scopo di ritardare la scoperta del cadavere.

● MESSINA — Il cadavere di un pregiudicato per reati contro il patrimonio, Sebastiano Briganti, di 32 anni, è stato trovato ieri mattina in via Trieste, al centro della città, nei pressi della sua abitazione.

L'uomo aveva una vasta ferita alla testa e gli investigatori siciliani, anche attraverso l'autopsia disposta dal magistrato che coordina le indagini, stanno tentando di accertare se Sebastiano Briganti sia stato ucciso da qualcuno oppure se è rimasto vittima di un incidente mentre stava tornando a casa.

La decisione dopo i risultati di una commissione di sei saggi

LA CURIA DI PARMA SCONFESSA IL «MIRACOLO» DELLA STATUA DI CRISTO CHE PIANGE E SUDA SANGUE

PARMA — Verso la fine di giugno dell'anno scorso un'improvvisa animazione veniva a turbare la quiete della chiesa benedettina di San Giovanni Evangelista, nel centro di Parma, quasi all'ombra del duomo romanico.

«C'è una statua del Cristo che piange e sanguina»: la voce correva ben presto a richiamare l'attenzione di credenti e curiosi, sempre attenti a muoversi ogni volta che si parla di fenomeni soprannaturali.

Le testimonianze dei fedeli non tardavano a moltiplicarsi, e in molti cominciavano a gridare al miracolo.

L'autorità diocesana, cauta e prudente, si faceva sentire con l'invito del vescovo monsignor Benito Cocchi, a *«non favorire manifestazioni pubbliche che possano essere intese come riconoscimento della dimensione prodigiosa dei fatti»*.

Sangue e lacrime pare corressero effettivamente sulla statua lignea raffigurante il Sacro Cuore.

Furono effettuati prelievi, si procedette ad analisi da parte della clinica ematologica dell'Università diretta dal professor Rizzoli, e i risultati avrebbero parlato di sangue di gruppo A positivo, uno dei più comuni.

Poi la statua fu posta sotto vuoto, imprigionata in una teca di cristallo e a poco a poco il silenzio parve calare sul fenomeno, anche se da allora numerosi «ex voto» di fedeli convinti del miracolo sono comparsi di fianco alla statua stessa a testimoniare presunte grazie ricevute.

Intanto veniva nominata dal vescovo una commissione di sei saggi di cui facevano parte tre sacerdoti, un magistrato, un medico legale e un commissario di Lourdes, incaricata di acquisire ogni possibile informazione e di stendere una dettagliata relazione da consegnare al vescovo.

Questo lavoro è terminato poche settimane or sono e adesso il vescovo, sulla scorta della documentazione preparatagli dai sei saggi, ha fatto sentire la sua voce autorevole in un documento rivolto a tutti i sacerdoti della diocesi.

La sentenza è inequivocabile: *«Non esistono elementi che autorizzino ad affermare che si sia in presenza di fatti soprannaturali o miracolosi»*. Di conseguenza ne deriva che *«non si devono organizzare pellegrinaggi e incontri o convegni fondati sull'osservazione della veridicità dei fatti»*.

Il vescovo si dichiara certo che la comunità benedettina che regge la chiesa di San Giovanni *«saprà favorire il corretto orientamento dei fedeli (e di eventuali curiosi) perché nulla assuma orientamenti diversi da quelli suggeriti dalla prudenza e ora motivati anche dall'indagine»*.

Questo comportamento servirà a evitare quegli eccessi in un senso e nell'altro *«che rischierebbero di indirizzare persone in sincera ricerca su strade sbagliate»*.

Guerrino Cavalli

UN GIOVANE E UNA RAGAZZA MUOIONO PER «OVERDOSE» A GENOVA E A BRINDISI

GENOVA — Un genovese di 31 anni è morto la scorsa notte, probabilmente a causa di una «overdose» di eroina. La vittima si chiamava Massimo Sorba e abitava nel quartiere di Sampierdarena. Lo hanno trovato morto nel suo appartamento. Accanto al cadavere la polizia avrebbe rinvenuto una siringa usata.

Massimo Sorba era incensurato e non era noto come tossicodipendente. Oggi, presso l'istituto di medicina legale di Genova, sarà compiuta l'autopsia per accertare le cause della morte.

● BRINDISI — Una giovane donna, Cosima Passaro, di 24 anni di Francavilla Fontana (Brindisi), è morta molto probabilmente dopo essersi iniettata una dose di sostanza stupefacente.

E' accaduto l'altra notte nell'appartamento in via Lata, nel centro cittadino, nel quale la donna abitava insieme con un suo amico, Francesco Clemente, di 28 anni di Brindisi. E' stato quest'ultimo ieri mattina, al risveglio, ad accorgersi della morte ed a dare l'allarme. I due erano conosciuti dagli investigatori come tossicodipendenti. Sull'episodio sono in corso indagini da parte di carabinieri e polizia.

I risultati di un convegno sulla zootecnia nella nostra regione svoltosi a Bra: occorre risanare in fretta stalle e animali

ALLEVARE BESTIAME: UN MESTIERE QUASI IMPOSSIBILE

In pericolo la razza bovina piemontese. E' infetto il trenta per cento degli allevamenti

BRA — Il risanamento delle stalle dei bovini è ormai problema che riveste carattere di urgenza e di emergenza attuabile solamente con un imponente intervento di abbattimento degli animali che mette in forse la stessa esistenza e continuazione generazionale della razza bovina piemontese.

E' in sintesi quanto emerso, di sicuro e preoccupante al tempo stesso, da un incontro tra gli allevatori del Braidese, il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, i responsabili nazionale e regionale dei servizi veterinari, gli amministratori del Comune e dell'Unità sanitaria locale di Bra.

E' il seguito di un incontro sullo stesso tema avvenuto il 24 marzo scorso in cui si è registrata un'aperta ed energica protesta da parte degli allevatori nei confronti dell'autorità pubblica. Negli ultimi 8 mesi, dopo anni in cui non si faceva niente, sono stati presi in esame in Piemonte oltre 900 mila capi ed è emersa una situazione molto preoccupante: oltre il 30% degli allevamenti è infetto, il 6% degli animali dovrà essere abbattuto.

La Regione e la Provincia di Cuneo in particolare sono la più vasta zona per l'allevamento in Italia per cui rapportando i dati regionali su scala nazionale c'è all'incirca un raddoppio del disastro. A complicare le cose per accelerare il processo di risanamento c'è il 1992, anno di liberalizzazione e di apertura delle frontiere europee: l'Italia sarà accettata al «tavolo verde» europeo se saprà dimostrare che il suo bestiame è sano. Conclusione, in tre anni bisognerà abbattere e sostituire oltre 100 mila capi (un progetto di risanamento che era da attuare in almeno dieci anni).

Gli allevatori non fanno troppi calcoli ma hanno molte cose da dire in proposito, anzi, secondo le loro dichiarazioni i calcoli nascondono manovre politiche non chiare che passano al di sopra di loro e li costringono alla miseria e all'abbandono (più di un allevatore negli ultimi tempi dopo che si è trovato le stalle decimate ha cessato l'attività).

Chiedono un risanamento «ragionato» cioè che li veda protagonisti e non in balia del potere e delle istituzioni sanitarie e soprattutto chiedono garanzie. Infatti non c'è ancora fiducia completa nelle prove usate nell'individuazione delle malattie e nella loro sicurezza, non c'è certezza che i capi sostituiti non diventino dopo qualche anno a loro volta insani ed è certamente insufficiente il risarcimento che deriva dall'abbattimento del capo sospetto (circa 340 mila lire per l'abbattimento e altre 300 mila se avviene la sostituzione).

E' difficile da parte loro accettare la criminalizzazione spietata di certi interventi contro infezioni con le quali l'uomo e gli animali hanno avuto rapporti di convivenza per lungo tempo e quando sia il latte che le carni dei capi eliminati possono essere tranquillamente venduti nelle macellerie e nelle latterie.

La collaborazione e l'intuizione contadina è stata molto attendibile in altri importanti casi (estrogeni, afta) e anche oggi vuole essere ascoltata. La riunione, affollata e seguita nonostante il periodo e l'affrettata preparazione, è proseguita nella tensione e nel disagio senza che mai si sia arrivati ad un vero contatto tra il tavolo dei relatori e la base.

Irrisolto il problema della sostituzione sicura dei capi, il reperimento di animali, soprattutto femminili, sani e la continuazione tradizionale ormai tipica della razza piemontese: in pratica, se non riuscirà una nuova creazione generazionale di mandrie piemontesi sane, secondo gli attuali controlli, la razza è in via di estinzione.

Sono stati presi alcuni impegni: la creazione di una commissione permanente in zona per valutare l'evoluzione della situazione, l'aumento degli attuali indennizzi ad almeno un milione per capo abbattuto (significa un impegno di spesa su scala nazionale di 100 miliardi), una maggiore e miglior collaborazione tra servizi sanitari e allevatori (numerose disfunzioni sono state denunciate nel corso della riunione), la realizzazione e l'attuazione di studi che migliorino le condizioni di vita degli animali nelle stalle (igiene, pulizia, aerazione), l'intensificazione dei controlli del bestiame proveniente dall'estero che secondo alcuni è nelle stesse condizioni del nostro (troppe volte importiamo anche le epidemie!); nuovi incontri con novità per il prossimo autunno.

Michele Davico

Il ministro Donat-Cattin

Appuntamenti, musica, balli, teatro e mangiate lungo le due riviere

LA LIGURIA E' UNA GRANDE FESTA D'ESTATE SULLE SPIAGGE SI CERCA IL DIVERTIMENTO

GENOVA — Riti religiosi, grandi abbuffate di prodotti locali, recupero di antiche tradizioni, spettacoli teatrali di élite, opere liriche, grandi parate di cantanti e orchestre, belli e belle in passerella: tutto per tutti, fra il mistico e il pagano, in questo weekend d'agosto, fuorché naturalmente per chi in Riviera è venuto a cercare relax e silenzio. Da ieri e per diversi giorni la Liguria si trasforma in una sagra popolare, in un'ondata di consumismo, in un grande palcoscenico popolare che somiglia sempre di più all'Adriatico. «Ci stiamo riminizzando», commenta un assessore al turismo di una cittadina del Ponente. Scarse le trasgressioni, praticamente concluse (ad Alassio) con la gara del seno più bello e meglio dipinto da pittori un po' imbarazzati, anche perché le loro mogli erano in platea.

La Liguria dedica soprattutto questi giorni a rileggere la sua storia e a tradurla in spettacolo. Ma scivola spesso in un festival gastronomico colossale. Ventimiglia, che è già una fiera italo-francese ogni venerdì dell'anno, mette insieme mortadelle da un quintale, fiumi di spumante e birra, sbandieratori: ieri era la festa del «desbaratu» che risale agli Anni Quaranta, una kermesse del commercio nella quale si mettono in vendita anche moto e automobili usate. Già nella tarda mattinata non c'era più posto nei portabagagli e sui tetti delle auto arrivate dalla Francia.

Ventimiglia è una città in offerta speciale. Ma le sue mortadelle super non hanno il primato della Liguria gastronomica d'agosto: la settimana prossima sarà preparata a Lavagna la torta più grande del mondo (12 quintali, costo 190 milioni) che sarà al centro della rievocazione di un matrimonio dei Fieschi («Addio du fantin», il saluto dello scapolo), un tempo grandi signori della città. Un centinaio i figuranti in costume. Agosto a tavola. Focaccia con il formaggio a Recco, nocciole a Leivi, una «fritella day» a Borghetto Santo Spirito, «Sagra du pignunin» (piccoli pesci di questo mare, serviti croccanti) ad Ospedaletti, ravioli e porchetta a Bardino Vecchio, vino Lumassina a Orco Feglino. Ci sono in questi giorni in Liguria circa 800 mila ospiti, ma le cucine e le cantine sono pronte per affrontare l'appetito e la sete di quasi due milioni.

Plotoni di rock star su pullman carichi di amplificatori e di strumenti elettronici sono pronti per gli show ai quali nessun assessore, anche di piccoli comuni, intende rinunciare, in una gara al vertice dei decibel. Fra Alassio e Laigueglia sono ricomparsi i tenorini di grazia, qualcuno contestato in sedi più prestigiose come Parma e Verona, che trovano in Riviera una seconda età artistica. Qualche stecca è tollerata, siamo in agosto. Ma ci sono anche le star vere, come Barry White che trasporta la sua mole da «Al Pozzi» di Loano al «Covo di Nord Est» di Santa Margherita Ligure, e chiede nel suo camerino una tavola apparecchiata con gamberoni e champagne, canditi e patatine fritte oltre ad una Cadillac bianca per i suoi spostamenti.

Mezzo mondo della tv, che in questo periodo è immerso nelle repliche, è già in Riviera: quando il sole scotta, la ballerina di fila, la spalla del presentatore, i mezzi busti di ogni rete diventano protagonisti. Non si bada al sottile: richieste di esibizioni sommergono per esempio Gianfranco Funari e tutti i comici di «Drive In». E' il trionfo di qualche delle ragazze del Cacao Meravigliao contese da Sarzana a Ventimiglia. E' il variopinto Brasile del post Pelè, ma anche l'attrazione un po' fatale di Renzo Arbore. Dalla tv, dilagano nei locali i giochi a premio; telefonare la risposta a una domanda, si può vincere un soggiorno di una settimana, per due. (Osserva l'umorista Giorgio Cavallo, da Spotorno: il telefono è nato quando un conduttore tv si è rivolto un po' infastidito alla telecamera, dicendo: «Un momento, prego, mi chiamano dalla regia»).

Fra pesce (sempre meno fresco: una valanga di denunce contro ristoratori specializzati nel «congelato») bomboloni e focacce, il recupero di sagre storiche e religiose, gare di canottaggio e balli.

La festa più suggestiva si è svolta ieri a Camogli, per la celebrazione della «Stella Maris», la Madonna protettrice del mare. In mattinata è partito dal porticciolo un corteo di barche con il parroco in testa. Primo approdo, Punta Chiappa, dove è stata celebrata la Messa, alla sera ventimila lumini hanno incendiato il mare. E lumini ai balconi in ferro battuto, fioriti, nelle strettoie che dalle vie centrali conducono al mare: qui se la passarono a male i Saraceni ed altri invasori, accolti a pietrate e imbottigliati nel Borgo. In Val Fontanabuona, nell'entroterra di Genova, sfilano i «Portatori di Cristo»: pesanti croci addobbate con prodotti della terra, propiziatrici di buoni raccolti.

E premi come se piovesse. Dal «Saraceno d'oro» agli organisti di Chiavari, ai produttori di straordinarie orchidee, al «Concittadino che si è fatto onore» (non sempre si sa dove e come) alla banda «Rumpi e streppa» i cui strumenti sono oggetti casalinghi, come pentole e padelle. Legata alle tradizioni religiose la Liguria (che abbonda di ex voto, di marinai in burrasca salvati da santi celesti e di patetici santuari) non dimentica i cortei della fede. E' l'agosto dei parroci, che riemergono da sacrestie per il resto dell'anno quasi del tutto dimenticate, e invitano a celebrare i Santi della tradizione popolare, anche quelli cancellati dal calendario. Può capitare che la recitazione dei salmi venga interrotta dalle arie di Lerry Johnson, e che in un chiostro settecentesco saltellino i cabarettisti «Bruto e Birillo». Nessuno sembra farci caso.

Rapallo torna al Medioevo, con un corteo storico che uscirà dal castello sul mare: un araldo leggerà il proclama, quindi ogni sestiere fornirà i suoi gruppi per una danza medioevale e per un combattimento di lancia e spada. Poi, naturalmente, tavole imbandite: come dire che tutti i salmi finiscono nella gloria gastronomica. Ma, cercando bene nell'elenco dei programmi agostani, si scoprono anche reperti di giochi di quando il paese non aveva ancora scoperto lo spettacolo moderno. Spintasi un po' avanti con i seni pitturati, Alassio fa marcia indietro e propone un concorso per castelli di sabbia. E, a Noli, caccia al tesoro. Ci divertivamo così, sugli arenili non ancora a metro quadrato per bagnante, quando ci sembrava di essere tanto poveri.

Guido Coppini

Cavalieri serventi rinfrescano con gli innaffiatoi tre [illegible] sulla spiaggia di Cesenatico

UN MINISTRO E STUDIOSI SPIEGANO A PONTREMOLI CHE COSA E' LA FELICITA'

PONTREMOLI — Oltre un migliaio di italiani ha già risposto nelle maniere più diverse alla domanda «cosa è la felicità» contenuta in una indagine promossa sul tema dal «Centro lunigianese di studi giuridici» nell'ambito di un convegno nazionale organizzato da questo organismo, dalla Pro loco e dal comune di Mulazzo.

Alla manifestazione, che si è svolta oggi nella chiesa di Sant'Apollinare di Montereggio, il paese dei librai pontremolesi, sono intervenuti docenti e studiosi, tra cui il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri, sull'affascinante tema: «Il diritto alla felicità. Aspetti giuridici, filosofici e sociali».

Proprio Ferri, nel sottolineare la grande diversità nelle risposte giunte fino ad ora al questionario, ha rilevato la difficoltà a definire la felicità anche come un diritto del cittadino, come invece avviene negli Stati Uniti e in molti altri Paesi. «Credo che felice — ha detto Ferri — sia l'uomo che riesce a conoscere fino in fondo un altro uomo e se ciò avviene è amore, amicizia e pace sociale perché la reale conoscenza di sé e degli altri impedisce il male e la violenza e rende migliore la vita».

Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, i professori Antonio Mario Baldassarre, Giuseppe Benelli, padre Adriano Cargialli e il critico d'arte Dino Carlesi.

Visto il successo della manifestazione gli organizzatori hanno già programmato una nuova edizione del convegno nell'89.

Ultima tappa eliminatoria di «Piemonte in piazza»

IL GRUPPO «ECO DELLA LANGA» SI IMPONE A PONTECHIANALE

PONTECHIANALE — Grande successo di pubblico per la serata che ha concluso la fase eliminatoria di «Piemonte in piazza», la gara canora organizzata da Telecupole Piemonte con la consulenza musicale di Pentagramma ed il patrocinio di «Stampa Sera». Le 11 canzoni in programma: «Solo una notte» (cantata da Nello Ramella), «Ferie con ij amis» (Luky), «Carovana gitana» (Gli Amici di Sommariva), «Me bosch» (Franco Roggero), «Noi» (Mario Zaffiro), «Ricordi d'amore» (Marina), «Il dio Bacco» (Martin), «Cercando te» (Raffaella), «Dai ci sei» (Mico e Rita), «Il diario di Laura» (Eraldo), «Gioventù che te ne vai» (Eco della Langa) sono state applaudite da oltre tremila persone stipate nella piazza di Pontechianale in riva al lago artificiale che ha fatto da sfondo alla manifestazione.

Un successo sottolineato dal sindaco Piero Ruffa e dal presidente della Comunità montana Domenico Amorisco, che hanno posto in rilievo come questo paese dell'alta Valle Varaita abbia saputo cogliere un'occasione irripetibile per farsi conoscere al grande pubblico, offrendo peraltro agli artisti che si sono esibiti una cornice ed un calore umano eccezionali.

Lo spettacolo, presentato da Umberto Clivio e Mino Bonino, affiancati da Cristina Rapelli e Betty Dassano, è stato interamente ripreso da Telecupole che lo trasmetterà mercoledì alle 20,30 con replica domenica alle 13. Come in precedenza a Cuneo, a Caraglio e a Pieve di Teco, anche a Pontechianale le canzoni semifinaliste sono state scelte da due giurie, una tecnica formata da esperti ed operatori del settore musicale e una seconda formata da un gruppo di spettatori.

Le canzoni vincitrici però sono state sette e non sei, perché due si sono classificate seste a pari merito ed ambedue sono state ammesse alla fase successiva. E' risultata vincitrice la canzone «Gioventù che te ne vai», cantata dal gruppo Eco della Langa, che con 145 punti ha superato «Il dio Bacco» (Martin) con 142, «Me bosch» (Franco Ruggero) 141, «Noi» (Mario Zaffiro) 133, «Carovana gitana» (Gli Amici di Sommariva) 130, «Solo una notte» (Nello Ramella) e «Il diario di Laura» (Eraldo) 122.

Maria Cristina Rapelli, una delle presentatrici

Alle 23 canzoni uscite dalle eliminatorie se ne aggiungeranno altre cinque (e non più sei) tra quelle eliminate dalle giurie ma segnalate entro il 12 agosto tramite i tagliandi pubblicati giornalmente da «Stampa Sera» e le cartoline distribuite negli ipermercati Dis Gros.

C'è però una novità in questa fase eliminatoria: le cinque canzoni da ripescare saranno scelte e presentate in uno spettacolo che si terrà la sera di mercoledì 17 agosto a Frabosa Soprana. Un'altra novità è prevista anche per la fase delle semifinali, che vedranno in gara, in tre serate, 30 canzoni. Gli spettacoli saranno in programma a Castelnuovo Belbo, a Govone e a Ceva, che prende il posto di Canelli.

Le prime cinque canzoni classificate di ogni serata disputeranno la fase finale che si terrà a Racconigi e a Caluso.

La canzone vincitrice sarà scelta allora non solo dalle giurie ma anche dai tagliandi di «Stampa Sera» e dalle cartoline dei Dis Gros che perverranno a Telecupole a partire dal 13 agosto e fino al 12 settembre.

Pier Luigi [illegible]

FOSSILI DOLOMITICI IN MOSTRA A CORTINA

BELLUNO — Oltre cento reperti fossili, alcuni dei quali risalenti a 230 milioni di anni fa, sono esposti da venerdì a Cortina d'Ampezzo, nella mostra «Fossili e geologia delle Dolomiti». I fossili, i pannelli e le fotografie esposti offrono una ricostruzione completa della vita della regione dolomitica, partendo dal periodo triassico (era mesozoica) quando questa zona, come il resto della Pianura Padana, era un mare tropicale con atolli e scogliere coralline, sino ad arrivare a 5-6 milioni di anni fa quando il lento lavoro di erosione dei ghiacciai cominciava a modellare i rilievi morfologici. La mostra rimarrà aperta fino al 31 agosto prossimo.

Mentre re Hussein ribadisce la sua «amicizia» con i palestinesi

L'OLP SI AUTOPROCLAMA «STATO»

Sarebbe imminente l'annuncio della indipendenza della Cisgiordania

GERUSALEMME — *Alti esponenti palestinesi hanno espresso con una certa cautela il loro appoggio al piano di indipendenza per la Cisgiordania e Gaza al fine di trarre un vantaggio politico dall'attuale rivolta contro l'amministrazione israeliana. Secondo fonti palestinesi, la richiesta di indipendenza e la costituzione di un governo in esilio potrebbero essere adottate nelle prossime settimane; il piano di indipendenza, esaminato dai capi della rivolta in consultazioni con esponenti dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, potrebbe alternativamente comprendere anche una richiesta affinché le Nazioni Unite assumano la custodia delle zone occupate. Secondo queste fonti, una tale idea ha acquistato slancio dopo l'annuncio della Giordania della fine dei legami amministrativi e giuridici con i territori occupati la scorsa settimana.*

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha detto ieri sera che i circa 900 mila palestinesi dei territori occupati potranno mantenere i loro passaporti giordani fino a che non sarà creato uno Stato palestinese indipendente.

Illustrando alla stampa estera, in una conferenza stampa ad Amman, i termini della sua decisione di rompere i legami giuridici e amministrativi con la Cisgiordania, re Hussein ha detto tuttavia che i palestinesi non avranno più d'ora in poi la cittadinanza giordana.

Egli ha d'altra parte affermato che la Giordania non ha alcuna intenzione di chiudere i ponti di Allenby e Damien che uniscono le due rive del Giordano che ha definito «vitali» per gli abitanti dei territori occupati.

Il sovrano hashemita ha ribadito di essere favorevole alla creazione di un governo palestinese in esilio per riempire il vuoto lasciato dal ritiro della Giordania dall'amministrazione dei territori occupati e ha detto che Amman riconoscerebbe «senza esitazione, immediatamente» un tale governo.

Hussein ha quindi escluso la possibilità che Olp e Giordania si presentino con una delegazione congiunta a un' eventuale conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, ribadendo che l' Olp è un «elemento fondamentale» in qualsiasi soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Il capo dello Stato giordano ha detto infine, riferendosi alla visita prevista per giovedì di una delegazione dell' Olp ad Amman, che «in quanto rappresentanti unici e legittimi del popolo palestinese essi saranno sempre i benvenuti in Giordania».

Re Hussein ha detto di non credere alle stime diffuse secondo cui il 60 per cento o più della popolazione giordana sarebbe di origine palestinese. «I fatti ci mostrano che esse (tali statistiche) non sono esatte; per correggere la cifra, direi che i giordani di origine palestinese della sponda orientale (del Giordano, ossia in Giordania, mentre la Cisgiordania si trova a Ovest del fiume) sono meno del 40 per cento della nostra popolazione» ha affermato il re.

Egli ha aggiunto che il concetto che la Giordania avrebbe maggioranza palestinese «deriva da un'idea che circola in alcuni ambienti israeliani (...) secondo cui i palestinesi potrebbero formare il loro Stato altrove, e altrove ha sempre significato per loro, ovviamente, la Giordania».

Il monarca ha comunque sottolineato che tutti i giordani, indipendentemente dalla loro origine, hanno uguali diritti e obblighi.

Hussein ha d'altra parte criticato Israele e Stati Uniti per il loro atteggiamento verso il processo di pace in Medio Oriente.

«Certamente non abbiamo visto nessun segno concreto che indichi che ai massimi livelli del governo israeliano i dirigenti responsabili siano in grado di pensare in termini che vadano oltre l'oggi» ha dichiarato.

«Israele finora non ha dato nessun contributo alla causa di una pace giusta in questa parte del mondo» ha dichiarato re Hussein, nella conferenza stampa tenuta a palazzo reale.

Quanto agli Stati Uniti, secondo il re, «non sono stati all'altezza di quanto molti si aspettavano da essi in quanto superpotenza e in termini di pressione che avrebbero potuto esercitare per risolvere il problema».

Il monarca ha detto che è escluso che la posizione giordana possa mutare in seguito a un incontro che egli avrà martedì prossimo con il segretario di Stato aggiunto americano Richard Murphy. «Nulla di quel che il signor Murphy potrà portarci muterà in alcuna forma o modo la posizione che abbiamo adottato; d'altro canto, saremo interessati a vedere se egli abbia reazioni o idee» ha dichiarato Hussein.

«Noi guardiamo con favore a una coordinazione degli sforzi delle grandi potenze e a un maggior coinvolgimento di Stati Uniti e Unione Sovietica per giungere a una pace giusta nella regione» ha affermato altresì. Ancora riguardo alla Cisgiordania, Hussein ha detto che «la Giordania non ha nessuna sovranità sui territori occupati, che appartengono ai palestinesi», né «alcuna ambizione o desiderio di controllare o dominare la sponda occidentale del Giordano o il popolo palestinese».

«La Giordania non recederà dall'appoggiare il popolo palestinese finché esso non recupererà i suoi diritti legittimi, e nessuna soluzione potrà funzionare senza la partecipazione dei palestinesi» ha affermato Hussein.

«Appoggiamo totalmente i palestinesi e siamo pronti a rispondere alle loro richieste, il nostro obiettivo è il conseguimento della pace e la partecipazione dell'Olp a qualsivoglia conferenza di pace che miri a raggiungere una soluzione globale sotto gli auspici delle Nazioni Unite e di tutte le parti interessate dal conflitto arabo-israeliano» ha aggiunto.

Il monarca hashemita ha invitato alla comprensione delle condizioni dei palestinesi nei territori occupati da Israele, affermando che «le loro sofferenze sono vive e presenti nei nostri cuori».

Egli ha altresì auspicato che l'Olp — di cui la Giordania riconoscerebbe immediatamente un governo in esilio, concedendogli status diplomatico e accreditandolo a livello di ambasciata — non fraintenda i motivi e la portata delle decisioni giordane.

«Speriamo almeno di aver finalmente rimosso qualsiasi ragione di dubbio o di sospetto» ha dichiarato Hussein.

Tel Aviv. Israeliani membri del gruppo di sinistra «Pace Adesso» manifestano chiedendo la liberazione dell'esponente palestinese Faisal Husseini incarcerato nei giorni scorsi

MA TUTTI ASPETTANO IL «DOPO REAGAN»

TEL AVIV — «E' chiaro a tutti che nulla di significativo in termini del processo di pace si verificherà in questa regione prima delle elezioni di novembre negli Stati Uniti e in Israele».

Così una fonte qualificata del ministero degli Esteri israeliano ha riassunto il senso delle conversazioni separate che il sottosegretario di Stato americano Richard Murphy ha avuto ieri a Gerusalemme col Primo ministro Yitzhak Shamir e col ministro degli Esteri Shimon Peres. Murphy, a conclusione dell'incontro con Shamir, si è espresso in termini pessimistici.

«La situazione nella regione — ha detto — non sta migliorando, ma dà anzi segni di crescente instabilità». Il diplomatico ha tuttavia riaffermato a chiare lettere che gli Stati Uniti restano convinti che la Giordania — anche dopo la decisione di troncare i suoi legami giuridici e amministrativi con la Cisgiordania — resti un fattore di importanza fondamentale per il successo del processo di pace. «L'amministrazione del presidente Reagan, ha aggiunto, continuerà a fare tutto quanto le è possibile fino al suo ultimo giorno in carica per rilanciare il processo di pace».

Secondo fonti israeliane Murphy, che nei giorni scorsi si è incontrato a Ginevra col diplomatico sovietico Vladimir Poliakov, ha detto di aver trovato «segni di maggiore realismo nei sovietici e di riconoscimento che negoziati bilaterali (israelo-arabi) siano di importanza centrale» anche nel contesto di una conferenza internazionale di pace. Il ministro degli Esteri Peres, secondo fonti informate, ha detto che a causa dei contrasti politici tra le due principali formazioni del governo di unità nazionale, i laboristi e il blocco di centro-destra Likud, non è stato possibile avviare un negoziato con una delegazione giordano-palestinese e perciò Israele ha ora difficoltà ad incolpare altre parti per la stasi nel processo di pace.

Sia Murphy sia Shamir e Peres hanno giudicato negativamente il piano di proclamazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e Gaza.

Fonti autorevoli del ministero degli Esteri hanno affermato che l'ampio rilievo dato dalla stampa israeliana al piano appare «esagerato e ingiustificato» e può essere spiegato col clima elettorale in cui si trova il Paese.

In ambienti laboristi, dove si fa rilevare che il piano non è stato nemmeno menzionato dalla stampa palestinese a Gerusalemme Est, non si esclude che sia stato il servizio segreto di sicurezza a farne pervenire il contenuto ai giornali israeliani per giustificare gli arresti amministrativi cui è stato sottoposto per la terza volta l'esponente palestinese Faisal Hussein, direttore della «Società di studi arabi», nei cui uffici è stata trovata una bozza del piano. Però non si esclude nemmeno che lo scopo sia anche stato quello di allarmare la popolazione israeliana ponendola davanti alla prospettiva di uno Stato palestinese governato dall'Olp in Cisgiordania e Gaza.

Responsabile del servizio di sicurezza è il primo ministro Yitzhak Shamir, leader del blocco di centro-destra che si oppone senza possibilità di discussione al ritiro di Israele dalla Cisgiordania e Gaza.

DE CUELLAR CHIUSO IN ASCENSORE

New York. Avventura per Perez De Cuellar: ieri il segretario dell'Onu è rimasto prigioniero in un ascensore del Palazzo di Vetro. Eccolo mentre viene liberato da due inservienti

Eduard Shevardnadze in partenza dall'Afghanistan

KABUL, VIA META' DEI SOVIETICI

Ritiro «puntuale» entro il 15 di agosto

MOSCA — Il mese di agosto «può anche essere molto caldo e pieno di tempeste, e non solo tempeste di polvere», ha dichiarato in un'intervista all'agenzia afghana «Bakhtar» il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevard. dze che ha concluso ieri la sua visita di lavoro in Afghanistan.

«E' però anche vero che le tempeste fanno presagire — ha continuato Shevardnadze — un cambiamento favorevole nel clima del Paese, dell'intera area e del mondo».

La metafora meteorologica nell'intervista di Shevardnadze — riportata dalla Tass — è inserita nel contesto della situazione politico-militare in Afghanistan e ad essa fa esplicito riferimento.

Shevardnadze continua infatti affermando: «Per il 15 agosto la metà delle truppe sovietiche sarà rientrata in patria dall'Afghanistan. In altre parole, a quella data l'Urss e l'Afghanistan avranno rispettato un altro impegno in relazione al calendario del ritiro delle truppe come era stato previsto dagli accordi di Ginevra».

Il riferimento alle «tempeste di agosto» non risulta chiarito dal testo dell'intervista e potrebbe trattarsi di un riferimento alla possibilità che, una volta adempiuta la prima parte del ritiro della metà dei soldati sovietici (che dovrebbe appunto essere completata il 15 agosto), i sovietici e gli afghani chiedano con più forza al Pakistan quella cessazione delle «violazioni» degli accordi, dal cui protrarsi lo stesso «annuncio congiunto» diffuso a Kabul fa dipendere il futuro comportamento dei sovietici e degli afghani.

Rispondendo poi ad una domanda sugli aiuti pakistani alla guerriglia antigovernativa, Shevardnadze ha aggiunto che questi sono «incompatibili» con gli accordi di Ginevra.

«E tuttavia — ha detto il ministro degli Esteri sovietico — non è sufficiente registrare le violazioni. E' necessario lavorare per porvi fine. Il nostro rispetto per gli impegni internazionali e giuridici ci impone un intero pacchetto di misure politico-diplomatiche basate su un'attiva interazione con le istituzioni delle Nazioni Unite, con la parte pachistana, con altri Paesi e con gli Stati Uniti in quanto garanti degli accordi di Ginevra».

Affonda un vaporetto 400 annegati nel Gange

PATNA (India) — Le autorità hanno abbandonato la speranza di trovare eventuali superstiti tra i circa quattrocento pellegrini hindu dati per dispersi nelle acque vorticose del Gange. Le vittime, che ormai si ritiene siano tutte annegate, viaggiavano a bordo di un vaporetto stracolmo rovesciatosi davanti alle coste dello Stato orientale del Bihar. Sulla imbarcazione che avrebbe potuto portare duecento persone, viaggiavano 500 hindu diretti al santuario di Deghar.

Belgio, aereo si schianta durante un'esibizione

BRUXELLES — Un aereo appartenente all'aeronautica belga, un Mirage 5, è precipitato a Hechtel (Belgio), mentre effettuava un volo dimostrativo. Il pilota è morto. Non sono ancora state chiarite le cause dell'incidente. Il pilota — il comandante Michel Duvivier, 33 anni — ha avuto il tempo di catapultarsi fuori dal velivolo, ma si è schiantato su un filare di alberi.

Droga, sequestrato «DC-10» delle linee ecuadoriane

NEW YORK — Le autorità doganali dell'aeroporto Kennedy di New York hanno posto sotto sequestro un «DC-10» delle linee aeree dell'Ecuador dopo che uno degli assistenti di volo giunto negli Stati Uniti a bordo dell'aereo è stato trovato in possesso di più di sei chili di cocaina. Secondo quanto ha detto un portavoce ufficiale, la persona arrestata è Edwin Patricia Aguirre, di 28 anni, cittadino dell'Ecuador.

Ormai sta diventando guerra aperta negli Stati Uniti fra chirurghi, dermatologi ed estetisti

RISSA PER IL «BUSINESS DELLA CELLULITE»

Gli americani spendono ogni anno 54 miliardi per «rimuovere» il grasso superfluo

MONTREAL — Far dimagrire con il bisturi può essere molto redditizio, tanto che negli Stati Uniti è ormai guerra aperta tra chirurghi da una parte e dermatologi e estetisti dall'altra, per conquistare il mercato della chirurgia plastica. Gli americani spendono ogni anno 45 milioni di dollari (circa 54 miliardi di lire), in liposaspirazioni e lipoinnesti, cioè in particolari operazioni per la rimozione del grasso superfluo. I chirurghi plastici sostengono di essere gli unici qualificati per questo tipo di interventi, mentre i dermatologi, tra i quali ci sono anche chirurghi facciali e del collo, non la pensano allo stesso modo. Per eliminare attraverso una cannula il grasso di troppo da cosce, natiche, pancia, ginocchia e mento, si fanno negli Stati Uniti centomila liposaspirazioni all'anno e ognuna di esse costa da mille a duemilacinquecento dollari (da poco più di un milione a tre milioni di lire).

Il lipoinnesto è una tecnica più recente ma anche più diffusa. Ne vengono praticati 500 mila all'anno, da quando due anni fa il metodo è stato importato dalla Francia. I tessuti grassi vengono aspirati dalle zone del corpo in cui sono in eccesso, trattati in modo particolare e reinseriti con una siringa nelle parti che hanno bisogno di essere rinvigorite, come muscoli delle gambe che abbiano perso tono, busti cadenti e facce rugose. Serve anche ad eliminare rughe, pieghe da sorriso e piccole cicatrici, e costa un quarto rispetto alla liposaspirazione.

«Negli Stati Uniti molti medici fanno queste operazioni senza essere qualificati — spiega Norman Hugo, presidente della Società americana di chirurgia plastica e ricostruttiva — *sono soprattutto ostetrici e dermatologi, molti dei quali non sono abbastanza preparati».*

Di diverso avviso Sam Stegman, ex presidente della Società americana di chirurgia dermatologica: *«Su centomila liposaspirazioni eseguite ogni anno almeno la metà avvengono in anestesia locale, con un metodo facile e sicuro che può essere applicato in qualsiasi ambulatorio».*

Liposaspirazioni e lipoinnesti non sono completamente innocui. Tra i possibili effetti collaterali dannosi ci sono la perdita di liquidi, che può portare allo choc e al coma, e le infezioni. Un altro rischio è che una cellula di grasso, durante l'aspirazione, entri in un capillare rotto e formi un grumo nei vasi sanguigni. Grumi di questo genere possono essere fatali se finiscono nei polmoni. *«La tecnica non è affatto difficile da padroneggiare* — ha detto Hugo — *ciò che invece è più arduo è giudicare quanto grasso vada tolto, come amministrare i liquidi del paziente prima dell'operazione e come prevenire le infezioni dopo».*

Negli Usa, da quando sei anni fa si è cominciato a praticare la liposaspirazione, sono morti undici pazienti. Secondo Hugo almeno sette erano stati operati da chirurghi non plastici. Stegman sostiene invece che nessuno degli undici pazienti deceduti era stato operato da dermatologi, e aggiunge che i chirurghi plastici vogliono dare la falsa impressione di essere gli unici qualificati. La spiegazione più plausibile per una polemica così accesa è il grande giro di denaro che sta dietro al mercato della «ricostruzione del corpo». E mentre i contendenti polemizzano nei congressi scientifici, la Società americana di chirurgia plastica e ricostruttiva invita chiunque sia interessato a operazioni di rimozione del grasso o a qualsiasi procedura cosmetica, a chiedere consiglio al medico.

ISPEZIONE SOVIETICA IN BELGIO

BRUXELLES — Ispettori sovietici entreranno oggi nella base militare di Florennes (Belgio), dove sono installati 16 missili di portata intermedia (inf, da 500 a 5500 chilometri), così come prevede il trattato Usa-Urss sull'eliminazione completa di tali vettori entro tre anni firmato lo scorso 8 dicembre. Lo hanno reso noto fonti dell'ambasciata americana a Bruxelles.

Oltre che a Florenne — ovvero nella parte della base dove sono dislocati gli euromissili — gli ispettori sovietici effettueranno anche, domani, un sopralluogo alla Sabca, la società aeronautica che cura la manutenzione dei «Cruise» in Europa.

NELL'ASSEDIO DI LENINGRADO MORIRONO DI FAME UN MILIONE DI PERSONE

MOSCA — I morti per l'assedio nazista di Leningrado non furono 600 mila, come ufficialmente si è detto fino ad oggi, ma oltre 800 mila e forse oltre un milione: lo affermano su *Sovietskaya Kultura* due storici sovietici che criticano il *«periodo della stagnazione»* che ha impedito di far luce su una delle pagine più tragiche della Seconda guerra mondiale.

Nell'ultimo numero di *Sovietskaya Kultura* gli storici Kovalciuk e Soboliev scrivono che durante il periodo brezhneviano a molti storici è stato impedito di fare ricerche, oppure non si è voluto dar rilievo alle poche voci che davano cifre diverse da quelle ufficiali.

Una *«barriera censoria»* ostacolava comunque le ricerche e si ripeteva che l'assedio tedesco — cominciato nel luglio 1941 e durato 28 mesi — fece a Leningrado 632.253 morti per fame, mentre 16.747 persone perirono sotto i bombardamenti ed altre 33.782 rimasero ferite.

Ma, secondo Kovalciuk e Soboliev che le hanno esaminate, alcune ricerche sostengono che solo dal luglio '41 all'anno successivo furono seppellite a Leningrado oltre un milione di persone.

Altre ricerche degli Anni Sessanta, riportate alla luce dai due storici, parlano di non meno di un milione di morti per fame, durante l'assedio, che si possono «ridurre» a 800 mila.

Ma, aggiungono Kovalciuk e Soboliev, non basta contare i morti per fame e per le ferite. Infatti *«chi conta poi i dispersi della zona di Leningrado? E della zona baltica? Ed i soldati morti?»*. Ecco, concludono i due autori, una nuova domanda che attende la sua risposta: una risposta dovuta *«in tempo di glasnost, quando non è più in voga una concessione unilaterale dell'eroico»*.

Imparate a «pattinare» sulle superfici calme del lago fra le 13 e le 18 [illegible] sera. Diventerete campioni? Forse no, ma vi piacerà molto

Un'isola che ha nel nome il fascino del colore hawaiano, Maui. Una spiaggia di sabbia dorata, protetta dalla vegetazione tropicale e popolata di giovani bellissimi fra i mille colori delle tavole a vela, Hookipa. Enormi cavalloni oceanici si scontrano all'esterno del reef e, smorzandosi sul fondo liscio del banco, formano lunghe serie parallele di onde a tubo. I «surfs» a Hookipa chi sta in piedi per qualche minuto su una «tavola» è uno «che sa». Quelli che ci sono nati, hanno imparato e si allenano in queste fiolacci del surf, sono tutti nomi che ritroviamo alla testa delle competizioni internazionali. Qui già entrare in acqua è un'arte, e non basta ancora, perché bisogna sapere esattamente come comportarsi, lottare con correnti micidiali, spuntoni di roccia, risacche che variano non solo con il vento, ma anche con la posizione che l'onda occupa nella serie (di solito sono sette, col picco alla quarta onda). Impensabile alzarsi spingendo con i piedi sul fondo corallino, si rischia di portare a lungo il ricordo del contatto; l'unico modo di partire è, noblesse oblige, il «waterstart», cioè direttamente dall'acqua, magari con il «sinker», la minuscola e precaria tavola immersa. Poi, una volta su, il vento, anzi i venti, e le onde permettono qualsiasi cosa: course race, wave jumping, speed, wave riding, slalom, freestyle... Senza esaurire le forze, perché anche l'uscita a Hookipa è una questione di «forza e coraggio». Ma andiamo per gradi.

Ecco allora un itinerario italiano propedeutico al wind surf sulle risacche oceaniche.

VENTO DI LAGO VELOCITA' PURA

In generale i laghi, anche se non offrono le condizioni di onde indispensabili per tutti gli [illegible] per tutte le acrobazie, sono un teatro molto apprezzato per il wind surfing, anche ad [illegible] livello. Infatti i venti lacustri, che possono raggiungere le stesse [illegible] di quelli marini, hanno il pregio non indifferente della regolarità, dovuta alla loro natura prevalentemente termica. La stessa cosa capita in mare negli arcipelaghi, che per questo sono le mete ideali del [illegible] surf estivo. [illegible] venti, come [illegible] nelle Bocche [illegible] Bonifacio (detto in gallu[illegible] «U ventu da a' Corsica»), o l'Ora e il Peler nei laghi prealpini [illegible] [illegible] certa stagione, [illegible] che per tutto l'anno, sempre a quell'ora e in quella determinata direzione.

[illegible] le superfici lacustri, quasi mai mosse, anche in presenza [illegible] rabbiosi, sono ottime per lo «speed», la velocità pura. Nei nostri laghi i posti più ventosi [illegible] sempre a Nord e le ore di vento termico migliore, da Sud e [illegible], vanno dalle 13 alle 18. Nell'elenco che [illegible] i campeggi [illegible] al [illegible] interno anche la [illegible] e il materiale a noleggio.

Cannobio (Lago Maggiore). Vento pomeridiano: 6-7 [illegible]. Il vento mattutino è più [illegible] ma irregolare. Camping [illegible] gelsi, tel. 0323-7318, aperto dall'1/3 al 31/10.

Maccagno (Maggiore). Come C[illegible]. Camping Park, tel. [illegible].020.

Colico (Como). [illegible] di bel tempo, venti di 8-9 m/sec. Campeggio di Baia Piona, aperto tutto l'anno; tel. 0341-941.470.

Domaso (Como). Frequenti brezze da 8-9 m/sec. per tutta la giornata. Campeggio Gefara, aperto dall'1/4 [illegible] 31/10; tel. 0344-85.352.

Lovere (Iseo). Al pomeriggio si alza l'Ora, che può raggiungere i 10-12 m/sec. Campeggio di Pisogne, tel. [illegible].

Riva (Garda). Siamo già nel paradiso del wind surf, le caratteristiche del posto e l'organizzazione turistica specializzata sono le stesse dell'attigua Torbole. C'è l'Ora: a buon intenditor... Wind Surfing School Sandro al campeggio Bavaria, tel. 0464-512.524.

Torbole (Garda). Venti tesi e costanti per tutto il giorno: al mattino spira da Nord il Peler, che può [illegible] giungere anche i 15 m/sec. anche se non [illegible] [illegible] lare; [illegible] risponde da Sud l'Ora, [illegible] pomeriggio, [illegible] la stessa intensità. Qui l'unica macchina consentita è la [illegible] vietati i motori, [illegible] anche [illegible] balbeasione. Campeggio Europa, aperto dall'1/4 al 31/10, tel. 0464-505.888.

Limone (Garda). Per trovare [illegible] bisogna andare [illegible] Nord del golfetto, capo Reamol. Campeggio Garda, tel. 0365-954.106, [illegible] [illegible]peggio Nanzel, tel. 0365-954.155, aperti entrambi da aprile a settembre.

[illegible] (Garda). Con[illegible] [illegible] dell'alto lago di Garda, [illegible] Peler mattutino buono ma irregolare e Ora che inizia a spirare verso le 13 con forti [illegible]che, sui 10-12 m/sec.

Non si può [illegible] la mappa del wind surfing in acqua [illegible] senza citare il lago artificiale di Serre Poncon, sulla Duranche, a Embrun. Raggiungibile in tre [illegible] da Torino, è una Babele [illegible] wind [illegible]. In mezzo allo specchio spunta [illegible] [illegible] [illegible], il campanile [illegible] [illegible] vecchio paesino ora sommerso. B[illegible] venti pomeridiani.

A CAVALLO DELL'ONDA SOGNANDO HOOPIKA

L'isola di Maui è il sogno neppure troppo segreto di chi pratica il wind-surf. Ma, prima di cimentarsi con le onde dell'oceano, forse sarà prudente esercitarsi sulle coste più casalinghe. Ecco dunque per tutti gli appassionati una mappa dei luoghi dove questo sport si può praticare con una spesa abbordabile e divertimento assicurato

[illegible]

D'estate, durante il bel tempo, [illegible] brezze termiche che seguono l'andamento del sole e offrono una buona regolarità. La mancanza di spiagge sicure rende poco sfruttabili i venti perturbati, Maestrale Scirocco.

Alassio. Qui troviamo una bella spiaggia abbastanza «morbida», che consente di [illegible] il [illegible] anche la [illegible] [illegible] instabilità meteorologica. Monti e Mare In[illegible] Resort Camping, da aprile a ottobre, tel. 0182-43.036.

Adriatico fino al Gargano

Il regime eolico non è certo esasperato. Le brezze termiche, comunque, rendono piacevole l'uscita, soprattutto nel pomeriggio, quando spira il Garbino. All'estremità opposta, la Bora, presente solo in Veneto, supera anche i [illegible] m/sec. e richiede una buona tecnica per il Wave jumping. Non raro lo Scirocco. Poche le scuole e i campeggi [illegible]ti per [illegible] sport, specialmente nelle Marche e in Abruzzo.

Caorle. Camping Pra' delle Torri, [illegible]. 04[illegible].083 e S. Francesco, tel. 0421-82.828.

Grado. Camping: [illegible] Spin, [illegible]. 0431-80.732; Europa, tel. 80.877; tenuta Primero, tel. 81.[illegible], aperti da maggio a settembre.

Cesenatico. Motel (con scuola), [illegible] 15/5 [illegible] 15/9, tel. 0547-82.310.

Ortona a Mare. Campeggio Ripari di G[illegible]e, dall'1/6 al 30/9, tel. 085-914.449.

[illegible]

Brezze [illegible] leggere che spirano [illegible] Sud durante l'estate, con regolarità e con[illegible]. Spiagge ample che, quando soffiano i venti perturbati, Libeccio e Scirocco, favoriscono la formazione di onde lunghe e formate in serie, adatte non solo ai [illegible] surf, [illegible] anche al surf senza [illegible]. Quello toscano, infatti, è uno dei pochi litorali italiani che presenta, soprattutto fuori stagione, condizioni ideali per questo sport tipi[illegible] «oceanico»: lunghe onde a tubo, sbruffo della cresta all'indietro, segno che il vento è quello giusto, da terra. D'estate, invece, quando s'instaura l'anticiclone delle Azzorre, il Mediterraneo non offre condizioni simili: bisogna spostarsi sull'Atlantico, a Biarritz [illegible] [illegible] Canarie. Fra le isole dell'arcipelago toscano si determina[illegible] situazioni di vento molto interessanti.

Elba. Sull'estremità meridionale dominano i venti di Scirocco. Camping: La Foce, Marina di Campo, aperto dal 15/3 al 31/10, tel. 0565-97456; Lacona Pineta, dall'1/6 al 31/1, tel. [illegible] Enfola (Porto Ferraio), dall'1/4 al 31/10, tel. 915.390; Rosselba Le Palme (Porto Ferraio), dall'1/4 al 15/10, tel. 988.101.

Arcipelago Toscano. Camping (non ci sono [illegible]): Baia del Sole (Giglio), dall'1/4 [illegible] 30/9, [illegible]. [illegible] 905.086.

Baratti. E' il punto [illegible]ce, [illegible] per il wind surf più spi[illegible] specialmente quando tira lo Scirocco, che offre on[illegible] adatte ai [illegible] juniores e [illegible] surfisti. Campings: Torracola, dal 25/5 all'11/9, [illegible]. 0565-701.971; a Torre Mozza, camping Pappasole, dall'1/6 al 30/9, tel. 0566-87.028.

Argentario. Brezze abbastanza deboli; per provare maggiori soddisfazioni, bisogna aspettare [illegible] fine della prima giornata di Scirocco, vento frequente d'estate, quando si alzano raffiche molto violente. Camping: Agrituristico [illegible]lla (Orbetello), tel. 0564-820.201; Argentario, dall'1/4 al 30/9, tel. 870.302; Voltoncino, dall'1/5 al 15/9, tel. 850.158.

Lazio

Venti termici, predominante la direzione [illegible] [illegible] e da Ovest, ma scarsa po[illegible]. Condizioni ottimali [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] il Libeccio. [illegible] il turismo nautico intorno [illegible] isole, o lungo il litorale del Parco [illegible] Circeo.

Ostia. Campeggi: Internazionale [illegible] [illegible] C[illegible] Fusano, dall'1/4 al 31/10, tel. 06-56.23.304.

Circeo. Cam[illegible] Mare Lago Lilanda, [illegible]. 0773-55.504.

Campania

Venti estivi leggeri, surf tranquillo, da turismo nautico, ideale per imparare.

Ischia. Campeggio Internazionale, 081-991.449; Eurocamping dei Pini, [illegible]. [illegible]

[illegible] [illegible] **Camerota.** Villaggio turistico del TCI, tel. 0974-932.115.

[illegible]**e del Greco.** Sulla penisola sorrentina, gode di un regime estivo più favorevole, con brezze sui 4-5 m/sec. Camping: Pineta Vesuvio, apertura estiva, tel. 081-88.33.407.

Dal Gargano in giù

Sull'estremità del Canale d'Otranto, la situazione eolica è più movimentata di quanto ci si aspetterebbe dalla costa adriatica, comunque mai niente di particolarmente impegnativo.

Otranto. Il regime dei venti, mutevole ma non sfinito, ne fa il luogo ideale per accostarsi al wind surf. Il cam[illegible]o Alimini Valtur è dedi[illegible] esclusivamente a questo sport, sull'esempio di [illegible] istruttori [illegible] disponibili, regate, possibi[illegible] [illegible] [illegible]re la propria tecnica [illegible] i più esperti. Tel. 0836-[illegible]01.

Tremiti. Turismo nautico fra le isole. Il regime di brezze viene movimentato dentro l'arcipelago. [illegible] [illegible] perturbazioni, molto violente e improvvise in queste zone, si [illegible] la cavalcata delle onde. Villaggio turistico del TCI, isola di [illegible] [illegible]ino, dall'1/6 al 21/9, [illegible]. [illegible] 633.018.

Vieste. Camping: S. Maria di Merino (Peschici), dall'1/6 al 25/9, [illegible] [illegible]8; Centro Turistico Gattarella, a Lama Le Canne, dal [illegible] al 4/10, tel. 0884-785.663.

[illegible]

[illegible] tranquillo, solo brezze termiche, meglio il versante ionico.

Capo Rizzuto. Aperto [illegible] movimenti improvvisi di Grecale e Scirocco, che per[illegible] pazze cavalcate sul mare in burrasca [illegible]do sul fatto che, in caso di difficoltà, la corrente porta a terra. Valtur, dal 28/5 all'1/10, tel. 0962-791.121.

Tropea. Campeggio Paradise, contrada La Grazia, dall'1/6 al 30/9, tel. 0963-61.577.

Sicilia

Venti molto leggeri, tranne quando spira lo Scirocco, più [illegible] sul [illegible] [illegible] Sicilia.

Eolie. Camping: Baia Unci, a Lipari, dall'1/5 [illegible] 31/10, tel. 090-98.11.909.

Egadi. Camping: Egadi, dall'1/6 al 30/9, tel. 0923-[illegible].555; Miramare, dal 15/3 al 15/10, tel. 921.330. [illegible] a Favignana.

Pantelleria. Il lago di Vene[illegible] in un cratere, è una piscina naturale: con vento moderato, è perfetta per imparare a stare in piedi e per apprendere nuovi stili [illegible] dover combattere con le onde; quando invece tira Sci[illegible], il [illegible] viene [illegible] da raffiche a [illegible] nodi [illegible] permettono qualsiasi [illegible]. Il [illegible] riceve da Gibilterra l'ultimo ricordo dell'onda atlantica e il vento non manca mai neanche d'estate.

Lampedusa. Torrido Scirocco africano. Mancano le [illegible]

Porto Palo. Buone brezze, determinate [illegible] posizione all'estremità Sud dell'isola (4/7 m/sec). Camping: Capo [illegible], dall'1/5 al 31/10; tel. 0931-842.333; Villaggio Turistico, stesso periodo, tel. 842.030. Entrambe in contrada Vigne Vecchie.

Sardegna

E' il top [illegible] [illegible] Occidentale. Il top del top è la [illegible] del Nord, che presenta [illegible] regime eolico variabilissimo, [illegible] lunghe perturbazioni estive di Maestrale che durano giorni e giorni. Le brezze estive, già rese, si comprimono ulteriormente tra le isole dell'arcipelago. La situazione può [illegible]munque soddisfare tutte le categorie, dal neofita all'acrobata. Inutile aggiungere che questi luoghi da anni so[illegible]no teatro di famose competizioni internazionali.

Per chi non ha ambizioni atletiche, ma gode di un buon bagaglio tecnico per far fronte agli imprevisti e di una sufficiente preparazione fisica, l'attività più completa è il turismo nautico: con [illegible] zainetto [illegible] spalle contenente lo stretto necessario, si possono passare giorni e giorni fra un'isoletta e l'altra, approdando in calette sconosciute e senza [illegible] anima viva.

[illegible] Maddalena. Riparata, permette un approccio più delicato ai venti professionistici che spirano qui; [illegible]e uscire un po' dalle baie, però, per [illegible] le condizioni più estreme. Non per niente a Caprera [illegible] una delle scuole di vela più famose, a cui si affianca ora anche una scuola di wind surf, tel. 0789-77.791. Poi c'è il villaggio Valtur, tel. 737.061 e quello del TCI, tel. 737.542.

Porto Pollo. La perla italiana della tavola a vela [illegible] a Torbole. Al Camping [illegible] Gabbiani c'è un'altra celebre scuola, aperta dall'1/5 al 30/9, tel. [illegible]. [illegible] ad [illegible] livello.

[illegible] Mecleucci

MILAN, DISASTRO D'ESTATE FA FELICE LA CONCORRENZA

Dei tre olandesi solo Rijkaard ha giocato per tutte le partite. Gullit è stato a guardare e Van Basten ha disputato un tempo solo...

... [illegible] può [illegible] soddisfatto [illegible] prestazione dell'unico «tulipano» in [illegible]

La sconfitta dei campioni d'Italia da parte di [illegible] pimpante Verona, e con Caniggia e Troglio scatenati, già fa parlare qualcuno di «crisi del secondo anno», [illegible] i rossoneri erano privi di uomini fondamentali come Gullit, Evani, Maldini [illegible] Virdis. Sacchi non perde l'ottimismo

Dice l'allenatore rossonero: «Perdere non fa piacere, [illegible] mi sta bene vedere la forma che cresce; non abbiate timore, il Milan arriverà al momento giusto»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Se ne sono andati sorridenti, gialloblù e rossoneri, nella calda notte di Verona. I ragazzi di Bagnoli oggi partono per l'Argentina, il contratto di Troglio e Caniggia (più che mai dopo quanto i due [illegible] hanno saputo far vedere contro i campioni d'Italia del Milan [illegible] ve [illegible] orato con le due [illegible] hevoli col River Plate. I ragazzi di Sacchi sono rientrati dopo la partita nella «clausura» di Milanello.

Voce di uno del gruppo che chiede l'omissione del cognome: «Gli altri ogni tanto [illegible] un giorno di respiro, noi non si respira [illegible]. C'è da scoppiare». Arrigo [illegible] non ci pensa nemmeno a far riposare i suoi guerrieri, e non per punizione alla sconfitta di Verona. Anzi, sotto questo profilo raramente l'abbiamo visto così sereno e disteso come a fine gara nel sottostadio del Bentegodi.

«E' chiaro che perdere non fa piacere, e soprattutto è importante non... [illegible] l'abitudine, ma non sono [illegible]. Vedo progressi, e non sto neppure a guardare [illegible] molte [illegible]. Mi sta b[illegible] [illegible] come [illegible] forma che cresce». E poi ai giornalisti direttamente: «Voi state tranquilli, che noi arriviamo».

A dire il vero, noi, personalmente, tranquilli lo eravamo già: se [illegible] spettacolo il grande Milan ancora da venire, [illegible] eravamo [illegible] divertiti a [illegible] il Verona sgusciare in contropiede nella [illegible] rossonera con il folletto Caniggia e le triangolazioni di Trog[illegible] supportati sulla fascia dagli scatenati Berthold (ha rimesso la testa a posto, quanto fa bene la paura di essere rispediti [illegible] Germania...) e Volpecina.

Se Sacchi ha comunque ragione a vedere le partite con l'occhio del tecnico che cerca la forma prima [illegible] i gol, se esagera persino nel non voler dar peso alle assenze, va detto che al Bentegodi il Verona era al completo (e con nelle [illegible]mbe una settimana in più [illegible] come ha sportivamente sottolineato Bagnoli), mentre il Milan non ha schierato Gullit, Maldini, Evani e Virdis, ed ha lasciato Van Basten in campo un tempo solo. Gullit, Maldini ed Evani sono tre cardini della squadra.

Ed a proposito dell'ultimo, salutando tutti prima di salire sul pullman, Arrigo Sacchi [illegible] fatto una eccezione passando dal generale al particolare per ammettere il peso di una assenza, almeno una: «Vi ricordo che Evani per noi è [illegible] giocatore f[illegible]. [illegible] sottolineo soprattutto per ricordare che qualcuno, in estate, [illegible] qualche giornale ha scritto che era nella lista dei cedibili che [illegible] [illegible]gnato al presidente».

Anche Gullit è fondamen[illegible] quanto allegro: «Ho saltato una partita per riposarmi un poco, ho finito un piccolo incidente». E giù una risata.

Sullo scherzoso anche Van [illegible] «Sì, è possibile: forse troppe feste e troppa birra dopo la vittoria nel campionato d'Europa. [illegible] adesso fa caldo, si suda, va via tutto». Altra risata.

La facciata rossonera è questa. Dietro, Berlusconi non è certo contento del prodotto che [illegible] [illegible] offre [illegible] [illegible]. Il suo braccio [illegible] Galliani a Verona si è limitato ad osservare: «Che brutto terreno». C'è ancora qualche problema serio, di coesistenza a centrocampo, fra Ancelotti e Ri[illegible]. [illegible] l'olandese al posto di Colombo (dirottato a Verona sulla fascia, ma con gli altri big in campo sarebbe finito in panchina) o al posto di Filippo Galli (che gli ha lasciato il posto nel finale al Bentegodi)?.

Se questi sono problemi veri, molti allenatori vorrebbero averli. Rijkaard sa fare di tutto, è pronto a tutto. E non vuol certo creare polemiche: «Siete voi a parlare di ruoli, ma se avete visto l'Olanda alla tv dovreste [illegible] bi[illegible] saper fare [illegible] po' di tutto nel calcio moderno». Anche i gol? Il Milan aspetta i suoi, allora, per cercare di ricominciare a vincere.

Bruno Perucca

Roma inquieta dopo la brutta figura di Savona

RENATO DRIBBLA, VOELLER FA BIZZE E LIEDHOLM TEME DI FINIR MALE

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Il senatore [illegible] impiegato quattro [illegible] e molti [illegible] per smontare e rimontare il suo giocattolo brasiliano. L'epurazione era cominciata subito dopo lo scudetto. Via Liedholm e Di Bartolomei, poi Falcao e Cerezo, uno dopo l'altro i [illegible] di [illegible] squadra. Tutti umiliati e offesi, pronti a chiedere e ottenere qualche valigia di dollari per lenire il dolore. Così a Trigoria era piombato il prof. Eriksson e il suo calcio popolato di biondi cursori nordici. [illegible] sfiorato lo scudetto, uscendo fuori strada contro il [illegible]cce. E allora il senatore ha deciso di tornare all'antico. Altra epurazione, altre liquidazioni miliardarie, come quelle di Boniek e Berggreen, ritorno di Liedholm, dei brasiliani e forse, in futuro, anche di Paulo Roberto Falcao, stavolta in doppiopetto da dirigente.

Mentre il mondo [illegible] cambia, anche quello [illegible] calcio, stravolto dall'avvento di Berlusconi e dall'ascesa del Napoli, il senatore si consola con le disgrazie dell'odiato nemico juventino e cova il [illegible] di tornare [illegible] fasti [illegible] squadrone [illegible] vigilao.

Riuscirà il nostro eroe? Questa Roma, rispetto a quella, ha in meno un piz[illegible] co di [illegible] qualche tocco di classe e in più gli anni. Di Liedholm, di Conti, di Pruzzo, in lista di cessione.

In compenso questa squadra «la più pazza della mia carriera» (Liedholm), appare più spregiudicata. Il simbolo è Renato Portaluppi, che dopo aver elettrizzato l'estate romana, [illegible] che firmato a [illegible] plice forse l'evocatrice presenza in tribuna di Niccolai, la più bella autore[illegible] del campionato d'agosto.

Questo Renato [illegible] un bel tipo, di quelli [illegible] da qualche parte nei [illegible] Amedo. Non nasconde di amare le belle donne, il gioco e la birra almeno quanto il pallone. Appena arrivato alla corte [illegible] «barone» ha avuto [illegible] bella pensata di stilare le pagelle dei compagni e presentarle a Viola. Il fatto, [illegible] giornali, ha disturbato [illegible] poco gli interessati. Soprattutto Voeller, l'unico inaffi[illegible] [illegible] negli [illegible] scrutini di Renato. [illegible] prima occasione, e il brasiliano, dribblomane convinto, [illegible] oltre parecchie durante una partita, il tedesco non si è fatto scrupolo di [illegible] vistosamente a quel paese.

Nulla di sconvolgente, se non per le pagine rosa di qualche quotidiano sportivo. «Ai miei tempi — ama ri[illegible] [illegible] Bartolomei — negli spogliatoi volavano le bottiglie prima delle partite. Poi scendevamo in campo e vincevamo».

[illegible] dietro i dispetti da ragazzacci di Renato e Voeller si cela il [illegible] problema tecnico di questa squadra. E cioè le tre punte. Non le vuole nessuno, [illegible] Liedholm, che naturalmente finge il contrario. Anche l'«amichevole» persa [illegible] il Genoa (1-2) ha mostrato che il pur ottimo centrocampo giallorosso non regge il [illegible] di [illegible] troppo affollato, con Renato, Voeller e Rizzitelli. E l'arrivo di Andrade, con l'arretramento di Manfredonia a «libero», non migliora la situazione. Quindi, uno dei tre andrà in panchina. Tutti gli indizi portano a Voeller, che l'anno scorso ha segnato tre reti fra un ricovero e l'altro.

Si completa così il quadro della Roma brasilera e si archivierà forse presto il caso [illegible] un altro tedesco, Voeller, venuto a svernare e ad arricchirsi in Italia come Hansi Mueller e Rummenigge.

Curzio Maltese

Voeller — Manfredonia — Giannini

MATTHAEUS E' SCONVOLTO DALLA NUOVA INTERMANIA

Il campione tedesco è stato stupito dalla folla presente alle prime amichevoli della sua squadra: «In Germania per partite del genere si scomodano al massimo cinquemila persone»

Matthaeus e Brehme: l'Inter conta su di loro per la riscossa

MILANO — Cosa sta succedendo ai tifosi dell'Inter? La domanda è d'obbligo dopo quanto si è visto nei [illegible] stadi (Varese, Ferrara e Padova) dove la formazione nerazzurra ha disputato le prime [illegible] amichevoli [illegible] stagione. In tutte e tre le occasioni lo stadio è andato esaurito [illegible] registrare [illegible] altrettanti record di incasso e dando molto lavoro anche ai bagarini che nonostante il periodo [illegible] sono sempre pronti [illegible] farsi vivi quando intuiscono che c'è la possibilità [illegible] guadagnare qualcosa.

A Varese i tifosi hanno addi[illegible] invaso una tribuna in ristrutturazione e divelto i cancelli d'ingresso allo stadio per non mancare all'esordio della nuova Inter e la società biancorossa ha incassato circa duecento milioni, una cifra che da quelle parti non si regi[illegible] da [illegible] anni. Stessa [illegible] a [illegible] (344 milioni e 20 mila paganti) e a Padova (20 mila paganti per 367 milioni) che hanno costituito altrettanti record.

Ma quello che più conta è [illegible] la maggioranza del pubblico presente era di fede ne[illegible] e se [illegible] qualcosa il presidente Pellegrini che in tutti e tre gli stadi è stato acclamato e applaudito come se avesse già vinto lo scudetto. Una bella [illegible] per il padrone dell'Inter che nei suoi quattro anni di presidenza non ha mai raccolto tanti applausi, [illegible] tanti [illegible] in [illegible] sto.

Tutto merito, dicono i dirigenti interisti, dell'ultima campagna acquisti fatta da Pellegrini che ha portato cinque giocatori nuovi, [illegible] cui i due tedeschi [illegible] e Brehme, due fuoriclasse che — almeno si spera — garantiscono un sicuro rilancio della formazione milanese.

Ma il merito è anche del Milan di Berlusconi che vincendo lo scudetto con una formazione molto forte, ha tolto lo scettro del primato agli interisti, che adesso cercano la rivalsa, dopo alcune stagioni deprimenti per i colori nerazzurri.

Così si spiega l'imponente afflusso di tifosi: tutti, infatti, vogliono rendersi conto di persona se la nuova formazione è in grado [illegible] contrastare i cugini rossoneri e riportare l'Inter ai primati di un tempo. E almeno per ora le prove fornite dalla squadra stanno dando ragione ai tifosi che già sognano nuovi primati e nuovi scontri al vertice con i milanisti.

Il più meravigliato [illegible] questo grande seguito che riscuote l'Inter in queste [illegible] amichevoli è il tedesco Matthaeus che sabato sera, dopo la partita di Padova, dove è [illegible] a lungo acclamato dai ventimila tifosi presenti, ha schiettamente manifestato il proprio stupore.

«In Germania queste gare vengono totalmente snobbate dagli sportivi — ha commentato —. Per una partita così ci sarebbero [illegible] cinquemila persone. E' una cosa fuori dal normale, quello che succede in Italia, che però fa molto piacere perché essere seguiti dal grande pubblico ti dà una carica particolare e ti impegni al massimo per cercare di dargli quelle soddisfazioni che si aspetta e per le quali è pronto a spendere tanti soldi».

Secondo il tedesco c'è anche un altro motivo che spiega il pubblico ad affollare gli stadi in questo periodo: l'impegno [illegible] il quale giocano gli avversari. «In Germania le amichevoli [illegible] delle [illegible] noiose senza mordente — afferma — mentre qui [illegible] Italia è tutto il contrario. Il Padova, così come [illegible] precedenza il Varese e la Spal, si è impegnato al massimo: sembrava di giocare [illegible] gara di campionato vista la foga e la determinazione che mostravano i giocatori, non un semplice allenamento. Non oso immaginare che cosa succederà a San Siro in campionato...».

Intanto Pellegrini e i suoi amministratori fanno i conti: [illegible] tre partite hanno incassato quasi mezzo miliardo, una goccia rispetto [illegible] 22 miliardi spesi per potenziare la squadra, ma sempre un qualcosa in vista dei grandi incassi che tutti si attendono in campionato e nelle coppe.

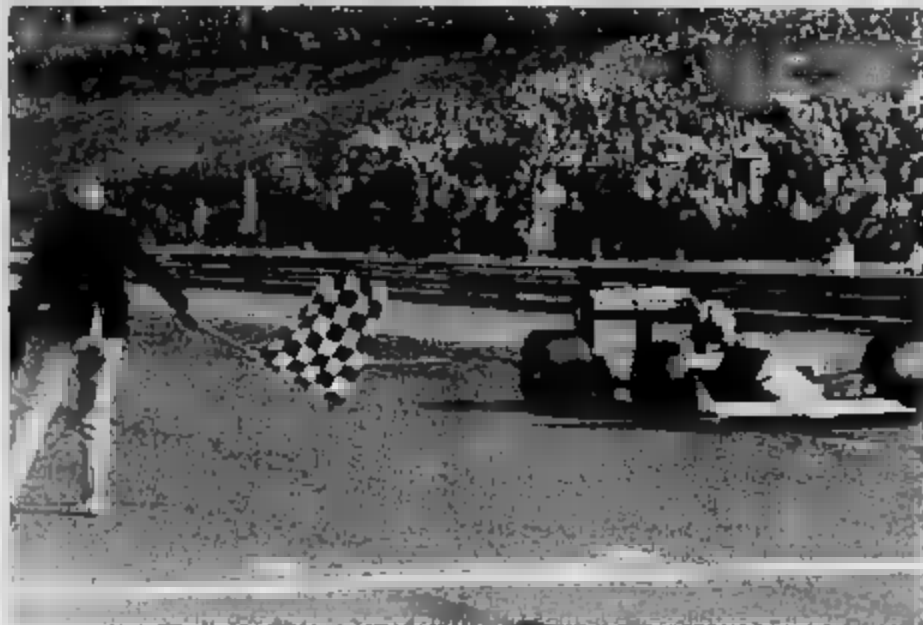
Nino Sormani

Mai così incerto il mondiale di F1

SENNA E PROST ALLA PARI DECIDERA' LA MCLAREN?

Il brasiliano, vincendo [illegible] Ungheria, ha raggiunto il compagno in vetta alla classifica. L'atteggiamento della scuderia dovrebbe essere imparziale, [illegible] ora simpatie ed antipatie potrebbero avere un ruolo determinante

Nella telefoto a fianco [illegible] taglia il traguardo

[illegible] NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — La battaglia continua. Una storia quasi infinita quella fra Senna e Prost, grandi protagonisti del campionato mondiale di Formula 1, capaci di far anche dimenticare [illegible] di una stagione ripetitiva, annullata sotto il profilo agonistico dallo strapotere [illegible]. Ieri, nel [illegible] Premio d'Ungheria, il brasiliano ha segnato un [illegible] punto a suo favore ed ha raggiunto il compagno di squadra in vetta alla classifica iridata.

Non era mai successo, almeno nell'ultimo decennio, che due piloti si trovassero alla pari a quota 66 punti. Basti pensare che nella passata stagione Nelson Piquet vinse il mo[illegible] con 73, che nel 1986 Prost stesso fu campione a 72, e nella stagione precedente a 73. Non c'è stato [illegible] chi, [illegible] succese a Rosberg nel 1982, conquistò il titolo iridato con 44 punti ed [illegible] vittoria. Questo per dare la mi[illegible], in oltre, della lotta [illegible] che si sta svolgendo.

Ora Senna, con sei affermazioni (contro quattro), ha assunto il ruolo di grande favorito per il titolo. Ma Prost non si sente ancora battuto: «*Ho superato momenti più difficili. Sapevo [illegible] benissimo quanto sia veloce e abile il brasili[illegible]. Proprio ieri però, nella giornata della sconfitta e della sua terza vittoria consecutiva, ho capito che posso ancora superarlo, essere più bravo di lui. E' vero, mi ha beffato [illegible] mio tentativo di sorpasso, è stato furbo, mi ha las[illegible] andare sapendo che poi sarei stato in difficoltà. Mi [illegible] giocato come un pivello. Tuttavia mi sono accorto che quando tutto va bene, anche su piste che non sono le mie preferite, posso andare forte. [illegible] fondo se fate le differenze, considerando che sono partito dalla settima posizione, e visto l'esiguo margine di vantaggio che ha avuto al traguardo, sono stato il migliore*».

Bisogna dire che quando ci si trova in certe situazioni, ci si arrampica anche sui vetri. Perché la difesa di Prost ci sembra [illegible] poco pretestuosa. Senna avrebbe potuto forse anche essere più rapido, ma ha fa[illegible] il minimo indispensabile per non prendere troppi rischi, consapevole del fatto che un errore gli sarebbe stato fatale. E forte delle p[illegible] [illegible]ienze ha cercato anche di distruggere il rivale sul piano psicologico, prendendolo anche in giro [illegible] delle interviste ha detto, a proposito [illegible] di sorpasso [illegible] francese: «*E' il mio compagno di squadra, doveva lasciargli la porta aperta*».

Senna ha lasciato l'uscio spalancato, ma davanti c'era il vuoto, quasi un precipizio nel quale Prost è piombato ignaro e si è trovato superato [illegible] volta e battuto. Questo non significa che il bravissimo [illegible] [illegible] avrà la possibilità di recuperare, di rifarsi. Ma, come si dice, non far sapere al contadino [illegible] è buono il formaggio con le pere. E Senna ora sa che il piatto è molto ghiotto, che lui lo potrà addentare, fare un solo boccone.

[illegible] Prost non resta che stringere i denti a sua volta. Sarà capace [illegible] rimediare alla situazione precaria [illegible] cui [illegible] trova? Questa è la domanda che coinvolge tutta la Formula 1 alla vigilia di tre settimane di sosta, prima della ripresa, nella veloce pista di Spa-Francorchamps, il [illegible] 27 agosto. I piloti ora andranno in vacanza, anche se dal 17 al 19 agosto dovranno interromperle per una serie di [illegible] a Monza.

Nel gioco [illegible]e parti, poi, sarà anche necessario vedere quale ruolo assume[illegible] la McLaren che, in fondo, potrebbe essere, insieme all'Honda, l'arbitra vera della situazione. Senna e Prost hanno firmato entrambi per il 1989 e quindi l'atteggiamento del team dovrebbe essere imparziale. Ma potrebbero subentrare anche simpatie ed antipatie, [illegible] a lungo termine ed interessi. Ci auguriamo [illegible] che tutto ciò non avvenga, che ai due duellanti sia permesso di battersi alla pari sino alla fine.

Cristiano Chiavegato

E' questo il match-clou di oggi [illegible] Saint-Vincent

VILAS, TENNISTA-POETA CONTRO NARGISO UNA SFIDA FRA MANCINI

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Ha 36 anni, Guillerm[illegible] Vilas, ma non si è ancora stancato di girare il mondo [illegible] la racchetta. Non lo fa per bisogno di denaro, visto che con la sua carriera, ricca di tanti successi, ha guadagnato considerevoli cifre in dollari, investiti in una società con Ion Tiriac che rende diverse migliaia di dollari all'anno. Non lo fa per brama di vittoria, visto che con l'età le sconfitte incominciano ad essere superiori in percentuale ai match vinti. Ma il tennis è ancora la grande passione del più forte giocatore che mai abbia avuto l'Argentina. Vilas è uomo intelligente, ama la musica, si diletta in poesia, ma il tennis è per lui ancora la vita. E dire che il tennis per Guillermo Vilas è sempre stato uno sport di sacrifici, di a[illegible] sempre più duri, di disciplina ferrea.

[illegible] tempi del [illegible] primo coach Felipe Locicero, morto alcune [illegible] fa, il [illegible] di tutti gli attuali tecnici argentini, per passare [illegible] a quel furbone di Ion Tiriac, che usciva dall'esperienza avuta [illegible] quel matto-talentuoso [illegible] Ilie [illegible], per finire all'attuale coach Ricardo Rivera: tutti [illegible] che per farlo rendere al massimo [illegible] hanno sottoposto [illegible] autentiche torture in allenamento, che il poeta [illegible] ha sempre accettato disciplinatamente.

[illegible] Guillermo Vilas nella sua carriera è riuscito a vincere con il [illegible] gioco tutt[illegible] rotando [illegible] ben quattro tornei [illegible], due volte addirittura sull'erba australiana nel 1978 e nel 1979, una volta al Roland Garros nel 1977, il suo anno d'oro, visto [illegible] si è aggiudicato anche gli US Open. Il tutto con un contorno di una vittoria a Roma nel 1980 dopo essere stato [illegible]tà nel 1976 (sconfitto da Panatta) e nel [illegible] In totale Guillermo Vilas ha vinto 61 [illegible]. L'ultimo [illegible] risale al torneo di Kitzbühel [illegible] 1983. [illegible] classifica mondiale è stato n. 2 del mondo [illegible] 1975 e 1977 [illegible] ha figurato ininterrottamente fra i top [illegible] dal 1974 al 1982.

Oggi nella terza edizione [illegible] Campionati Internazionali della Valle d'Aosta non è più [illegible] di serie: [illegible] all'ultima classifica Atp del 1° agosto, è solo n. 117. La [illegible] scorsa [illegible] torneo di Kitzbühel ha perso [illegible] primo tu[illegible] in due set contro l'haitiano Agenor, ma solo due [illegible] prima a Bordeaux [illegible] era tolto la [illegible]zio di battere un giocatore [illegible] caratura superio[illegible] come il connazionale Martin Jaite, che qui a Saint-Vincent è testa [illegible] serie n. 1 alle spalle dello svedese Kent Carlsson che ieri [illegible] è aggiudicato dopo [illegible] battaglia [illegible] cinque [illegible] contro lo spagn[illegible] Emilio Sanchez il successo nel tor[illegible] austriaco.

Oggi Vilas avrà il compito di onorare il match-clou contro la grande speranza [illegible] tennis italiano, il mancino Diego Nargiso, di soli 18 anni, esattamente la metà dell'argentino. Sarà una sfida fra mancini, [illegible] il vecchio leone argentino che giocherà da fondo campo [illegible] il gio[illegible] spiccatamente offensivo dell'azzurro. Uno [illegible] davvero interessante.

Rino Cacioppo

Guillermo Vilas: 36 anni, ma non si arrende

Il ciclista monzese fa tris nell'«Appennino»

BUGNO DIMOSTRA A MARTINI DI ESSERE IN FORMA MONDIALE

PONTEDECIMO — «*Ci tenevo a vincere, non tanto per realizzare la tripletta, quanto per mettere al sicuro la maglia [illegible] Le "indicative" debbono servire a qualcosa: volevo che anche Martini si sentisse tranquillo poiché avevo saltato il Giro del Friuli e non correrò nemmeno la Tre Valli Varesine essendo impegnato nel Giro del Belgio*».

E' quasi stupefacente questa dichiarazione di Gianni Bugno, pochi minuti dopo la vittoria-exploit nel Giro dell'Appennino. Bugno vinceva per la terza volta consecutiva l'impegnativa «classica» ligure battendo in volata sei compagni selezionati dal duro finale, ma come al solito non tradiva la minima emozione. Era tranquillo, freddo, quasi indifferente: come se avesse fatto una cosa normalissima. Abbozzava un sorriso soltanto quando il c.t. azzurro gli diceva: «*Sei stato bravissimo*». Ribattendo però: «*Ho un po' faticato sul Passo della Bocchetta, ma non ho voluto forzare*».

Bugno aveva ripreso l'attività il 19 giugno dopo il forzato ritiro, nella prima settimana, dal Giro, e aveva affrontato un po' preoccupato il Tour con un chiodo ortopedico nella clavicola destra. Aveva progredito lentamente ma costantemente trovando la condizione vincente soltanto negli ultimi giorni. Quel bellissimo finale di tappa, a Limoges, resistendo con pochi secondi di vantaggio alla caccia dei velocisti, aveva suscitato molta ammirazione.

Ma come avrebbe reagito, Bugno, dopo quindici giorni di digiuno agonistico, in una corsa così difficile? Rientrando nel «suo» Giro dell'Appennino, Bugno ha ricevuto una notevole spinta psicologica, pur non potendo dimenticare l'handicap, per un tipo ipersensibile [illegible], del [illegible] della responsabilità.

«*[illegible] sono soltanto preoccupato di arrivare con i primi* — ha spiegato ancora Bugno —. *La mia squadra è stata splen[illegible] nel controllare [illegible] fino alla Bocchetta. Sapevo che in volata avrei avuto novanta probabilità su cento di farcela. Ecco perché non ho forzato sulla Bocchetta quan[illegible] mi sono trovato in leggera difficoltà. Non volevo perdere troppe energie per restare agganciato a un gruppetto che tenevo sempre in vista e che avrei p[illegible] raggiungere dopo. [illegible] è andata bene così: mi sono infatti rimaste le forze sia per annullare diversi attacchi, sia per piazzare uno sprint lungo*».

«*La prova di Bugno è confortante: proprio il suo pronto recupero, dopo un leggero cedimento sulla Bocchetta, è indicativo di un'eccellente con[illegible] atletica*», ha commentato Martini.

Bugno, ieri vincitore, è una pedina fissa della Nazionale

Bugno potrà avere un ruolo importante nella squadra azzurra essendo un fondista veloce e quindi adatto a quel [illegible] di «uomo da fuga» che il c.t. prevede per lui. Il circuito mondiale, per certe sue caratteristiche (tratti stradali che da tredici metri si restringono a cinque, vento quasi costante) avrà un particolare svolgimento. «*Chiederò alla squadra di essere presente nelle fughe di almeno quattro-cinque corridori, sempre con due elementi che non dovranno tuttavia strafare*», ha spiegato Martini.

Il ruolo di «uomo da fuga» [illegible], pensava [illegible] affidarlo [illegible] a Visentini, nella prima [illegible] della corsa iridata. La clamorosa defaillance di Roberto [illegible] è staccato sulle prime rampe della Bocchetta, tanto che il suo ritardo sul culmine era di tre minuti, poi ha abbandonato) sicuramente lo farà riflettere.

Intanto alcuni rincalzi hanno [illegible] definitivamente convinto [illegible]: si tratta di Cassani, Amadori e Colagè, tutti e tre già presenti in Nazionale lo [illegible], anche se l'ultimo solo come riserva. Se aggiungiamo a Bugno, Argentin, Fondriest, Bontempi, [illegible]zi, Ghirotto, [illegible] e Sa[illegible] (ieri ancor [illegible]sabile che nel Giro del Friuli anche in salita), questi tre rincalzi, avremo già undici azzurri sicuri su quattordici.

Carlo Valeri

Totip		
Concorso 32		
1ª	Formula [illegible]	1
	Fremito Af	[illegible]
2ª	Fontolan	X
	Embassy Lp	1
3ª	Chiunque	[illegible]
	Altomare	X
4ª	[illegible]	1
	Dry [illegible]	X
5ª	Bettan[illegible]	2
	Flocle	1
6ª	Friz del Ronco	[illegible]
	Fountain	1

Ai 141 [illegible] L. [illegible] ai 3077 «undici» L. 160.000; ai [illegible] «dieci» L. [illegible]

Atletica «di lusso» giovedì al Sestriere

IL COLLE SI RIEMPIE DI STELLE

Johnson, Lewis, Evelyn Ashford e tanti altri campioni

Gli atleti che hanno avuto la possibilità di collaudarlo in anteprima ne sono entu[illegible] nuovo, [illegible] impianto costruito [illegible] 2050 metri [illegible] Sestriere possiede tutti i crismi per diventare un punto di riferimento per il grande circo[illegible]: le sue attrezzature [illegible] la soluzione ideale per proficui periodi di allenamento mentre pista e pedane, allestite [illegible] i migliori materiali, sembra[illegible] fatte apposta per ospita[illegible] tentativi di record [illegible]reggiati [illegible] favorevoli con[illegible] ambientali dell'altura.

Il «gioiello» del Sestriere è ora pronto per svelare i suoi pregi al mondo intero. Per il test inaugurale (in programma giovedì dalle ore 10) sono stati chiamati alcuni fra i più prestigiosi «esperti» a livello internazionale.

Abili organizz[illegible], sono riusciti dopo mesi di lavoro a varare un meeting d'apertura davvero «stellare», stracolmo di personaggi che fra poco più di un mese rivedremo fra i «big» nell'appuntamento olimpico di Seul.

Per le sue prime gare ufficiali, dunque, Sestriere ha voluto e ha avuto il meglio. A richiamare il pubblico delle grandi occasioni sarà soprattutto la ghiotta occasione di vedere impegnati assieme (ma non uno contro l'altro) le due «superstar» Ben Johnson (di scena nei «suoi» 100 metri) e Carl Lewis (iscritto nei 200 e deciso a battere con i compagni di club del Santa Monica il record mondiale della [illegible] la 4 x 200).

Le prove [illegible] costituiranno l'attrazione principale del meeting di giovedì. Per agevolare le rincorse ai primati è stato preparato [illegible] doppio rettilineo d'arrivo in modo da poter sfruttare comunque la spinta del vento a prescindere dalla sua direzione.

Il cast di eccezione dei protagonisti dello sprint sarà completato dagli statunitensi De Loach e Floyd, dal canadese Williams, dal francese Queneherve e, in campo femminile, da Evelyn Ashford, dalla Issajenko e da tutte le più [illegible] specialiste [illegible] Germania Est, mentre per i colori azzurri [illegible] l'osservazione [illegible] Tilli, Ullo e [illegible]tutto di Mennea che, giunto a 36 anni, insegue il sogno della sua quinta Olimpiade.

Gare ad altissimo livello si correranno anche sugli ostacoli (Nehemiah, Clark, Jackson e l'olimpionico Kingdom [illegible] 110; Harris e Young [illegible]; Oschkenat, Knabe e [illegible] fra le donne), nel [illegible] e negli [illegible] con tutti i migliori atleti statunitensi reduci dalle massacranti selezioni [illegible] «Trials» di Indianapolis.

[illegible] è pure il programma dei concorsi: Patrick Sjoberg (alto), Larry Myricks (lungo) e [illegible] Conley (triplo) tenteranno con i loro [illegible] di rispondere alle prevedibili prodezze che [illegible] uomini e le donne più veloci della Terra sapranno senz'altro siglare aiutati dall'aria rarefatta che si respira ai 2030 metri [illegible] Sestriere.

Roberto Condio

NELLE FOTO: in alto Ben [illegible], a sinistra, e Carl Lewis [illegible] stringono [illegible] mano, ma con poca convinzione; qui a sinistra la grande Evelyn Ashford in azione.

[illegible] — Massimo Berruti, [illegible] volte campione d'Italia, [illegible] battuto a Canale Carlo Balocco per 11-5 [illegible]ndosi così il primo [illegible] dei playoff di [illegible]ificazione alle finali [illegible] pionato. Bertola è invece [illegible] sconfitto a Cuneo, per 11-1, da Aicardi. Nel «Memorial Arpino» Rosso I ha battuto per 13-7 Rosso II a Santo Stefano Belbo.

TELECUPOLE PIEMONTE
presenta

ASTI

pentagramma

STAMPA SERA

Piemonte in piazza

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 I radioeraslori, con Nino Frassica
14 — Sotto il segno del sole
16,02 Carseuropa, viaggio nella Cee sconosciuta e misteriosa
16 — Il Paginone-estate
17,30 Radiouno jazz '88. Monk rivisitato
17,55 Ondaverde camionisti
18,05 DSE Folkeuropa, a cura di Dodi Moscati
18,30 Musica sera
19,15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa
20,30 Giorgio Albertazzi in I Beati Paoli
21,02 Mario Maranzana in Philip Marlowe investigator, sceneggiato
21,32 Di che segno sei. Originale radiofonico
22,49 Oggi al Parlamento
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

13,45 Strani, i ricordi
14,15 Programmi regionali
15 — L'isola di Arturo, di Elsa Morante. Lettura integrale
15,30 Bollettino del mare
15,35 Estate per tutti, pomeriggio di musica, parole, attualità
18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue. Appuntamento con Enrico Caruso
19,50 Colloqui, conversazioni con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate
23,28 Notturno italiano

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica
16,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca della hit parade)
19,50 Stereodue Classic
20,45 F. M. Musica. Notizie e [illegible] di successo

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale. Compact Club. Itinerario musicale
15,45 Scenavideo estate. Pensieri, parole e musica
17 — Dse L'isolano: Ennio Porrino, uomo e musicista
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Debussy e Mendelssohn
19,45 Musica sera
[illegible] — In collegamento diretto col Byerische Rundfunk di Monaco di [illegible] Concerto diretto [illegible] Ferdinand [illegible]. Musiche di Hartman, Stravinskij, Haydn
22,25 Il [illegible] religione o filosofia?
22,55 Johannes Brahms, Sonata in fa minore per viola e orchestra op. 120

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia [illegible] notte

Montecarlo

13 — Oggi News
13,25 Sport News
13,45 Sportissimo
14 — Natura amica, documentario
14,30 Società a irresponsabilità illimitata, telefilm
15,10 Batman, telefilm
15,40 Tim Conway show, telefilm
FILM 16,10 Una nave tutta matta di Joshua Logan, con Robert Walker, Burl Yves, [illegible] Matthau. Usa commedia 1964
18 — Flamingo Road, telefilm
19 — Anarchici grazie a Dio, sceneggiato televisivo tratto dal romanzo autobiografico [illegible] Gattai, moglie dello scrittore Jorge Amado. Sesta puntata
20 — TMC News
20,20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi
FILM 20,30 Bambini in guerra di George Schaefer, con Vivien Merchant, Jenny Agutter, Danny Figgs. Usa drammatico 1972
22,05 Galileo, documenti
23,10 [illegible]
23,30 Tmc sport

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Rù, il ragazzo [illegible] cartoni animati
12,30 June Allyson Show, telefilm
13 — Skag, telefilm
13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
FILM 14 — Una jena in cassaforte
FILM 15,30 Il bambino perduto
FILM 17 — La strage di Quantrhelm
FILM 18,30 Il drago non perdona
20 — I moventi, telefilm. L'ora
FILM 21 — Il cavaliere implacabile
FILM 3 — Gianni e Pinotto tra i cowboy
FILM 4,30 I bassifondi di San Francisco
[illegible] 6 — Fernandel scopa e pennel

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Marta, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Dick Van Dyke, telefilm
18,30 Mod Squad, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
FILM 20,30 L'uomo di stagno, di P. Weir, con J. Morris. Commedia 1980
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

17 — I[illegible], telenovela
19 — Illusione d'amore, telenovela
20 — Catch, campionati [illegible]
FILM 21 — Viva Gringo, con Guy Madison, Fernando Rey, Francisco Rabal
23 — Catch, [illegible]ali mondiali
FILM 24 — F[illegible] di uccidere, con T. Nakadai. Giappone poliziesco 1984
1,30 Il sole a mezzanotte, varietà. Conduce Paolo Mosca

Telecity Canali 63, 38, 36

[illegible] — [illegible] Bianca, telenovela
14,50 Piume e paillettes, soap opera
15,30 Switch, telefilm
16,30 Qui [illegible] rubrica di arredamento
17 — I documentari di Italia 7
17,45 [illegible] regina [illegible] cartoni animati
18,10 Capitan Harlock, cartoni animati
18,35 Goldie Gold, cartoni [illegible]
19 — Mazinga, cartoni animati
19,30 Brillante, teleromanzo, [illegible] Vera Fischer, Tarcisio Meira
FILM 20,30 Zorro [illegible] corte d'Inghilterra, [illegible] Fortunato Misiano, [illegible] Spyros Focas, Carol Wells. Italia avventura [illegible]
[illegible] Speedy, un programma a tutta velocità
FILM 22,55 Arizona si scatenò... e li [illegible], di Sergio Martino, [illegible] Antonio [illegible] Tellè, Emilio [illegible] Plane. Italia-Spagna [illegible] 1970
0,40 Switch, telefilm, con Robert Wagner, [illegible] Albert, Sharon Gless. *Formula per un omicidio*
— Film [illegible] stop

Svizzera [illegible] tv

18,05 La [illegible] del signor Pietro, per i ragazzi
18,25 Il [illegible] settima [illegible], telefilm
19,30 Il Quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 I sopravvissuti, sceneggiato, [illegible] Carolyn Seymour, Ian McCulloc, Lucy Fleming
21,40 Vivere un'altra vita, rubrica
22,35 Telegiornale
22,45 Piaceri [illegible] musica. Sinfonia Jupiter, di Wolfgang Amadeus Mozart

Primantenna Can. 44

14,30 Formula 1, musica [illegible]
15,30 Pomeriggio [illegible] simpatia
18 — Filo [illegible]
19,30 Hippopotamuses, cartoni animati
20 — Flash [illegible]
20,30 Speciale Music box. Genesis in concerto
21,30 Le auto della settimana, promozionale
FILM 22 — Tequila, [illegible] Anthony Steffen
24 — Ol[illegible]
1 — Le auto [illegible] settimana
1,30 Speciale [illegible]

Rete A Canali 31, 62, 33

15,05 V[illegible] ribelli, telenovela
16 — Il cammino [illegible], telenovela
17 — Gloria e inferno, telenovela
18 — Nozze d'odio, sceneggiato, con Christian Bach
19 — La mia vita per te, te[illegible]vela, con Angelica Aragon, Rogelio Guerra
20,25 Venti ribelli, telenovela
21,30 Gloria e inferno, telenovela, con Ofelia Medina, Saby Kalamich
22,15 Il cammino segreto, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — Associata, promozione immobiliare
12,10 Automarket [illegible], promozionale
13 — [illegible] sceriffo [illegible] Sud, [illegible]film
[illegible] — [illegible], [illegible] immobiliare
14,10 Tg Borsa
14,30 Automarket tv, promozionale
15 — [illegible], promozione immobiliare
15,15 Kum [illegible], [illegible] animati
16 — Gli emigranti, telenovela
16,50 Leonela, telenovela
FILM 18 — Lo specchio infranto, [illegible] Shirley Jones. Tv [illegible]. Usa drammatico
19 — Automarket [illegible], promozionale
19,10 Tg4
19,30 Le favole [illegible] Andersen, [illegible]toni animati
20 — Lo sceriffo del Sud, telefilm, [illegible] Ford
21 — Marion
21,30 Catalogo Marvin, promozionale
22 — Rosso [illegible], varietà
23,30 Automarket tv, promozionale
[illegible] — Notturnino
0,15 Tg4
FILM 0,30 Titolo non pervenuto

Torino Futura Canale [illegible]

12,45 Il giramondo, documentario
13,45 Musica estate, programma musicale
15,15 Promovideo
19,25 Nel regno del cartone, cartoni animati
21,15 [illegible]
22,30 Le auto della settimana, promozionale
FILM 0,45 Il sole nella polvere

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La lettera non spedita, con Tatiana Samojlova, Vassili Livanov. Urss 1960
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
20 — Diario della civiltà perduta del deserto, documentario
FILM 20,30 Sette magnifiche pistole, di Rod Gilbert, [illegible] Flynn, Evelyn Stewart. Ita[illegible]ern 1966
FILM 22,10 Gli evasi, di Jean-Paul Le [illegible], [illegible] Pierre Fresnay, François Perier. Francia [illegible]

Rete Manila Canale 37

11,30 [illegible] del corvi, telefilm
13,05 Missione Marchand, sceneggiato
18,20 Nel regno [illegible], cartoni animati
18,30 Musica estate, programma musicale
21 — Colonel March, telefilm
23,15 [illegible], programma musicale
0,30 Le [illegible] della settimana, promozionale
1 — Documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — I tesori [illegible] faraone, documentario
12,40 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
13 — A pe' palanu' ant'el parc, commedia messa in scena dalla Compagnia I Desbela di Bra
FILM 15 — Che stangata... ragazzi!, [illegible] Ernst Hofbauer, con Richard Widmark, Wolf Goldan, Germania Occ. [illegible]media 1975
17 — Mary Hartman, situation comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, tele[illegible] con Veronica Castro
19 — Giallo cronaca, sceneggiato
19,30 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
20 — Dancin' days, telenovela
20,30 Hamburger serenade, varietà
21,40 Bella Italia, rubrica
22,10 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
[illegible] Giallo [illegible], sceneggiato
23,25 Trentatré, rubrica di informazione medica
FILM 23,55 Il figlio di Godzilla, di Jun Fukuda. Giappone fantascienza 1964

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

18 — Le auto della settimana
18,30 Nocchi ½ [illegible]
19 — I ragazzi delle isole, telefilm
[illegible] [illegible] lappone, telefilm
FILM 20,15 Chicago Anni Trenta, [illegible] J. Palance. Usa drammatico 1974
22,45 Le auto [illegible] settimana
23,30 Musicale
[illegible] 23,45 Legge di guerra, con Mel Ferrar, Magali Noël. Italia [illegible] 1961

Sesta Rete Canale [illegible]

13,30 Shopping time
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
17,30 La valle dell'erica, telefilm
18,30 Superbook, [illegible] animati
19 — [illegible] famiglia Mezzil, cartoni animati
19,30 L'appuntotutto
20,30 Pagine della vita, [illegible]
22 — Parlami con te, novela
23,30 La valle dell'erica, telefilm
0,30 L'occasione

Quinta Rete [illegible] 47

12,30 Milleidee, promozionale
FILM 13 — Operazione tre gatti gialli, con T. Kendall. [illegible] spionaggio 1966
15 — Luisana mia, telenovela
16,30 Programma [illegible] animati:
— Emergency + [illegible]
— La famiglia Mezzil
17,30 Pagine [illegible]a vita, telenovela
19 — [illegible], promozionale
19,30 L'artiglio del drago, telefilm
20 — L'uomo tigre, cartoni animati
FILM 20,30 Perché uccidi ancora, con Anthony Steffen, Evelyn Stewart, Hugo Blanco. Italia western 1967
22,30 La spia dell'imperatore, telefilm
23,30 Milleidee, promozionale
FILM 24 — La lettera [illegible] spedita, di Michail Kalatozov con Tatiana Samojlova, Vassili Li[illegible] Urss [illegible] 1960
2,30 L'artiglio del drago, telefilm
3 — [illegible] stop

Videouno [illegible] 53, 39, 26

13,40 Automobilismo. [illegible] Premio d'Ungheria [illegible] F. 1 (replica)
15,45 Motociclismo. Gran Premio [illegible] Gran Bretagna, 125 cc. Replica
17 — Sport spettacolo, gli avvenimenti sportivi più spettacolari commentati [illegible] Dan Peterson
20,30 Calcio. Torneo di Rotterdam: Real Madrid-Feyenoord (differita)
22,40 Calcio. Verona-Milan (differita)

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

16 — Tommy e [illegible], cartoni animati
16,30 Le più belle favole
17,30 Don Chuck il castoro
18 — Sam ragazzo del West
18,30 Kimba il l[illegible] bianco
FILM 20,20 Il conte di Matera, di Luigi Capuano, con Virna Lisi, Otello Toso. Drammatico
[illegible] Gunsmoke, telefilm
23,30 Marron glacé, telenovela
FILM 0,15 [illegible] di violenza, di Fred Zinneman, con Robert Ryan, [illegible] Leight. Drammatico

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Siete [illegible] stanchi e meno franchi nei confronti del partner. Se volete proprio rimproverargli la mancanza di entusiasmo, fatelo con diplomazia, altrimenti romperete i rapporti. Idee valide nel campo delle amicizie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se il partner gode della vostra fiducia, non è il caso di sfogare il temperamento possessivo nei confronti degli [illegible]: si [illegible] rebbero [illegible], reagirebbero male e vi [illegible] in crisi. Siate più tolleranti e dominate la gelosia fuori posto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La prontezza di riflessi e di spirito permette di aggirare rapidamente un ostacolo e di accantonare eventuali questioni irrisolte per avere una giornata piacevolissima, soprattutto nel campo delle relazioni sociali. Successo personale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Continua la fortuna in amore e il successo sentimentale offre una tale sicurezza da permettere di tenere a bada la labilità emotiva e di vivere realisticamente con i piedi sulla terra. Non date retta neppure ad un sogno falsamente premonitore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità che gratificano, belle notizie che arrivano da lontano, a mezzo lettera o telefonata. Agirete [illegible] cognizione di causa e sfrutterete [illegible] opportunità per ottenere un successo plateale. [illegible] comportamenti un [illegible] arroganti.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Sembra che le persone anziane [illegible] più giovani in tutti i modi. Nascono conflitti che [illegible] gono l'armonia a tutti. Cercate un appoggio negli amici [illegible] e Capricorno e fatevi consigliare dal [illegible] che offre sicurezza e fe[illegible]

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) I disinganni in amore scatenano la fantasia morbosa e tendono nevrotici e suscettibili. Occorre controllare la permalosità e far leva sulla diplomazia perché la vita sociale offre molte occasioni per un successo personale. Cercate di riposarvi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continua la fortuna facile in amore, con rapporti galvanizzanti. Ma il vostro gusto per le complicazioni verrà gratificato da un amico pettegolo e da piccoli ostacoli nella routine che stimolano il bisogno di combattere per qualcosa.

[illegible] (23 nov. - 21 [illegible]) La [illegible] bella franchezza, la fiducia nelle vie di [illegible] compongono il pericolo di un [illegible] anche in campo sociale. Siate più [illegible] l'esporvi e nell'agire e il [illegible] cesso personale non mancherà. Opportunità improvvise da sfruttare.

[illegible] dic. - 20 genn.) Il disinganno sentimentale sembra irreparabile soltanto perché vi eravate fatti troppe illusioni. In[illegible] di innervosirvi, valutate con logica le circostanze e in un modo o nell'altro risolverete il problema. Non chiudetevi in voi stessi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) [illegible] più ad adattarvi a vecchie amicizie perché recenti conoscenze, completamente diverse, stimolano il vostro [illegible] per le nuove imprese. Se usate un minimo di tatto, riuscirete a vivere come volete senza offendere qualcuno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La fortuna in amore vi rende ciechi e sordi ad ogni altra circostanza. E invece vi servirebbe un minimo di raziocinio per affrontare le situazioni contingenti, evitando [illegible] dei nemici e di [illegible] pericolosi errori di comportamento.

Temperatura a Torino ore 7 + 20	TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità: [illegible] Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

Regioni	[illegible]
Aosta	+14
Alessandria	+20
Asti	+19
Cuneo	+21
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+23
[illegible]	np
[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17	
[illegible]	+29
Milano	[illegible]
Bologna	+31
Ancona	[illegible]
Roma	+28
Napoli	+32
Bari	+28
Reggio C.	+30
Palermo	+29
Cagliari	+29

All'estero ieri		
Atene	+21	+36
Berlino	+13	+27
Bruxelles	+15	+30
Buenos Aires	+8	+16
Ginevra	+10	+26
[illegible]	np	nb
Lo[illegible]	+17	+26
Mosca	+14	+26
[illegible] York	+24	+31
Parigi	+17	+26
Tokyo	+25	+31

Con «Il tabarro» di Puccini e «Cavalleria» di Mascagni

MUSICA A TORRE DEL LAGO

SUL TEMA DELLA GELOSIA SI CHIUDE UN BEL FESTIVAL

TORRE DEL LAGO — Le opere «Il Tabarro» di Puccini e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, abbinate per il comune tema dominante della gelosia, hanno chiuso felicemente le rappresentazioni all'aperto del 34° Festival Pucciniano di Torre del Lago. Il cartellone ha proposto delle interessanti novità che hanno caratterizzato e vivacizzato la manifestazione musicale che si è aperta con la prima rappresentazione assoluta nel Festival de «La Rondine» che ha [illegible]to a battesimo, [illegible] regista, l'attrice e presentatrice Simona Marchini: la star televisiva, dimagrita di [illegible] cinque [illegible] per l'impegno profuso e la tensione [illegible] prove, ha mosso i personaggi con semplicità e cura in un'atmosfera poetica pur p[illegible]ta da alcune discutibili [illegible]e di ambientazione volute dalla scenografa Bonizza Giordani (per i costumi di Ruggero Vitrani) che, oltre a trasferire il periodo d'azione evidenziando i colori «mentali» bianco e nero, ha impacchettato (stile Christo), con lenzuola e [illegible] i mobili compreso il pianoforte, suonato poi (chissà come) da Prunier peraltro interpretato da un flebile, anche se aitante, Giuseppe [illegible]. Così [illegible] impacciato è parso Vincenzo Bello in Ruggero, mentre piacevole è risultato Stefano Antonucci in [illegible]. [illegible] sono state le voci [illegible] ad emergere: Elena Mauti Nunziata in Magda per espressività e dolcezza, abile nell'uso delle mezze [illegible] e dei pianissimi; Lucetta Bizzi in Lisette per brillantezza e vivacità. [illegible] negli [illegible]. L'orchestra non è, invece, emersa per l'umidità persistente e l'infelice acustica, apparente, del [illegible]. E Pier Luigi Urbini ha fatto ben poco per colorirne il suono, a dimostrazione che è preferibile ascoltare l'intimismo dell'opera al chiuso. E' stato eseguito il finale tradizionale. Solo nell'ultima recita si è potuto ascoltare il [illegible] drammatico, [illegible] lettura filologica di Alfredo Mandelli.

Fiorenza Cossotto

«Turandot», inquadrata nell'ambito di un progetto triennale iniziato lo scorso anno, è stata, quindi, riproposta con lo stesso allestimento (costumi coloratissimi e fantasiosi di Maurizio Balò, regia affascinante di Giancarlo Co[illegible] che ha conquistato nel 1987 il prestigioso Premio Franco Abbiati ma con [illegible] compagnia [illegible] tutto rinnovata, compreso il direttore d'orchestra, Giuliano Carella, al debutto in Italia; il giovane [illegible] ha offerto [illegible] prova straordinaria per ritmo, concentrazione e per come è riuscito, con incisività e precisione, a [illegible] sentire bene l'orchestra nelle piacevoli sonorità e [illegible] timbriche. La parte vocale [illegible] avuto nella Liù [illegible]cata e accorata di [illegible] Pacetti la punta di diamante, mentre la Principessa di Mari[illegible] Napier e il Calaf di Antonio Ordonez sono parsi sotto tono, anche se il tenore, che ha sostituito Luis Lima, è risultato più in [illegible] rispetto alle [illegible] esibizioni [illegible] Ravenna. Bonaldo Giaiotti ha festeggiato i trent'anni di carriera lirica dando vigore al personaggio di Timur. [illegible] morte di Liù ha concluso l'esecuzione. Solo con le repliche si è ascoltato il finale di Alfano.

Il dittico di chiusura è stato presentato con la regia d[illegible]tante di Stefano Reali, [illegible] af[illegible] nel linguaggio cinematografico e con la direzione dell'esperto Maurizio Arena. Raul Farolfi, per i costumi di Giovanna De Palma, ha proposto, per «Il Tabarro», oltre l'immancabile barcone al centro della [illegible] ponte di ferro incompiuto, la benna di una scavatrice e una gru al lati e, sul fondo, la statua della Libertà in costruzione. Reali ha visualizzato i [illegible]tt, evidenziando i contrasti scenici e umani dei personaggi, che si sono mossi con proprietà ed espressività. Non sono [illegible] effetti da realismo simbolico [illegible] Luigi, strozzato da Michele, nascosto nel tabarro e appeso su un gancio [illegible] carne da macello [illegible]gancitata proprio di fianco). Al posto della coppia [illegible] vita Veriano Luchetti e Mietta [illegible]ghele, che [illegible] annunciato il forfait per indisposizione del tenore, hanno cantato lo svettante e lineare Giorgio Merighi e una sensibile e lirica Mara Zampieri. [illegible] Carroli si è calato nel suo personaggio [illegible] la consueta e probante professionalità. Ottime e [illegible] fiatate [illegible] risultate le p[illegible]ziose e caricaturali parti di contorno: da Oisella Pasino a Mario Guggia, da Graziano Del Vivo ad Angelo Casertano, da Licena Buizza a Lamberto Scalavino.

La scelta di «Cavalleria Rusticana» è risultata un doveroso omaggio a Mascagni, compositore vicino a Puccini per [illegible] (livornese) e filone musicale (verismo) ma soprattutto per aver diretto, con il Carro di Tespi, proprio in riva al Lago di Massaciuccoli, la «Bohème» [illegible] prima edizione del Festival Pucci[illegible]. [illegible] anni, [illegible] Teatro all'Aperto, si vuole risaltare il Lago, integrandolo scenograficamente nel contesto delle opere rappresentate; ebbene, proprio in «Cavalleria», un'opera non di Puccini, il suo lago è stato assurto a protagonista, con la processione fluviale di barche bardate a festa tra lo sfavillio di luci multicolori. Un vero colpo di teatro che ha catalizzato il pubblico, spinto ad una ovazione incontenibile. Anche qui la scenografia, sempre di Raul Farolfi, ha suggerito un paese colpito da una guerra o da un terremoto con le case di mamma Lucia e la chiesa puntellate.

Reali ha presentato un dramma già compiuto, con i protagonisti [illegible] unici con i [illegible]ti della festa) [illegible] te in scena per la benedizione del parroco del paese, per poi rappresentare la storia [illegible] «Cavalleria Rusticana» come una Sacra Recita, con gli abitanti del villaggio terremotato spettatori passivi in attesa di di[illegible] attori attivi e prender viva parte [illegible] scena, evidenziando vita, usi e costumi siciliani, anche qui con simbolismo emergente. Fiorenza Cossotto, altro esordio nel Teatro all'Aperto pucciniano, è stata una Santuzza appassionata e palpitante, Nunzio Todisco [illegible] Turiddu corposo, [illegible] Carroli un [illegible] Alfio, Anna Di Mauro una piacevole Lola. Il coro, [illegible]me sempre, sotto la guida di Tullio Boni, è stato grande protagonista; l'orchestra ha suonato bene e si è sentita anche nei passaggi delicati: merito della vibrante direzione di Maurizio Arena.

In una calda notte d'estate sono giunti nuovi segnali per indirizzare il futuro del Festival: anche perché già il prossimo anno è la volta di «Salome» e le sonorità timbriche di Strauss non si devono disperdere tra i grigi canneti del lago pucciniano.

Walter Baldasso

A Giffoni

CINEMA [illegible] VINCONO GLI AM[illegible]CANI

[illegible] VALLE [illegible] (Salerno) — Il film statunitense «Bel colpo, amico», [illegible] californiano Robert Mandel, ha vinto con 1344 [illegible] la diciottesima edizione del Festival internazionale [illegible] cinema per i ragazzi di Giffoni Valle Piana. Al film è stato assegnato il «Grifone d'argento». Al secondo posto, con 1288 voti, il film canadese «Tommy Tricker, viaggiat[illegible] nel francobollo» del regista Rubbo, al quale è stato assegnato il «Grifone di bronzo». E' la prima volta che gli Usa vincono il festival [illegible] Giffoni.

Intervenendo alla cerimonia di premiazione il direttore artistico Claudio Gubitosi ha detto che quella [illegible] quest'anno è stata «l'edizione [illegible] vetrina di [illegible] di qu[illegible] e d'autore. [illegible] Giffoni [illegible] scrive la pagina del rinascimento del cinema per ragazzi».

Gubitosi ha anche annunciato le prossi[illegible] festival: una [illegible] a [illegible] (d'intesa con il governo libanese e il ministero degli [illegible] italiano) e un'altra a Vienna e a [illegible] (con la collaborazione del sindacato critici cinematografici).

In [illegible] giorni a Giffoni sono stati presentati 14 film di 11 nazioni. La rassegna monografica [illegible] riservata alla cinematografia spagnola. Numerosi sono stati gli incontri con artisti del mondo dello spettacolo oltre che con operatori della cultura e dell'informazione.

Questi gli altri premi: il «Grifone di bronzo», [illegible] miglior film della [illegible] «Portrait», è [illegible] al «Palazzo di ghiaccio» (Norvegia) di Per Blom. [illegible] questo film è stato attribuito anche il premio «Domenico Meccoli». «Grifone di bronzo» al miglior attore protagonista assegnato a Asia Argento, figlia di Dario, per il film «Zoo» (Italia) [illegible] Cristina Comencini. [illegible] Raiuno [illegible] milioni [illegible] lire [illegible] film «Bel colpo, [illegible] (Usa) di Robert Mandel. Premio Agis e Scuola banca nazionale [illegible] lavoro, di 25 [illegible] di lire, al film «L'ombra di Emma» (Danimarca) di Soren Kragh Jacobsen. Alla protagonista del film, Line Kruse, è stata assegnata una medaglia d'oro. Premi speciali [illegible] stati attribuiti [illegible] film: «Caccia [illegible]» (Usa), [illegible] Roland Emmerich; [illegible] ed il ladro» (Norvegia), [illegible] Grete Salomonsen; «Zoo» (Italia), di Cristina Comencini; «Silent night» (Germania federale) di Monica Teuber; «Kitchen toto» (Gran Bretagna) di Harry Hook.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISSENSI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì [illegible]
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — [illegible] ☎ [illegible]
Come amare tre donne, [illegible] e uscirne vivi, di D. Kaminka, con F. Giraud, F. Cottençon (Francia-col). N. v. — Moglie, amante e nuova fiamma: come farle mettere d'accordo? Ci prova con successo un esperto in scappatelle amorose. **Commedia**
Ore 19,30; 21; 22,30 ★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 ☎ [illegible]
Dentro la grande mela, di Tony Bill, con Jodie Foster, Tim Robbins. Colori — In un commissariato del Bronx negli Anni Sessanta un'umanità piccina si diverte nell'aggirare la legge. Non [illegible] [illegible]
Ore 19,10; 20,45; [illegible] ★★/●●

[illegible] — corso V. Emanuele [illegible] ☎ 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Chiuso per ferie

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

CENTRALE — via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Un mese in campagna, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson. Col. — Lontani dagli orrori della guerra mondiale, un restauratore e un archeologo tentano amaramente di scoprire che nella vita qualcosa di bello è pure esistito. Non viet. **Drammatico**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E ☎ [illegible]
[illegible] per lavori

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E ☎ [illegible]
Chiuso per lavori

CRISTALLO — via Gobbi 9 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 9 ☎ [illegible]
Pazzi da legare, con Kenneth McMillan, [illegible] Candy — Un poliziotto [illegible] vigorosamente deformato per sconfiggere si dà da privato una verginità in una [illegible] corse d'auto e battute da demente. Non viet. **Comico**
[illegible] 15,30; 17,35; [illegible]; 20,55; [illegible] **Non recensito**

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino ☎ 447.5341
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — [illegible] ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino ☎ 447.5341
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57 ☎ 372.067
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 ☎ [illegible]
Milagro, di Robert Redford. Con Christopher Walken, Sonia Braga. Non vietato — Un bracciante chicano per irrigare un fazzoletto di terra coltivato a fagioli si mette vittoriosamente contro lo strapotere d'un capitalista spocchio e un'ochetta. **Comm. drammatica**
Ore 20,22; [illegible] ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

LUX — Galleria S. Federico ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

NAZIONALE — via Pomba 7 ☎ [illegible]
Voglia d'amore, di François Mimet, con Florence Guérin. Colori — Diviso tra la moglie d'un amico e la sua figliastra, un intellettuale si dimostra uomo di grande pratica nella villa del piacere. Vietato 18. **Sexy**
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 **Non recensito**

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 ☎ [illegible]
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 **Musicale**
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 [illegible]

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 ☎ [illegible]
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G. B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1986, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. [illegible] **Avventuroso**
Ore 16,30; 18[illegible]; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Chiuso per ferie.

ROMANO — Galleria Subalpina ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

STUDIO RITZ — via Acqui 2 ☎ [illegible]
Chiuso per restauri

VITTORIA — via Roma 356 ☎ [illegible]
Zombi 3, con Beatrice Ring, Deran Sarafian. V. 14 **Prima visione**
Ore 15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 12 ☎ [illegible]
Dinosauri a colazione, [illegible]r. Con Walter Matthau, Vincent Gardenia, Steve Martin, Charles Grodin — I dirigenti di una «major» hollywoodiana si lasciano tentare dall'idea di un film tutto sul sesso ma senza scene spinte: sarà un fiasco? **Commedia**
Ore 20,45; 22,30 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77 ☎ 397.197
Colors (Colori di guerra), di Dennis Hopper, con S. Penn, R. Duvall. Col. Non viet. — La solita coppia, l'agente anziano e l'agente giovane, nell'inferno di Los Angeles sconvolta dalla guerra di bande per il controllo del mercato della cocaina e derivati. **Poliziesco**
Ore 20,30; 22,30 [illegible]

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

FARO — via Po 30 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

FORTINO — via Cigna 47 ☎ [illegible]
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON — via Vandalia [illegible] ☎ [illegible]
Per «Sere d'estate», replica dell'Arena Metropolis: **Salto nel buio**, di Joe Dante (Usa-Col.) — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. **Commedia**
Ore 20; 22,30 [illegible]

SELENE D'ESSAI — corso Belgio [illegible] ☎ 374.171
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con una stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
ALFIERI Oggi riposo
ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764) Oggi chiuso.
ARENA METROPOLIS (V.le Dolauda 24, ☎ [illegible]) Ore 22 **Saigon**. Ore 23.45 **Vietnam addio**
C[illegible] (Via Nizza [illegible], ☎ [illegible]) Chiusura estiva.
[illegible] (v. Tanaro 30, ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
LANTERI (c. G. Cesare 83, ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
[illegible] (p.za Massaua 9, ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
[illegible] (c. Cosenza [illegible], ☎ [illegible]) Oggi chiuso.
S. RITA (v. Vernazza 39/A, ☎ [illegible]) Oggi chiuso

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi [illegible], ☎ 511.390): **Pat, donna con esigenze particolari** Dominique Claire (Usa '86). Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.621) **Giochi erotici di ragazze insaziabili** Ginger Lynn; Kristara Barrington. Ap. 15.30, ultimo 22,30
CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) **Nymphomania**. Dalle 14,30 alle 23 orario continuato. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta.
HOLLYWOOD [illegible] (☎ [illegible]) **Confidenze di due giovani mogli e Pissing banana**. Colori. No stop dalle 10 alle 24
MAFFEI (via P. Tommaso 4, ☎ [illegible]) **Club 69 Gerda Shaw**, Carol Beauty. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MAIOR (largo Giulio Cesare 106, ☎ [illegible]) **I sportivi vizi della carne** John Holmes, James Gilla, Richard Bolla. Colori Ap. 15; ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso [illegible], ☎ [illegible]) Chiuso per ferie.
MILANO SEX KING (via Milano [illegible], ☎ [illegible]) Tre super film d'estate al Sex King: **Donne un brivido di piacere - Diamond Baby - Teenager Dog Orgy ... - Il sapore di mio zio**. Novità. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ [illegible]) Chiuso per ferie.
REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ [illegible]) **Ritornano le superesexy mogli svedesi Gina Jansen. College Girls** Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato.
ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ [illegible]) Festival nuovo cinema. Jaljanel Marina Hartman, Pamela Clarck, Wanda Ocened. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingr. [illegible].
SPEZIA (via Nizza 170, ☎ [illegible]) **Taboo n. 2 - La matrigna vogliosa**, Kay Parker, Lisa Lake Colori. Ap. Ore 15; ult. 22,30
TORINO (v. Buozzi 4, ☎ [illegible]) Animals nature live: **La dea delle be[illegible]** [illegible] Stalloni. Giuliana Stalion. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.848) Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Dirty dancing.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Come amare tre donne renderle felici e uscirne vivi.
CHIVASSO
CINECITTA': Appuntamento al buio. Spett. all'aperto ore 21,30.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Per gioco e per amore.
ITALIA: La tavola del senso proibito. Viet. 18.
RITZ: Dentro la grande mela.
SAUZE D'OULX
[illegible]: L'ultimo imperatore ore 16,30.
SUSA
CENISIO: All'improvviso uno sconosciuto.

Città di Torino, Assessorato per la Cultura
Valentino
ARENA METROPOLIS L. 5000
ore 22
Saigon
di Christopher Crowe
Replica domani al Nuovo Odeon ore 20 22,30
ore 23,45 ANTEPRIMA
Vietnam addio!
di Bill Norton

DENUNCIATO PER TRUFFA «PASTORE» DI SCIENTOLOGY

SUSA — Ivan Veri, 24 anni, residente a Torino in via Vigone 44 in Borgo San Paolo, sedicente imprenditore, e «pastore» della Dianetic Scientology, associazione nata in Usa, finita più volte alla ribalta della cronaca in Italia, è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Susa. L'accusa è di associazione a delinquere e truffa ai danni di un operaio di Venaus: Ivan Veri gli avrebbe carpito, nel giro di tre anni, fra contanti e cambiali, ben 35 milioni. Gli effetti sarebbero stati incassati alla Cassa di Risparmio di Susa da un certo Daniele Bertotti. Il Veri è stato sentito dal pretore di Susa Bianco Dolino che ha rimesso gli atti alla Procura di Torino.

Vittima del raggiro Sereno Tiziano, 28 anni, residente in via Circonvallazione 21 a Venaus, Comune della Val Cenischia. Il giovane sarebbe stato convinto dal Veri a finanziare la «chiesa» per poter accedere ad una serenità di corpo e di spirito. Tra le promesse anche un posto di dirigente nell'organizzazione.

Secondo le prime indagini — scattate in seguito ad un esposto della famiglia Tiziano — l'operaio avrebbe conosciuto il «pastore», qualche anno fa, mentre questi batteva la Val di Susa alla ricerca di nuovi adepti per la «chiesa», che ha sede a Torino in via Guarini 4. I famigliari di Sereno Tiziano hanno cominciato a notare cambiamenti nel congiunto «che non era più lo stesso», dopo aver incontrato lo sconosciuto venuto da Torino.

Una manifestazione di «scientologi» a Torino

La questione è tutt'altro che chiarita. Il Veri è assistito dagli avvocati Sebastiani di Rieti (uno dei legali di Scientology) e Garavoglia del foro di Torino. Fermato dai CC venerdì scorso, è stato trattenuto in caserma a Susa e interrogato, quindi rimesso in libertà alle 13 di sabato. Il giovane ha respinto tutte le accuse, sostenendo di conoscere il Tiziano, ma di non aver mai preso una lira personalmente, versando tutto il denaro a Scientology. A testimoniare i versamenti ci sarebbe una mazzetta di ricevute che sono state versate agli atti. Ivan Veri, sposato, aveva firmato un volantino contro la droga un mese fa e partecipato ad una pantomima pubblica al Valentino.

STAMPA SERA

L. 1000 ANNO 120 - Numero 198

BORSA A PAGINA 8

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 8 Agosto 1988

BORSA A -0,55%

Borsa Milano. Attività ridotta dal ferragosto. Tono riflessivo. L'indice Mib alle 10,45 segna -0,4, poi peggiora a -0,7 alle 11. Recupera a -0,6 alle 11,30, poi si stabilizza a -0,7, fino alla chiusura alle 13,15, quando il Mib finale segna 0,55.

Dollaro. Fissato a 1401,70 lire contro le 1380,95 lire di ieri. Trattati [illegible] dollari.

GOLFO - Finisce la guerra degli otto anni, un inutile bagno di sangue

E IN OTTOBRE TORNANO LE NOSTRE NAVI

SCATTERA' FRA DUE SETTIMANE LA TREGUA SUL FRONTE IRAN-IRAQ

NEW YORK — Entro oggi, dopo una nuova riunione del Consiglio di sicurezza, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, annuncerà il giorno in cui Iran e Iraq hanno accettato di far tacere le armi e far parlare la pace: lo ha detto lo stesso segretario generale al termine di un'altra giornata di incontri e riunioni al Palazzo di vetro.

La tregua — secondo le previsioni degli osservatori — dovrebbe scattare fra un paio di settimane, poco prima che la guerra del Golfo, la più lunga dichiarata nel nostro secolo, compia otto anni. Se così accadrà, le armi taceranno ad appena cinque settimane dal momento in cui l'Iran ha annunciato di accettare la risoluzione 598 dell'Onu, un anno dopo la sua approvazione.

«In linea di principio annuncerò il cessate il fuoco domani». Con queste parole Perez De Cuellar ha congedato i giornalisti dopo aver riferito al Consiglio di sicurezza sui suoi ultimi incontri con gli inviati di Teheran e Baghdad. «Ho informato il Consiglio che le due parti hanno accettato il cessate il fuoco, seguito da trattative dirette». De Cuellar ha poi aggiunto che sta «lavorando» alla data precisa per l'entrata in vigore del cessate il fuoco.

Il Consiglio di sicurezza torna a riunirsi in giornata una prima volta a porte chiuse alle 11 (le 17 italiane) e poi in forma ufficiale nel pomeriggio, per l'annuncio formale del cessate il fuoco.

Già fin da ieri mattina Perez De Cuellar aveva detto che la tregua sarebbe stata fissata a circa due settimane dopo l'annuncio per consentire i preparativi necessari e l'invio di 350 caschi blu dell'Onu nella zona di confine per controllare il ritiro delle truppe. Il segretario dell'Onu ha detto inoltre che conta di annunciare il calendario per il ritiro delle truppe, lo scambio dei prigionieri e altre misure previste dal piano di pace. Dovrebbe essere annunciata anche la data d'inizio delle trattative tra i belligeranti: ancora non si sa nulla al riguardo, né dove né quando né a che livello cominceranno.

Al termine della riunione del Consiglio di sicurezza di ieri, il cinese Li Luye ha detto che i presenti hanno tratto motivo di «incoraggiamento» dal discorso del segretario generale rinnovandogli tutto l'appoggio per la sua opera di mediazione.

Il rappresentante inglese, l'ambasciatore Sir Crispen Tickell, alla domanda se restano ancora grossi problemi da affrontare per la tregua, ha detto: «Più che altro è questione di logistica: bisogna risolvere i tanti problemi che sono impliciti nell'invio della forza di pace».

Ottimista nel fondo anche il rappresentante americano, Vernon Walters: «Questo è un altro passo sulla strada della pace. Restano ancora ostacoli, e soprattutto l'enorme rancore accumulato in otto anni di guerra. Io penso però che ci stiamo muovendo con rapidità per quanto riguarda le misure concrete che porranno fine alla guerra».

La situazione di stallo che ha caratterizzato le settimane scorse si è sbloccata sabato quando Saddam Hussein, presidente dell'Iraq, ha annunciato di accettare il cessate il fuoco rinunciando alla richiesta che fosse preceduto da un incontro diretto, faccia a faccia, con la controparte iraniana. Un ulteriore passo avanti è stato compiuto domenica quando l'Iran ha formalmente consentito all'incontro faccia a faccia una volta attuato il cessate il fuoco. I cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza — Stati Uniti, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna — si sono resi garanti presso l'Iraq che l'Iran rispetterà tutti gli impegni previsti dal piano di pace dell'Onu: cessate il fuoco, rientro delle truppe entro i confini nazionali, scambio di prigionieri, trattative di pace, ricostruzione delle due economie devastate dalla guerra e creazione di un tribunale che giudichi a chi va addossata la colpa di aver provocato la guerra.

Tre delle nostre unità militari in navigazione nel Golfo per proteggere i mercantili italiani

ROMA — La flotta italiana nel Golfo Persico può essere soddisfatta. Sta per tornare a casa, a ottobre, dopo aver compiuto con onore il suo dovere. Appena a tempo. La squadra navale ha quasi finito i soldi concessi dal Parlamento alla missione. Sono stati stanziati appena 84 miliardi, non una lira di più, per gli stipendi dei marinai imbarcati. Così il probabile armistizio fra Iran ed Iraq giunge a proposito. Permetterà al governo di non dover mettere in conto nuovi esborsi o una meno gloriosa rapida ritirata, imposta da ragioni finanziarie.

Il ministro della Difesa ora può tirare un sospiro. Non ha perso uomini e ha ottenuto quanto il governo voleva. L'Italia ha affermato di essere una potenza militare anche sugli oceani. Il primato in più è stato conquistato non in nome della guerra, ma della pace, in linea con il successo delle operazioni già condotte dal contingente dell'esercito inviato in Libano. Come allora i ragazzi inviati in questa impresa «d'oltremare» hanno corso rischi, ma senza spargimento di sangue, in un'attività che ha verificato attrezzature e personale.

Tuttavia nessun massiccio impegno di combattimento ha dovuto mettere alla prova il tradizionale coraggio italico, sovente costretto in decenni di tradizioni militari italiane a rimediare con l'improvvisazione, l'estro e il sangue le deficienze di armamenti e improvvisazioni politiche. Rimane un interrogativo. In caso di attacco in forze ci sarebbe stata opportuna ed indispensabile copertura aerea? Ora qualsiasi parola è superata dagli eventi. L'operazione rientro incomincia nei fatti prima che nelle dichiarazioni ufficiali.

La squadra originaria di otto navi è già stata ridotta a cinque. L'ammiraglio Mariani, il comandante della spedizione, è rientrato a casa, sostituito dal capitano di vascello Buracchia, già comandante della fregata Zeffiro. Zanone però attende ancora gli ultimi eventi prima di pronunciare l'ordine definitivo di rientro. Il ministero della Difesa per ora sostiene che le navi volgeranno la prua all'Italia quando «si potrà dire che la minaccia è conclusa e che il cessate il fuoco sarà rispettato». Comunque, a prescindere dagli eventi bellici ed in base alla disponibilità di moneta, è lecito pensare che la ritirata con bandiere al vento avverrà in ottobre.

L'ammiraglio Angelo Mariani

TORINO / Lettera aperta dagli operatori del 57.47 agli amministratori della Sanità

SEI AMBULANZE ED INFERMIERI AL COLLASSO

Il Pronto Soccorso arriva dal cielo, ma a terra ha qualche difficoltà

TORINO — Il pronto soccorso arriva dal cielo, con le eliambulanze. Intanto a terra, i meno fortunati, devono fare i conti con un soccorso urgente disastrato. Se gli elicotteri per il territorio comunale sono quattro, le ambulanze «su ruote» sono appena sei. Ma, cosa assai più grave, il personale addetto al servizio è costretto a turni massacranti e si trova sull'orlo della crisi.

Per questo gli operatori del «57 47» hanno scritto una lettera agli amministratori della sanità e le loro proteste sottolineano una situazione giunta ormai al livello di guardia.

«L'attuale organico — spiegano — è di 17 persone e non consente una copertura adeguata dei turni nell'arco delle ventiquattr'ore, con particolari disagi nei giorni festivi e prefestivi, quando maggiore è il carico di lavoro».

E proseguono: «L'avviso di quattro nuovi operatori, assunti con contratto a tempo determinato, è servito esclusivamente a permettere il trasferimento di altrettante persone. Il concorso, bandito tre anni or sono, che dovrebbe consentire la copertura dei posti in organico, è stato espletato e s'è fatta una graduatoria, ma il personale, nonostante le numerose "assicurazioni", non ha ancora preso servizio».

Il rapporto elicotteri-ambulanze a Torino crea polemiche

Critiche anche alle strutture: «Gli impianti telefonici e radiofonici sono soggetti a frequenti guasti dovuti all'usura. L'impianto per la registrazione automatica delle chiamate e delle comunicazioni radio, la cui entrata in funzione diventa inderogabile per la tutela del servizio e dell'utenza, non è mai diventato operativo. Questo impianto era stato installato nei locali della Centrale Operativa, con notevole spesa, nell'estate dell'85».

All'Ussl Torino 1, dalla quale dipende il servizio di Soccorso Urgente e Guardia Medica, il dottor Grassini, responsabile della Medicina di base, allarga sconsolato le braccia: «L'assunzione di personale, secondo l'attuale normativa, ha tempi così lunghi che non riusciamo a sopperire neppure all'urgenza. L'iter burocratico imposto è assurdo. Che dire? Gli operatori del servizio hanno perfettamente ragione, sono costretti a fare turni assurdi, direi quasi caricaturali. Ma questo è lo stato attuale della Sanità, oggi, in Italia. Altro che gestione manageriale...».

Una punzecchiatura anche per il ministro: «Donat-Cattin era venuto a rimbrottare l'allora Usl 1-23 perché aveva circa duemila posti scoperti. Ci aspettavamo che, per consentirci di rimediare, il governo rivedesse certe ristrettezze burocratiche che riguardano le assunzioni. Invece ne ha aggiunte altre».

Come risolvere, allora, questo problema?

«Non so. D'altra parte bisogna anche dire che a Torino la situazione è migliore di quella di altre città. Fatta esclusione per Bologna, dove, dopo la disastrosa esperienza della strage alla stazione, ora il soccorso urgente funziona alla perfezione».

Consoliamoci. A Torino funzionano alla perfezione i cinema: le uscite d'emergenza sono tutte aperte e chiaramente indicate da evidenti insegne luminose. Dopo i sessanta quattro morti dello Statuto...

Daniela Daniele

SARAH IN CLINICA

LONDRA — Il principe Andrea, secondogenito della regina Elisabetta, è rientrato ieri in tutta fretta da Singapore e questa mattina ha accompagnato personalmente la moglie Sarah all'ospedale: la nascita del loro primogenito è ormai soltanto questione di ore. Al volante della sua vettura, il principe Andrea si è infilato svelto nell'ingresso posteriore del Portland Hospital verso le dieci di stamane. Andrea e Sarah, che entrambi hanno ventotto anni, si sono sposati con una fastosa cerimonia il 23 luglio di due anni fa nell'Abbazia di Westminster. Da diverse settimane è in atto ormai in Gran Bretagna una sorta di «toto-Sarah» dove gli allibratori accettano scommesse sia sul sesso del nascituro sia sulla data esatta della nascita.

Oggi in Germania, sia all'Ovest sia all'Est, è la corsa al matrimonio: 65 mila coppie in coda negli uffici

8-8-88 IL GIORNO PORTAFORTUNA

BONN — Oggi è l'8-8-1988 e tutti i Municipi della Germania, sia quella dell'Ovest che dell'Est, saranno letteralmente invasi da coppie che vogliono unirsi in matrimonio. In Germania, patria del romanticismo e da sempre terreno fertile per i miti e l'irrazionale, la combinazione magica dei quattro otto di oggi non è sfuggita a tutti i candidati alle nozze. Anche quelle coppie che convivono si presenteranno in Municipio sicure che quegli otto tondi e pieni messi in fila dal calendario porteranno fortuna alla loro unione e meritano la decisione di un vincolo legalizzato. Oggi, dunque, 55 mila coppie nella Germania Federale e circa 10 mila nella Germania dell'Est pronunceranno il fatidico «sì», un numero di matrimoni superiore del trenta per cento rispetto ad un normale giorno. Se i futuri sposi aspettano con gioia di celebrare la loro unione in un giorno particolare, meno contenti sono gli ufficiali di stato civile, ai quali tocca un superlavoro. A Mannheim, i funzionari hanno assicurato che lavoreranno «giorno e notte» per unire le nuove coppie ma a Brema una ventina di aspiranti sposi rischiano di rimanere tali perché i funzionari del Comune non hanno ottenuto i rinforzi richiesti per il giorno «fortunato» e si rifiutano di celebrare matrimoni in gruppo. A Berlino Est le coppie saranno più di 1100, il doppio quasi rispetto a un giorno normale.

In certi Comuni, sindaci [illegible] hanno voluto [illegible] il simbolismo dell'8-8-88 decidendo di aprire il Comune alle 8,08 e di offrire alle giovani coppie, come regalo di matrimonio, 88 marchi. I tedeschi, si sa, sono tipi precisi e così in tutte le grandi città tedesche dell'Est e dell'Ovest come Colonia, Monaco, Dresda o Lipsia numerosi fidanzati si sono iscritti nelle liste matrimoniali entro il 3 febbraio, termine legalmente valido per i funzionari del Comune, per essere sicuri di essere uniti in matrimonio nel «magico» lunedì dei quattro otto. L'attrazione per il simbolismo, allo stesso tempo grafico e mistico, della cifra otto, ha scatenato la fantasia degli interpreti, che fanno a gara nel tentativo di spiegare il fenomeno. Alcuni non esitano a chiamare in causa i babilonesi, per i quali l'8 era il numero della divinità ma poi non spiegano quale rapporto ci possa essere tra l'antica civiltà babilonese e la Germania del ventesimo secolo. Altri si lanciano in teorie suggestive: la rotondità sovrapposta dell'8 avrebbe una chiara connotazione sessuale e la stabilità grafica dei due tondi garantirebbe, addirittura, l'armonia della coppia. Altri ancora si rifanno ai greci, ai musulmani e, non potevano mancare, agli astri.

Ovunque l'8 è presentato come un portatore di virtù mirifiche e l'associazione 8-8-'88 è considerata una sorta di polizza d'assicurazione contro la sfortuna.

La «febbre dell'8-8-'88» non ha comunque colpito solo i candidati al matrimonio. Un agente di viaggio di Düsseldorf, per esempio, ha proposto per oggi un viaggio di un sol giorno, ovviamente, per 888,88 marchi e una casa di vendite per corrispondenza ha deciso di regalare una «tee-shirt» a tutti quei bambini che oggi compiranno 8 anni.

borsa

MILANO
Seduta riflessiva

MILANO — Borsa praticamente [illegible] senza alcun balzo in apertura, leggermente vivace nelle prime battute, poi rapido ritorno alla normalità. Titoli migliori Montedison e poi la Italcementi, che ha aperto a 112.100. Stabile la Fiat, accenni di calma per la Olivetti, poco mosse le due Pirelli, calma l'Agricola Ferruzzi, resistente l'Iniziativa Meta.

Negli assicurativi stazionarie le Generali a 90.000. Alle ore 10,45 l'indice generale apre a —0,4 per cento, rispecchiando il disinteresse del mercato azionario, oggi in giornata priva di vitalità.

Solita calma anche oggi dei titoli assicurativi: la Ras chiude in leggero ribasso a 40.915, la Generali ripiega a 89.740, la Fondiaria sale a 60.950, la Sai scende a 17.800 e la Toro rimane resistente a 18.990. Alle ore 11 nuova scivolata dell'indice a —0,7 per cento. Prevalgono vendite di alleggerimento, specie di titoli primari.

Mercato dei premi con ridotta attività ristretta a fine settembre, intonazione calma per i dont. Alle 11,30 l'indice di Borsa risale a —0,8 per cento. Si avvia alla chiusura un'altra giornata priva di vitalità con attività generale molto ridotta. Calmo il settore dei bancari in complesso, salvo qualche eccezione come la Commerciale. Infine alle ore 12 l'indice generale torna a —0,7 sul 76 per cento del listino.

Reddito fisso: intonazione stabile per Bot e Cct, con attività però molto ridotta.

Prezzi: Generali 89.748 89.700 89.740; Fiat 9650 9630 9620 9610 9620, privilegiata 5816 5810 5805; Montedison 1966 1964 1965 1959; Viscosa 2349; Olivetti 10.270, privilegiata 6370; Toro 18.995, privilegiata 12.295; Sai 17.800, risparmio 7000; Ifi privilegiata 17.100 17.000; Burgo 13.750, privilegiata 6300.

TORINO
Perdite diffuse

TORINO — Il mercato ha impresso in questa prima riunione della settimana un andamento contrastato e prevalentemente riflessivo. L'indice ha perduto lo 0,73%. Gli scambi hanno interessato solo alcuni titoli principali quali le Montedison. Il titolo, dopo un inizio promettente, a 1966 lire, in fine mattinata quotava 1948 lire, con una lievissima flessione rispetto a venerdì -0,05%, mentre il titolo al risparmio ha perduto l'1%.

Il resto del listino ha denotato un andamento debole con perdite più sensibili per i tessili -1,23, assicurativi -0,60 e i bancari -0,93.

Negli assicurativi le Generali perdono lo 0,65%, le Milano risparmio il 2,90, le Toro risp. 1,24, le Ras ord. lo 0,23. Riescono a muoversi in controtendenza le Toro ord. con un recupero dello 0,80%. Debole appare anche il settore dei bancari. Le tre banche d'interesse nazionale hanno accusato anch'esse perdite più consistenti per il Credito Italiano -3,90%; il Banco di Roma perde l'1,10. Cedente anche l'Interbanca, mentre Mediobanca ha dimostrato una certa resistenza di fondo.

Nel settore dei finanziari si è avuta una lievissima ripresa per le Pirelli, le Spa chiudono con un +0,18 e le Pirelli e C con un miglioramento dello 0,27, ma il resto dei titoli di questo comparto iscrive flessioni che vanno dallo 0,60 delle Ifil risp. a 1,37 delle Cir. Deboli anche i meccanici. Perdite più sensibili per le Olivetti: il titolo ordinario perde l'1,12, il privilegiato l'1,87.

Le Fiat si difendono meglio. Il titolo ordinario infatti perde solo lo 0,75 mentre il risparmio migliora dello 0,24. Attività contenuta per i valori locali scambiati a prezzi riflessivi. Nel settore obbligazionario scambi inferiori alla norma ma con prezzi resistenti.

Prezzo unico delle Borse collegate: Snia 2337, risp. 2258, n.c. 1150; Sip 2580, risp. 2230; Stet 3520, risp. 2690; Fiat 9590, priv. 5787, risp. 5800; Generali 89.480; Montedison 1952, risp. 824.

MERLONI, IN SEI MESI FATTURATO DI 500 MILIARDI

MILANO — Nel primo semestre dell'88 la Merloni elettrodomestici, società quotata in Borsa e recentemente passata dal controllo della Merloni finanziaria alla Fineldo (entrambe le finanziarie fanno capo alla famiglia), ha registrato un fatturato consolidato di 500 miliardi di lire. I dati di preconsuntivo dei primi sei mesi dell'anno, accompagnati da una previsione di fatturato per fine anno pari a circa mille miliardi comprese le controllate, sono stati diffusi dalla società in una nota. In essa si precisa che «la Merloni elettrodomestici ha già fatto passi avanti significativi nell'integrazione della Indesit avviata il primo gennaio di quest'anno».

Per fine anno — aggiunge la nota — si prevede di poter calcolare una produzione superiore ai tre milioni di pezzi. Nel solo mese di luglio sono stati venduti 335 mila prodotti «bianchi» sul mercato europeo con punte massime in Francia, dove le vendite dall'inizio dell'anno ad oggi sono state superiori del 30 per cento rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

«Nei primi sei mesi del 1988 sono stati prodotti 1.625.000 pezzi, con una crescita del 15 per cento rispetto al totale cumulato dell'analogo periodo del 1987». Tutti i mercati e tutte le linee di prodotti (frigoriferi, congelatori, lavabiancheria, lavatrici, cucine e forni) presentano risultati migliori delle previsioni.

BANCHE, CREDITI DAL TERZO MONDO PER 7000 MILIARDI

ROMA — Ammontano ad una somma variabile tra i 5 ed i 6 miliardi di dollari i crediti vantati dagli istituti e dalle aziende di credito italiane nei confronti dei Paesi esteri. Secondo le stime fornite dall'Abi e dalla Banca d'Italia, e tenendo conto delle oscillazioni nel rapporto di cambio tra dollaro e lira, l'ammontare totale delle esposizioni del sistema bancario italiano oscillerebbe pertanto da un minimo di 7 mila miliardi ad un massimo di 8400 miliardi di lire.

E' quanto emerge dal disegno di legge sulla modifica della normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende bancarie per i rischi sui crediti nei confronti degli Stati esteri, presentato in questi giorni al Senato dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato. In particolare i crediti ancora «aperti» nei confronti dei Paesi nel piano messo a punto dall'ex segretario al Tesoro americano Baker (i principali Paesi in via di sviluppo) ammontano a 4683 miliardi di lire per le aziende di credito italiane, e a 2589 miliardi per quelle straniere in Italia.

Come si legge nella relazione introduttiva al disegno di legge predisposto da Amato, «l'attuale normativa non tiene conto della particolare rischiosità che caratterizza le operazioni di finanziamento a favore di imprese, enti ed istituti operanti nei Paesi stranieri che versano in situazioni di difficoltà economica e finanziaria».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/08	8/08
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	103 80	103 80
Enel 82/89 II indicizzate	104	104
Enel 82/89 III indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 IV indicizzate	103 80	103 90
Enel 83/90 I indicizzate	105 50	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 III indicizzate	104	104
Enel 84/92 I indicizzate	108 30	108 30
Enel 84/92 II indicizzate	108 80	108 80
Enel 84/92 III indicizzate	107 50	107 50
Enel 84/92 IV indicizzate	108 80	108 80
Autostrade 8% 86/88	93 30	93 20
Autostrade 7% 73/91	95 60	95 50
C.C. OO. PP. 5%	88 25	88 25
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	79 60	79 60
C.C. OO. PP. 7%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 6% 74	80 20	80 20
C.C. Ind. St. 6% 68 IV	98	98
C.C. Ind. St. 6% 68 V	97	97
C.C. Ind. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Ind. St. 7% 70 I	96	96
C.C. Ind. St. 7% 71 II	96	96
C.C. Aut. 7% 70 I	86	86
C.C. Aut. 7% 72 II	79 70	70
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	84 30	84 30
FF.SS. 7% 72 II	83 30	83 20
Amm. FF.SS. 7% 78	87 30	87 30
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 30	103 30
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103	103
Amm. FF.SS. 84/92	104 40	104
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	103 75	100 50
Amm. FF.SS. 85/92 II	102 75	102 50
ICIPU vari. 8%	100 90	100 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 66/86 XXVII	96	96
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108	108
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	82	82
IMI-Aut. 73/93 II 88	80	80
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 8%	89	89
Mittel 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	100	100
Ist. S. Paolo To 6%	83 00	82 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 30	93 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	78 90	78 50
S. Paolo OO. PP. 5%	77 60	77 60
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	134 20	134 20
S. Paolo OO. PP. 81 19° ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21° ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22° ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23° ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24° ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25° ind.	105 10	105 20
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cantoni Coton. 7% 86/93	91	91
Cir 10% 86/92	103	103
Eridania 10,75% 85/90	108	109
GIM 85/91 9,75%	108	108
La Rinascente 86/93 6,50%	88	88
Medio Cir 7% 88/98	85	85
Medio Italgas 6% 88/95	86	87
Medio Pirelli ec. 9,50% 88/98	82	83
Medio Saboudia 7% 88/98	83	83
Medio Sip 8% 88/91	100	101
Snd 10,25% 85/92	98	98
Snia 10% 85/93	132	132
Stet 10,30% 83/90	114	114
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105	105
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	104 20	104 20
C.C.T. ECU 11 1/4% 83/90	108 30	108 30
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	107 20	107 20
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	108 40	108 40
C.C.T. 1-9-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-10-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-11-88	102	102
C.C.T. 1-11-88 II	99 55	99 55
C.C.T. 1-12-88	101 90	102
C.C.T. 18-12-90	99 65	99 65
C.C.T. 1-1-91	102	102
C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-91	102 10	102 10
C.C.T. 18-2-91 II	99 70	99 70
C.C.T. 1-3-91	100 70	100 80
C.C.T. 18-3-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-4-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-5-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-6-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-7-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-8-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-9-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-10-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-11-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-12-91	99 80	99 80
C.C.T. 1-1-92	100	100
C.C.T. 1-2-95	98 95	98 75
C.C.T. 1-3-95	98 10	98 15
C.C.T. [illegible]	93 20	93 25
C.C.T. 1-4-95	93	93
C.C.T. 1-5-95	92 90	92 50
C.C.T. 1-6-95	93	93
C.C.T. 1-7-95	95 30	95 30
C.C.T. 1-8-95	94 80	94 50
C.C.T. 1-9-95	94 25	94 30
C.C.T. 1-10-95	94 65	94 65
C.C.T. 1-11-95	94 80	94 80
C.C.T. 1-12-95	94 95	94 95
C.C.T. 1-1-96	95 40	95 30
C.C.T. 1-2-96	95 90	95 90
C.C.T. 1-3-96	94 35	94 35
C.C.T. 1-4-96	93 60	93 60
C.C.T. 1-5-96	93 45	93 45
C.C.T. 1-6-96	93 80	93 80
C.C.T. 1-7-96	94 60	94 60
B.T.P. 1-10-88	100 40	100 40
B.T.P. 1-11-88	100 80	100 80
B.T.P. 1-1-89	101 05	101 05
B.T.P. 1-3-89 12,00%	101 80	101 80
B.T.P. 1-3-89 12,50%	101 75	101 75

Cambi bancari
quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1401,40-1401,90
Sterlina	2375-2376
Marco tedesco	737,55-737,80
Franco svizzero	883,40-883,90
Franco francese	218,85-219,10
Franco belga	35,2830-35,2930
Fiorino olandese	653,65-654,15
Scellino	104,90-105,15
Dracma	9,2210-9,2310
Peseta	11,2380-11,2480
Escudo	9,1130-9,1230
Yen	10,4770-10,4870
Ecu	1540,25-1541,25

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5/08	8/08
ALIMENTARI		
Alivar	8800	8830
Eridania	4350	4360
Eridania risp.	2500	2430
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	21900	22000
Milano Ass. r. n.c.	10700	10800
C. Latina	17000	17300
C. Latina r. n.c.	5300	5350
Lloyd Adriatico	15800	15300
Lloyd Adriatico r.	6650	6650
Generali	89400	89800
Ras	41000	41100
Ras r.	15400	15500
Sai	18000	18250
Sai r.	7080	7100
Toro	18700	18800
Toro p.	12350	12500
Toro r.	8000	8100
Un. Subalpina Ass.	22600	22600
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3520	3520
Banca C. Ital. r. n.c.	2300	2180
B. Naz. Agr.	6800	6050
B. Naz. Agr. p.	1910	1910
B. Naz. Agr. r.	1700	1730
Banco di Roma	6420	6500
Credito Italiano	1200	1200
Credito Italiano r.	1130	1130
Interbanca	19100	19200
Interbanca p.	12100	12400
Mediobanca	19300	19500
N. Banco Ambr.	2820	2850
N. Banco Ambr. r.	1120	1130
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	13750	13800
Burgo p.	6350	6350
Burgo r.	13650	13800
Gruppo ed. Fabbri p.	1680	1680
S.I.E.A.	1550	1550
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4150	4200
Cement. di Barletta	7600	7600
Unicem	20300	20300
Unicem r. n.c.	8700	8700
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1880	1900
Mira Lanza	39500	39700
Montedison	1953	1950
Montedison r. n.c.	824	826
Pierrel	1700	1700
Pierrel r. n.c.	650	650
Saffa	7500	7500
Saffa r.	7230	7230
Saffa r. n.c.	4700	4750
Selag	2300	2340
Selag r.	1110	1110
Snia Bpd	2337	2330
Snia Bpd r.	2250	2320
Snia Bpd r. n.c.	1160	1160
Sorin	8700	9000
COMMERCIO		
Rinascente	4550	4510
Rinascente p.	2330	2410
Rinascente r.	2700	2700
Silos Genova	620	650
Silos r. n.c.	610	605
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2455	2480
Alitalia p.	1550	1550
Autostrada To-Mi	11370	11300
Italcable	11800	11800
Italcable r. n.c.	6800	6850
Sip	2560	2615
Sip r. n.c.	2230	2200
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	278	282
Avir Fin.	5250	5300
Cir	5650	5700
Cir r.	5500	5600
Cir r. n.c.	3050	3050
Cofide	5800	5800
Cofide r. n.c.	1880	1870
Comau Finanziaria	2330	2340
Gaic	31000	31800
Fidis	6400	6400
Pozzi-Ginori	1450	1450
Pozzi-Ginori r.	1280	1300
Fiscambi	6900	6800
Fiscambi r.	1730	1730
Fornara	2215	2218
Gim	7500	7400
Gim r. n.c.	2300	2300
Ifi p.	17080	17300
Ifil	3530	3580
Ifil r. n.c.	1830	1850
Isefi	1900	1800
Mittel	3600	3600
Pirelli & C.	5500	5550
Pirelli & C. r.	2800	2840
Pirelli	2720	2750
Pirelli r.	2720	2730
Pirelli r. n.c.	1510	1500
Sabaudia	1840	1840
Sabaudia r. n.c.	1020	1030
Sasa	1690	1710
Sasa r.	900	900
Serfi	5150	5200
Schiapparelli	918	922
Sme	4270	4330
Smi	2000	2000
Smi r.	1790	1790
Sogefi	4600	4620
Stet	3530	3540
Stet risp.	2880	2750
Stet warrant	1180	1270
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3150	3190
I.p.i.	5160	5170
Risanamento	15700	15800
Risanamento r. n.c.	10550	10600
Sifa	2030	2030
Sifa r.	1230	1200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borlo Lamet	4750	4720
Castagnetti	4725	4725
Fiat	9600	9600
Fiat p.	5787	5800
Fiat r.	5800	5810
Gilardini	13600	13700
Gilardini r. n.c.	8600	8600
Magneti Marelli	3100	3150
Magneti Marelli r.	3030	3070
Saes Getters p.	4400	4600
Tecnost	2700	2700
Olivetti	10000	10000
Olivetti p.	6400	6380
Olivetti r. n.c.	4700	4700
Pininfarina	9300	9300
Pininfarina r.	9100	9100
Sasib	3200	3180
Sasib p.	3800	3800
Sasib r. n.c.	2180	2180
Westinghouse	38000	38200
METALLURGICI		
Dalmine	330	328
Teknecomp	1350	1250
Teknecomp r.	870	875
Valeo	5850	6000
TESSILI		
Benetton	10600	10600
Cantoni	6500	5550
Cantoni r.	4580	4550
Fisac	3600	3600
Fisac r.	3460	3450
DIVERSI		
Acqua Potabili	5750	5800
Ciga	4350	4320
Ciga r. n.c.	1430	1440
Pacchetti	500	502

LE AZIONI A MILANO

Titoli	08/08	05/08
ALIMENTARI		
Alivar	8630	8675
Bonifiche Ferr.	22600	22600
Buitoni	9410	9440
Buitoni r. n.c.	4285	4300
Eridania	4350	4350
Eridania r. n.c.	2425	2420
Perugina	3200	3200
Perugina r. n.c.	1175	1200
Zignago	4755	4750
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44810	45300
Alleanza r.	44500	45800
Assitalia	18700	18610
Ausonia	2349	2365
Milano Ass.	21910	21980
Milano Ass. r. n.c.	10690	10700
C. Latina	16850	16998
C. Latina r. n.c.	6165	6275
Generali	89740	90000
Italia Assicurazioni	10701	10605
L'Abeille	88580	88610
La Fondiaria	60960	61750
La Previdente	22080	22700
Lloyd Adriatico	15800	16200
Lloyd Adriatico r.	6650	6610
Ras	40905	41050
Ras r. n.c.	15390	15460
Sai	17800	17995
Sai r.	7000	7080
Toro	18999	18700
Toro p.	12296	12400
Toro r.	7980	8050
Un. Subalpina Ass.	22740	22600
Unipol p.	16410	16450
Vittoria Ass.	20010	20700
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	4040	4190
Banca C. Ven. r. n.c.	2508	2531
Banca Comm. Ital.	3528	3530
Banca C. Ital. r. n.c.	2180	2180
B. Agr. Milanese	6510	6500
Manusardi	1050	1049
B. Mercantile	9000	8950
Bna	6900	6950
Bna p.	1900	1920
Bna r. n.c.	1671	1700
Bnl r. n.c.	10430	10480
B. Chiavari	3395	3410
Banca Toscana	3960	3980
Banco Roma	6300	6370
Banco Lariano	2580	2655
Banco Napoli r.	15400	15650
B. Sardegna r.	9365	9400
Credito Comm.	2300	2230
Cr. Fondiario	3570	3540
Credito Italiano	1170	1205
Credito Ital. r. n.c.	1100	1140
Credito Lombardo	4100	4130
Cred. Varesino	3580	3580
Cr. Varesino r. n.c.	2000	2000
Interbanca	19300	19200
Interbanca p.	12250	12200
Mediobanca	19240	19250
Nba	1636	1640
Nba r. n.c.	1100	1135
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1975	1985
Burgo	13750	13820
Burgo p.	6340	6255
Burgo r.	13650	13750
Cartiere Ascoli	3475	3440
Ed. Espresso	22800	23490
Fabbri p.	1671	1660
Mondadori	20750	20750
Mondadori p.	9772	9848
Mondadori r. n.c.	7300	7300
Poligrafici Ed.	5000	5000
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2470	2520
C. Augusta	4075	4140
C. Barletta	7700	7610
C. Merone	3730	3770
C. Merone r. nc	2219	2230
C. Sardegna	5200	5405
C. Siciliane	7000	7140
Cementir	3180	3180
Italcementi	111850	112350
Italcementi r. n.c.	36000	36050
Unicem	20390	20700
Unicem r. n.c.	8720	8730
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5590	5595
Caffaro	801	800
Caffaro r.	784	787
F.M.C.	1930	1915
Fidenza Vet.	6380	6310
Italgas	1890	1850
Manuli Cavi	3830	3880
Manuli Cavi r. n.c.	1839	1850
Mira Lanza	39900	39700
Marangoni	5300	5310
Montedison	1955	1949
Montedison r. n.c.	828	829
Montefibre	1760	1735
Montefibre r. n.c.	1031	1040
Perlier	1480	1500
Pierrel	1840	1708
Pierrel r. n.c.	655	656
Pirelli Spa	2730	2720
Pirelli Spa r.	2718	2741
Pirelli Spa r. n.c.	1615	1600
Recordati	7890	8150
Recordati r. n.c.	3515	3561
Auschem	1715	1715
Auschem r. n.c.	1340	1500
Saffa	7450	7459
Saffa r.	7300	7240
Saffa r. n.c.	4790	4750
Selag	2340	2315
Selag r. n.c.	1180	1100
Siossigeno	24080	23900
Siossigeno r.	20550	21650
Snia	2349	2375
Snia r.	2301	2320
Snia r. n.c.	1168	1171
Snia Fibre	1910	1919
Snia Tecnop.	4800	4850
Sorin Biom	8800	8800
Vetreria Ital.	7990	7950
COMMERCIO		
La Rinascente	4800	4845
La Rinascente p.	2335	2320
La Rinascente r. n.c.	2640	2690
Silos Genova	615	615
Silos r. n.c.	610	612
Standa	18240	18300
Standa r. n.c.	6100	6150
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2445	2450
Alitalia p.	1535	1550
Ansaldo Tr.	5200	5080
Ausiliare	8310	8250
Autostrade To Mi	11380	11380
Autostrade p.	1070	1070
Italcable	11850	11850
Italcable r. n.c.	6790	6850
Selm	1570	1580
Selm r.	1441	1490
Sip	2570	2600
Sip r. n.c.	2350	2300
Sirti	8550	8580
Sondel	798	780
Tecnomasio	1633	1580
FINANZIARI		
Acqua Marcia	430	430
Acqua Marcia r. n.c.	240	247
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	200	201
Ame Fin.	6105	6200
Avir Fin.	5350	5350
Bastogi	280	280
Bonif. Siele	23500	23800
Bonif. Siele r. n.c.	8800	8800
Brioschi	770	750
Buton	2645	2620
Cam. Fin.	1725	1735
Cir	5675	5650
Cir r.	5565	5605
Cir r. n.c.	2061	2100
Cofide	5790	5880
Cofide r. n.c.	1640	1671
Comau	2330	2320
Editoriale	2920	2935
Euromobiliare	5775	5750
Euromobiliare r. n.c.	1880	1870
F. C. Nord	11880	12350
Ferruzzi Ag. F.	1807	1815
Ferruzzi Ag. risp.	2280	2280
Ferruzzi Ag. r. n.c.	698	694
Fidis	6350	6330
Fimpar	1361	1360
Fimpar r. n.c.	778	778
Finarte	3150	3140
Fin Breda	4390	4435
Finarop Gaic	31080	31180
Finrex	1019	1021
Finrex r. n.c.	488	480
Fiscambi	6590	6590
Fiscambi r. n.c.	1735	1735
Fornara	2219	2231
Gemina	1455	1450
Gemina r.	1395	1420
Gerolimich	97 75	98
Gerolimich r. n.c.	84	82
Gim	7560	7560
Gim r. n.c.	2300	2298
Ifi p.	17060	17250
Ifil	3538	3580
Ifil r. n.c.	1814	1800
Iniz. MeTa	10905	10945
Iniz. MeTa r. n.c.	3840	3809
Isefi	1815	1816
Italmobiliare	113800	114800
Italmobiliare r. n.c.	41000	42000
Mittel	3820	3850
Kernel	501	507
Partec. Finanz.	3840	3845
P. Fin. r. n.c. ex w.	1320	1040
Pirelli & C.	5540	5550
Pirelli & C. r.	2910	2910
Pozzi	1480	1450
Pozzi r. n.c.	1185	1195
Raggio Sole	2575	2585
Raggio Sole r. n.c.	2175	2170
Rejna	11980	11900
Rejna r. n.c.	21100	21850
Rive Finanz.	9195	9190
Sabaudia	1810	1840
Sabaudia r. n.c.	1030	1031
Saes	1882	1855
Saes r.	990	980
Saes gett. p.	4400	4460
Schiapparelli	830	820
Serfi	5190	5170
Setemer	12610	12660
Sifa	1990	2020
Sifa r. n.c.	1255	1230
Sisa	1580	1550
Sme	4349	4356
Smi	1980	2000
Smi r.	1786	1790
Sogefi	4510	4530
So.pa.f.	3060	3085
So.pa.f. r. n.c.	1400	1400
Stet	3580	3550
Stet risp.	2740	2748
Stet warrant	1305	1330
Stet warrant Sip	586	575
Terme Acqui	1790	1790
Terme Acqui r. n.c.	530	531
Trenno	2525	2580
Tripcovich	6325	6325
Tripcovich r. n.c.	2300	2330
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8880	8800
Aedes r.	4290	4305
Attività Immobiliari	3190	3125
Calcestruzzi	10270	10251
Cogefar	5100	5100
Cogefar r.	2040	2050
Del Favero	3730	3680
Grassetto	10320	10330
Imm. Metanopoli	1047	1057
Risanamento	15700	15800
Risanamento r. n.c.	10630	10630
Vianini	3060	3060
Vianini r. n.c.	2585	2585
Vianini Ind.	1165	1160
Vianini Lav.	2770	2775
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2840	2875
Aeritalia warrant	241000	243000
Danieli & C.	5680	5700
Danieli & C. r. n.c.	2780	2780
Dataconsyst	6710	6830
Fochi	2752	2760
Fiar	13750	13851
Fiat	9650	9685
Fiat p.	5810	5849
Fiat r.	5810	5801
Fochi Filippo	1572	1555
Franco Tosi	18750	18480
Gilardini	13620	13650
Gilardini r. n.c.	9580	9620
Ind. Secco	1218	1260
Magneti M.	3080	3110
Magneti M. r.	2970	3030
Merloni	1790	1810
Necchi	2379	2380
Necchi r.	3030	3020
Necchi r. w.	306	307 50
Nuovo Pignone	4435	4470
Olivetti	10276	10345
Olivetti p.	6310	6430
Olivetti r. n.c.	4700	4790
Pininfarina	9250	9000
Pininfarina r.	9100	9110
Rodriquez	10790	10990
Safilo	5700	5700
Safilo r.	5685	5890
Saipem	2230	2220
Saipem r.	2080	2080
Saipem r. w.	297	298
Sasib	3728	3750
Sasib p.	3900	3835
Sasib r. n.c.	3160	3160
Tecnost	2730	2720
Teknecomp	1228	1240
Teknecomp r. n.c.	871	874
Valeo	5840	5850
Westinghouse	28000	28000
Worthington	1305	1299
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4025	4030
Dalmine	228 50	225
Eur. Metalli	880	880
Falck	6080	n.r.
Falck r.	6450	n.r.
Maffei	3540	3500
La Magona	6020	6030
TESSILI		
Benetton	10610	10790
Cantoni	5500	5573
Cantoni r.	4300	4325
Cucirini	1760	1740
Eliolona	3035	3050
Fisac	3700	3608
Fisac r.	3010	3450
Linificio	1537	1545
Linificio r. n.c.	1300	1404
Marzotto	6376	6404
Marzotto r.	6340	6350
Marzotto r. n.c.	4625	4625
Olcese Veneziano	2730	2790
[illegible]	35650	35000
[illegible]	6410	6040
Stefanel	6250	6200
Zucchi	4475	4485
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5870	5870
A. De Ferrari r. n.c.	1890	1850
Acqua Potabili	5790	5790
Ciga	4301	4090
Ciga r. n.c.	1425	1435
Jolly Hotel	10290	10440
Jolly Hotel r.	9960	9940
Pacchetti	501	500

A Cengio denunciati gli autori dei blocchi stradali

VAL BORMIDA ANCORA INQUIETA AVVISI DI REATO E PROTESTE

ACQUI TERME — C'è molto malcontento nella vallata alessandrina del Bormida per le decisioni romane sulla chiusura dello stabilimento Acna di Cengio. In particolare c'è preoccupazione sulla possibile riapertura, per motivi tecnici, di parte degli impianti, per mantenere in efficienza il depuratore.

«I quarantacinque giorni di sospensione della produzione dell'Acna stabiliti dal presidente De Mita — dice Giorgio Soro della "Associazione per la rinascita della Valle Bormida" — *non sono una vera scelta, come chiedevamo sostenendo di chiudere lo stabilimento, ma un rinvio. Se poi si dovesse arrivare ad una sospensione parziale, ci organizzeremo per una mobilitazione della gente, per evitare prese in giro».*

Dice a sua volta il sindaco di Acqui Terme, Enzo Balza: *«E' certo che il funzionamento del depuratore o la lavorazione in certi reparti fa sorgere negli abitanti della vallata il sospetto di trovarsi di fronte ad un compromesso romano che può suonare come presa in giro. Per questo occorre non lasciare cadere i controlli, per evitare che la parziale vittoria, come giudichiamo la decisione di De Mita, finisca per andare in fumo».*

Altra preoccupazione, che viene espressa da Isabella Garbarino, del gruppo di Terzo della «Associazione», è quella legata a una voce che indica nel sindaco di Cengio il controllore di quanto avviene in questo periodo all'Acna.

«Se per caso la notizia venisse confermata — dice Isabella Garbarino — *la cosa lascerebbe certamente insoddisfatti l'Associazione e le Amministrazioni locali, per cui è già pronta una manifestazione di protesta. Da parte nostra abbiamo intanto chiesto alle Usl, alla Regione Piemonte, ai vari enti interessati, di svolgere un'attenta opera di verifica sull'iter del provvedimento di sospensione della produzione all'Acna».*

E tra i programmi della «Associazione per la rinascita della Valle Bormida» è una spedizione di controllo a Cengio e, se la cosa dovesse dimostrarsi necessaria, un viaggio a Strasburgo, al Parlamento Europeo, per protestare contro l'inquinamento della vallata.

Ieri sera, ad iniziativa dei «verdi» con i quali hanno collaborato l'Amministrazione comunale e l'Associazione, sull'area dell'autosilos di corso Bagni, ad Acqui Terme, c'è stato un concerto di gruppi musicali locali, per mantenere costante l'interesse sul problema inquinamento del Bormida. Questa sera, invece, in piazza Italia, ci sarà un dibattito tra le forze politiche, per fare il punto sulla situazione. *«Non bisogna far cadere l'attenzione sul problema Bormida, è un impegno che come Comune non verrà mai meno»*, dice il sindaco Balza.

Intanto, sull'altro fronte, quello dei lavoratori dello stabilimento di Cengio, potrebbero esserci novità di tipo giudiziario. Nei giorni scorsi, infatti, i carabinieri di Savona hanno steso un rapporto-denuncia che sta per essere inviato al sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. Le forze dell'ordine hanno esaminato con attenzione le fotografie scattate due settimane fa, durante i blocchi di protesta lungo l'autostrada Torino-Savona, le statali della Val Bormida e la linea ferroviaria che collega il Piemonte al capoluogo ligure. Sono stati identificati operai, sindacalisti e abitanti di Cengio. Quando il rapporto sarà sul tavolo del magistrato, è probabile che scattino una serie di comunicazioni giudiziarie (si parla di un centinaio di provvedimenti) per il reato di interruzione di pubblico servizio.

La notizia, diffusasi sabato in Val Bormida, ha suscitato le prime reazioni. *«E' un rischio che avevamo calcolato, questa novità non ci coglie impreparati* — hanno detto i sindacalisti di Cengio e delle segreterie savonesi —. *Ma non potevamo fare altrimenti. Si trattava di difendere il nostro posto di lavoro, anche se ci rendevamo conto di compiere atti che danneggiavano la collettività e soprattutto gli operai Fiat che stavano partendo per le ferie. Vedremo, nei prossimi giorni, quale risposta dare all'eventuale iniziativa della magistratura, magari con dei collegi legali di difesa».*

Franco Marchiaro

Cengio. L'Acna è deserta. Nelle vasche l'acqua si decanta, ma fuori ribollono le polemiche

INCENDIO IN DEPOSITO DI SCARPE MUORE UN LADRO

MONTECATINI — Un uomo di 32 anni, Giacomo Rossi, residente a San Vito a Lucca, è morto carbonizzato la sabato notte per una esplosione, seguita da un incendio, verificatasi in un calzaturificio di Lamporecchio all'interno del quale si era introdotto mentre lo stabilimento era chiuso, forse per compiere un furto. Le fiamme hanno distrutto la fabbrica di proprietà di Libertario Barducci, di Lamporecchio, provocando danni indicati in circa 200 milioni di lire. Rossi, secondo quanto riferito dai carabinieri, era giunto davanti allo stabilimento con una «Ritmo» a bordo della quale c'erano anche sua moglie Adriana, di 29 anni, e la loro figlia di un anno e mezzo. La donna avrebbe raccontato ai carabinieri che il marito era entrato nel calzaturificio e che dopo pochi minuti si era udito un boato al quale era seguito l'incendio. Il fuoco è stato spento dai pompieri accorsi da Pistoia e Montecatini i quali hanno anche trovato il cadavere ormai carbonizzato. I carabinieri, in base ai primi accertamenti, ritengono che Rossi si sia introdotto per compiere un furto nel calzaturificio e che, cercando di fare luce con un accendisigari, abbia provocato l'esplosione.

Mogli denunciano mariti per gioco d'azzardo

CAGLIARI — Stanche di essere trascurate e di vedere sperperato lo stipendio e, in qualche caso, anche il patrimonio familiare, le mogli di otto giocatori d'azzardo di San Sperate, un paese a quindici chilometri da Cagliari, si sono rivolte ai carabinieri per indurre i mariti a smettere. E così, i militari, dopo una serie di accertamenti, hanno fatto irruzione nel circolo della «Federcaccia» di San Sperate e hanno sorpreso gli otto uomini che avevano appena finito di giocare una partita a ramino con alte poste per punto. Li hanno identificati e quindi denunciati a piede libero alla magistratura per gioco d'azzardo. Il presidente del circolo, Sergio Collu, di 35 anni, e il gestore del bar, Vincenzo Serrau, di 28, sono stati denunciati invece per esercizio di gioco d'azzardo.

Rapinati 15 milioni in supermercato di Arona

ARONA — Due giovani con il volto coperto da calzamaglia e pistole in pugno hanno rapinato ieri, poco prima di mezzogiorno, il supermercato di via Pasubio, ad Arona. I banditi si sono impossessati di 15 milioni di lire in contanti. In quel momento il locale era affollato da un centinaio di clienti, soprattutto villeggianti, che hanno vissuto attimi di panico per il comportamento dimostrato dai rapinatori, decisi a sparare se qualcuno avesse fatto una mossa imprudente.

Lipari, bruciate le auto di pretore e consigliere

MESSINA — In un attentato incendiario di origine dolosa sono state distrutte la scorsa notte in una autorimessa di Lipari la «Bmw» del pretore dell'isola Salvatore Daidone e la «Mercedes» del consigliere comunale socialista e capogruppo del partito Nuccio Corrieri. Il garage è di proprietà di Corrieri e vi erano custoditi altri quattro automezzi che sono stati danneggiati. L'incendio è stato appiccato mentre il pretore Daidone era impegnato nelle indagini sulla collisione avvenuta nel mare antistante Lipari. Nella stessa notte ignoti hanno rubato un grosso motoscafo di proprietà dell'imprenditore edile Francesco Aiello. L'imbarcazione è stata poi trovata abbandonata al largo gravemente danneggiata con colpi di mazza ed ascia.

Napoli: sparito l'autista del pullman precipitato

NAPOLI — Non è stato ancora rintracciato Pasquale Fazio, 35 anni, autista del pullman precipitato ieri sera in una buca scavata in viale Umberto Maddalena. Sull'incidente, nel quale una persona è morta ed altre 16 sono rimaste ferite, la Polstrada ha intanto inviato un rapporto alla magistratura. L'incidente potrebbe essere stato causato dall'alta velocità — superiore ai 50 chilometri orari consentiti in città — alla quale viaggiava il bus che trasportava un gruppo di bagnanti. Il guidatore avrebbe sterzato bruscamente sulla sinistra. L'autobus è finito nella corsia centrale, chiusa al traffico a causa di lavori di scavo per la sistemazione di alcune condutture ed è precipitato nella buca ribaltandosi parzialmente.

Mazara: quattro pescherecci sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Quattro pescherecci della marineria di Mazara sono stati sequestrati da motovedette tunisine mentre stavano pescando sui banchi meridionali del Canale di Sicilia. I pescherecci sequestrati sono l'«Eurasia» di Matteo Marrone, il «Berenice» della Cooperativa Assopesca, il «Monzone» di Giuseppe Liarna ed il «Kronos» di Nicolò Liarna. Il primo è stato scortato nel porto di Sfax, gli altri in quello di Biserta. Ciascuna imbarcazione ha nove uomini di equipaggio.

CADAVERE D'UN GIOVANE CON TESTA FRACASSATA SCOPERTO A LUCCA

LUCCA — Il cadavere di un giovane, ancora non identificato, è stato scoperto oggi da alcuni pescatori nei pressi di Ponte San Pietro, in località Colonia, a cinque chilometri dal centro di Lucca, sulla sponda sinistra del fiume Serchio.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalle forze dell'ordine, accorse dopo l'allarme, la vittima sarebbe un giovane di 25-30 anni, alto un metro e 70 centimetri, di corporatura robusta e risulta di difficile identificazione perché la testa è stata fracassata da numerosi colpi inferti con un arnese pesante e appuntito. Non sono state trovate lesioni procurate da arma da fuoco.

Lo sconosciuto, la cui morte sembra risalire alla notte di sabato, indossava una maglietta bianca a righe grigie, pantaloni corti blu e sandali e non aveva con sé documenti, denaro o altri oggetti particolari.

Alle forze di polizia della zona non risulta alcuna denuncia di persone scomparse negli ultimi giorni.

Occorrerà attendere l'esito dell'autopsia disposta per oggi da parte del magistrato inquirente per conoscere le cause della morte e se lo sconosciuto è stato ucciso vicino al fiume oppure altrove e successivamente portato nel luogo dove è stato trovato allo scopo di ritardare la scoperta del cadavere.

● MESSINA — Il cadavere di un pregiudicato per reati contro il patrimonio, Sebastiano Briganti, di 32 anni, è stato trovato ieri mattina in via Trieste, al centro della città, nei pressi della sua abitazione.

L'uomo aveva una vasta ferita alla testa e gli investigatori siciliani, anche attraverso l'autopsia disposta dal magistrato che coordina le indagini, stanno tentando di accertare se Sebastiano Briganti sia stato ucciso da qualcuno oppure se è rimasto vittima di un incidente mentre stava tornando a casa.

La decisione dopo i risultati di una commissione di sei saggi

LA CURIA DI PARMA SCONFESSA IL «MIRACOLO» DELLA STATUA DI CRISTO CHE PIANGE E SUDA SANGUE

PARMA — Verso la fine di giugno dell'anno scorso un'improvvisa animazione veniva a turbare la quiete della chiesa benedettina di San Giovanni Evangelista, nel centro di Parma, quasi all'ombra del duomo romanico.

«C'è una statua del Cristo che piange e sanguina»: la voce correva ben presto a richiamare l'attenzione di credenti e curiosi, sempre attenti a muoversi ogni volta che si parla di fenomeni soprannaturali.

Le testimonianze dei fedeli non tardavano a moltiplicarsi, e in molti cominciavano a gridare al miracolo.

L'autorità diocesana, cauta e prudente, si faceva sentire con l'invito del vescovo monsignor Benito Cocchi, a *«non favorire manifestazioni pubbliche che possano essere intese come riconoscimento della dimensione prodigiosa dei fatti».*

Sangue e lacrime pare comparissero effettivamente sulla statua lignea raffigurante il Sacro Cuore.

Furono effettuati prelievi, si procedette ad analisi da parte della clinica ematologica dell'Università diretta dal professor Rizzoli, e i risultati avrebbero parlato di sangue di gruppo A positivo, uno dei più comuni.

Poi la statua fu posta sotto vuoto, imprigionata in una teca di cristallo e a poco a poco il silenzio parve calare sul fenomeno, anche se da allora numerosi «ex voto» di fedeli convinti del miracolo sono comparsi di fianco alla statua stessa a testimoniare presunte grazie ricevute.

Intanto veniva nominata dal vescovo una commissione di sei saggi di cui facevano parte tre sacerdoti, un magistrato, un medico legale e un commissario di Lourdes, incaricata di acquisire ogni possibile informazione e di stendere una dettagliata relazione da consegnare al vescovo.

Questo lavoro è terminato poche settimane or sono e adesso il vescovo, sulla scorta della documentazione preparatagli dai sei saggi, ha fatto sentire la sua voce autorevole in un documento rivolto a tutti i sacerdoti della diocesi.

La sentenza è inequivocabile: *«Non esistono elementi che autorizzino ad affermare che si sia in presenza di fatti soprannaturali o miracolosi».* Di conseguenza ne deriva che *«non si devono organizzare pellegrinaggi o incontri o convegni fondati sull'osservazione della veridicità dei fatti».*

Il vescovo si dichiara certo che la comunità benedettina che regge la chiesa di San Giovanni *«saprà favorire il corretto orientamento dei fedeli (e di eventuali curiosi) perché nulla insinui orientamenti diversi da quelli suggeriti dalla prudenza e ora motivati anche dall'indagine».*

Questo comportamento servirà a evitare quegli eccessi in un senso e nell'altro *«che rischierebbero di indirizzare persone in sincera ricerca su strade sbagliate».*

Guerrino Cavalli

DUE GIOVANI E UNA RAGAZZA MUOIONO PER OVERDOSE A GENOVA, ROVIGO E BRINDISI

GENOVA — Un genovese di 32 anni è morto la scorsa notte, probabilmente a causa di una «overdose» di eroina. La vittima si chiamava Massimo Sorba e abitava nel quartiere di Sampierdarena. Lo hanno trovato morto nel suo appartamento. Accanto al cadavere la polizia avrebbe rinvenuto una siringa usata.

● ROVIGO — Un giovane disoccupato di Cavarzere è morto la scorsa notte per un'overdose di eroina. Rino Vallese, 27 anni, si trovava in casa assieme alla fidanzata quando si è iniettato una dose di eroina. Poco tempo dopo ha perduto conoscenza e nonostante i tentativi della fidanzata di rianimarlo non si è più ripreso. Il Vallese è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Adria.

● BRINDISI — Una giovane donna, Cosima Passaro, di 24 anni di Francavilla Fontana (Brindisi), è morta molto probabilmente dopo essersi iniettata una dose di sostanza stupefacente.

E' accaduto l'altra notte nell'appartamento in via Lata, nel centro cittadino, nel quale la donna abitava insieme con un suo amico, Francesco Clemente, di 28 anni di Brindisi. E' stato quest'ultimo ieri mattina, al risveglio, ad accorgersi della morte ed a dare l'allarme.

Sono i 75 dipendenti d'una ditta di acque minerali di Stilo, in Calabria

OPERAI NON SI PRESENTANO AL LAVORO INTIMIDITI DA MINACCE DELLA MAFIA

REGGIO CALABRIA — Così come avevano preannunciato in una nota diffusa nella tarda serata di ieri, gli operai della «Mangiatorella», un'azienda di Stilo per l'imbottigliamento di acqua minerale (nota in campo sportivo per aver sponsorizzato alcune squadre di pallavolo), non si sono presentati stamane al lavoro a causa delle minacce mafiose che avrebbero subito nelle ultime settimane.

Secondo quanto si è appreso, un gruppo dei circa 75 operai dell'azienda avrebbe subito nei giorni scorsi minacce mafiose con le quali veniva intimato di non presentarsi al lavoro in modo da bloccare l'attività produttiva.

Nel corso degli ultimi due anni, lo stabilimento della «Mangiatorella» ha subito dodici attentati, collegati, presumibilmente, a richieste estorsive non soddisfatte. Colpi di pistola e di fucile, inoltre, sono stati sparati contro mezzi dell'azienda addetti alla distribuzione delle bottiglie di acqua minerale.

Si è anche appreso che il 15 luglio scorso alcuni operai della «Mangiatorella», che stavano eseguendo lavori di ristrutturazione dello stabilimento, sono stati minacciati da due persone incappucciate ed armate di fucili e costretti ad allontanarsi.

Secondo quanto ha riferito l'amministratore delegato della «Mangiatorella», proprietà di una società per azioni, dottor Pasquale Federico, *«la decisione degli operai di non presentarsi stamane sul posto di lavoro e di bloccare conseguentemente l'attività produttiva, pone l'azienda nelle condizioni di chiudere».*

«In questo momento — ha aggiunto il dottor Federico — *l'azienda si sente abbandonata dai suoi dipendenti. Agli attentati che siamo costretti a subire da qualche anno a questa parte, si aggiunge adesso la presa di posizione assunta dai dipendenti e che si ritorce gravemente sull'azienda».*

Federico ha riferito che nelle settimane scorse aveva avuto una serie di incontri col prefetto di Reggio Calabria, con i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura e con autorità istituzionali e politiche cui aveva illustrato la grave situazione della «Mangiatorella» per i continui attentati subiti.

«Da tutti — ha detto Federico — *abbiamo ricevuto assicurazioni di pronto intervento. Ma di risultati se ne sono visti ben pochi. Quella della "Mangiatorella" è una situazione pressoché unica in Italia».*

In giornata è prevista una riunione delle maestranze della «Mangiatorella» per discutere la situazione venutasi a determinare nell'azienda.

A Stilo, per prendere contatti con gli operai dell'azienda, si sono recati stamane alcuni ufficiali del gruppo di Reggio Calabria dei carabinieri. Si è ora in attesa delle decisioni che verranno prese nel pomeriggio dall'assemblea delle maestranze.

PORTO CERVO: ASSALTANO VILLA DELL'AMBASCIATORE LIBICO, PRESI DUE FRANCESI

CAGLIARI — Un cittadino francese, Robert Bernard, 54 anni, di Parigi, è stato bloccato poco prima delle 23 a Porto Cervo, mentre armato di due pistole, una «P 38» e una «Luger» calibro 9, e con un piede di porco tentava di penetrare in una villa nella quale si trovava l'ambasciatore del Libano in Svizzera, Johnny Abdau, nato a Beirut, di 48 anni.

L'uomo è stato affrontato da una guardia del servizio di sicurezza del Consorzio della Costa Smeralda, Domenico Madeddu, 30 anni, di Arzachena, e da una delle cinque guardie del corpo del diplomatico, Assaf Hussein, 28 anni, di Beirut. L'aggressore ha sparato alcuni colpi di pistola ferendo il «vigilantes» e colpito con il piede di porco la guardia libanese. Madeddu ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni mentre Hussein se la caverà in una settimana. Bernard, però, è stato immobilizzato e consegnato ai carabinieri subito sopraggiunti. I militari hanno anche fermato un altro cittadino francese che si trovava nei pressi della villa, in località «Pantogia», a bordo di un'auto rubata: Max Marcel Gillet, 64 anni.

Sono in corso accertamenti per stabilire le intenzioni dei due francesi. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di un tentativo di furto (l'arma e gli attrezzi da scasso confermerebbero questa ipotesi), ma non escludono risvolti politici. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Tempio Pausania (Sassari), Gaetano Postiglione, che coordina le indagini sull'assalto alla villa dell'ambasciatore, ha contestato a Robert Bernard l'accusa di tentativo di omicidio e porto di armi da guerra. Non si conoscono per il momento le accuse mosse a Max Marcel Gillet, la cui posizione è ancora al vaglio degli inquirenti.

Sono in corso accertamenti per ricostruire i movimenti dei due francesi. Del fatto è stata interessata anche l'Interpol.

MILAN, DISASTRO D'ESTATE FA FELICE LA CONCORRENZA

Dopo aver superato anche il portiere Galli, Troglio vola a segnare il gol del Verona

La sconfitta dei campioni d'Italia da parte di un pimpante Verona, e con Caniggia e Troglio scatenati, già fa parlare qualcuno di «crisi del secondo anno», ma i rossoneri erano privi di uomini fondamentali come Gullit, Evani, Maldini e Virdis. Sacchi resta ottimista

Dei tre olandesi solo Rijkaard ha giocato per tutta la partita. Gullit è stato a guardare e Van Basten ha disputato un tempo solo

Dice l'allenatore rossonero: «Perdere non fa piacere, ma mi sta bene vedere la forma che cresce; non abbiate timore, il Milan arriverà al momento giusto»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Se ne sono andati sorridenti, gialloblù e rossoneri, nella calda notte di Verona. I ragazzi di Bagnoli oggi partono per l'Argentina, il contratto di Troglio e Caniggia (più che mai dopo quanto i due sudamericani hanno saputo far vedere contro i campioni d'Italia del Milan) va onorato con le due amichevoli col River Plate. I ragazzi di Sacchi sono rientrati dopo la partita nella «clausura» di Milanello.

Voce di uno del gruppo che chiede l'omissione del cognome: «*Gli altri ogni tanto hanno un giorno di respiro, noi non si respira mai. C'è da scoppiare*». Arrigo Sacchi non ci pensa nemmeno a far riposare i suoi guerrieri, e non per punizione alla sconfitta di Verona. Anzi, sotto questo profilo raramente l'abbiamo visto così sereno e disteso come a fine gara nel sottostadio del Bentegodi.

«*E' chiaro che perdere non fa piacere, e soprattutto è importante non... farci l'abitudine, ma non sono deluso. Vedo progressi, e non sto neppure a guardare le molte assenze. Mi sta bene così come riscontro della forma che cresce*». E poi ai giornalisti direttamente: «*Voi state tranquilli, che noi arriviamo*».

A dire il vero, noi, personalmente, tranquilli lo eravamo già: se era mancato allo spettacolo il grande Milan ancora da venire, ci eravamo abbastanza divertiti a vedere il Verona sgusciare in contropiede nella zona rossonera con il folletto Caniggia e le triangolazioni di Troglio supportati sulla fascia dagli scatenati Berthold (ha rimesso la testa a posto, quanto fa bene la paura di essere rispedito in Germania...) e Volpecina.

Se Sacchi ha comunque ragione a vedere le partite con l'occhio del tecnico che cerca la forma prima che i gol, se esagera persino nel non voler dar peso alle assenze, va detto che al Bentegodi il Verona era al completo (e con nelle gambe una settimana in più di allenamento, come ha sportivamente sottolineato Bagnoli), mentre il Milan non ha schierato Gullit, Maldini, Evani e Virdis, ed ha lasciato Van Basten in campo un tempo solo. Gullit, Maldini ed Evani sono tre cardini della squadra.

Ed a proposito dell'ultimo, salutando tutti prima di salire sul pullman, Arrigo Sacchi ha fatto una eccezione passando dal generale al particolare per ammettere il peso di una assenza, almeno una: «*Vi ricordo che Evani per noi è un giocatore fondamentale. Lo sottolineo soprattutto per ricordare che qualcuno, in estate, su qualche giornale ha scritto che era nella lista dei cedibili che avevo consegnato al presidente*».

Anche Gullit è fondamentale quanto allegro: «*Ho saltato una partita per riposarmi un poco, ho finto un piccolo incidente*». E giù una risata.

Sullo scherzoso anche Van Basten: «*Sì, è possibile: forse troppe feste e troppa birra dopo la vittoria nel campionato d'Europa. Ma adesso fa caldo, si suda, va via tutto*». Altra risata.

La facciata rossonera è questa. Dietro, Berlusconi non è certo contento del prodotto che per ora offre la «fabbrica di Milanello». Il suo braccio destro Galliani a Verona si è limitato ad osservare: «*Che brutto terreno*». C'è ancora qualche problema serio, di coesistenza a centrocampo, fra Ancelotti e Rijkaard. Meglio l'olandese al posto di Colombo (dirottato a Verona sulla fascia, ma con gli altri big in campo sarebbe finito in panchina) o al posto di Filippo Galli (che gli ha lasciato il posto nel finale al Bentegodi)?

Se questi sono problemi veri, molti allenatori vorrebbero averli. Rijkaard sa fare di tutto, è pronto a tutto. E non vuol certo creare polemiche: «*Siete voi a parlare di ruoli, ma se avete visto l'Olanda alla tv dovreste sapere che bisogna saper fare un po' di tutto nel calcio moderno*». Anche i gol? Il Milan aspetta i suoi, allora, per cercare di ricominciare a vincere.

Bruno Perucca

Roma inquieta dopo la brutta figura di Savona

RENATO DRIBBLA, VOELLER FA BIZZE E LIEDHOLM TEME DI FINIR MALE

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Il senatore Viola ha impiegato quattro anni e molti miliardi per smontare e rimontare il suo giocattolo brasiliano. L'epurazione era cominciata subito dopo lo scudetto. Via Liedholm e Di Bartolomei, poi Falcao e Cerezo, uno dopo l'altro i simboli di quella squadra. Tutti umiliati e offesi, pronti a chiedere e ottenere qualche valigia di dollari per lenire il dolore. Così a Trigoria era piombato il prof. Eriksson e il suo calcio popolato di biondi cursori nordici. Ha sfiorato lo scudetto, uscendo fuori strada contro il Lecce. E allora il senatore ha deciso di tornare all'antico. Altra epurazione, altre liquidazioni miliardarie, come quelle di Boniek e Berggreen, ritorno di Liedholm, dei brasiliani e forse, in futuro, anche di Paulo Roberto Falcao, stavolta in doppiopetto da dirigente.

Mentre il mondo intorno cambia, anche quello del calcio, stravolto dall'avvento di Berlusconi e dall'ascesa del Napoli, il senatore si consola con le disgrazie dell'odiato nemico juventino e cova il sogno di tornare ai fasti dello squadrone meraviglioso.

Riuscirà il nostro eroe? Questa Roma, rispetto a quella, ha in meno un pizzico di fascino, qualche tocco di classe e in più gli anni. Di Liedholm, di Conti, di Franzo, in lista di cessione.

In compenso questa squadra «*la più pazza della mia carriera*» (Liedholm), appare più spregiudicata. Il simbolo è Renato Portaluppi, che dopo aver elettrizzato l'estate romana, ha anche firmato a Savona, complice forse l'evocatrice presenza in tribuna di Niccolai, la più bella autorete del campionato d'agosto.

Questo Renato è un bel tipo, di quelli già descritti da qualche parte nei romanzi di Amado. Non nasconde di amare le belle donne, il gioco e la birra almeno quanto il pallone. Appena arrivato alla corte del «barone» ha avuto la bella pensata di stilare le pagelle dei compagni e presentarle a Viola. Il fatto, finito sui giornali, ha disturbato non poco gli interessati. Soprattutto Voeller, l'unico insufficiente negli strani scrutini di Renato. Così, alla prima occasione, e il brasiliano, dribblomane convinto, ne offre parecchie durante una partita, il tedesco non si è fatto scrupolo di mandarlo vistosamente a quel paese.

Nulla di sconvolgente, se non per le pagine rosa di qualche quotidiano sportivo. «*Ai miei tempi* — ama ricordare Di Bartolomei — *negli spogliatoi volavano le bottiglie prima delle partite. Poi scendevamo in campo e vincevamo*».

Ma dietro i dispetti da ragazzacci di Renato e Voeller si cela il vero problema tecnico di questa squadra. E cioè le tre punte. Non le vuole nessuno, nemmeno Liedholm, che naturalmente finge il contrario. Anche l'«amichevole» persa contro il Genoa (1-2) ha mostrato che il pur ottimo centrocampo giallorosso non regge il peso di un attacco troppo affollato, con Renato, Voeller e Rizzitelli. E l'arrivo di Andrade, con l'arretramento di Manfredonia a «libero», non migliora la situazione. Quindi, uno dei tre andrà in panchina. Tutti gli indizi portano a Voeller, che l'anno scorso ha segnato tre reti fra un ricovero e l'altro.

Si completa così il quadro della Roma brasiliera e si archivierà forse presto il caso di un altro tedesco, Voeller, venuto a svernare e ad arricchirsi in Italia come Hansi Mueller e Rummenigge.

Curzio Maltese

Voeller

Manfredonia

Giannini

MATTHAEUS E' SCONVOLTO DALLA NUOVA INTERMANIA

Il campione tedesco è stato stupito dalla folla presente alle prime amichevoli della sua squadra: «In Germania per partite del genere si scomodano al massimo cinquemila persone»

Matthaeus e Brehme: l'Inter conta su di loro per la riscossa

MILANO — Cosa sta succedendo al tifosi dell'Inter? La domanda è d'obbligo dopo quanto si è visto nei tre stadi (Varese, Ferrara e Padova) dove la formazione nerazzurra ha disputato le prime tre amichevoli della stagione. In tutte e tre le occasioni lo stadio è andato esaurito facendo registrare così altrettanti record di incasso e dando molto lavoro anche ai bagarini che nonostante il periodo feriale sono sempre pronti a farsi vivi quando intuiscono che c'è la possibilità di guadagnare qualcosa.

A Varese i tifosi hanno addirittura invaso una tribuna in ristrutturazione e divelto i cancelli d'ingresso allo stadio per non mancare all'esordio della nuova Inter e la società biancorossa ha incassato circa duecento milioni, una cifra che da quelle parti non si registrava da molti anni. Stessa cosa a Ferrara (344 milioni e 20 mila paganti) e a Padova (20 mila paganti per 367 milioni) che hanno costituito altrettanti record.

Ma quello che più conta è che la maggioranza del pubblico presente era di fede nerazzurra e ne sa qualcosa il presidente Pellegrini che in tutti e tre gli stadi è stato acclamato e applaudito come se avesse già vinto lo scudetto. Una bella consolazione per il padrone dell'Inter che nei suoi quattro anni di presidenza non ha mai raccolto tanti applausi, né tanti soldi in agosto.

Tutto merito, dicono i dirigenti interisti, dell'ultima campagna acquisti fatta da Pellegrini che ha portato cinque giocatori nuovi, tra cui i due tedeschi Matthaeus e Brehme, due fuoriclasse che — almeno si spera — garantiscono un sicuro rilancio della formazione milanese.

Ma il merito è anche del Milan di Berlusconi che vincendo lo scudetto con una formazione molto forte, ha tolto lo scettro del primato agli interisti, che adesso cercano la rivalsa, dopo alcune stagioni deprimenti per i colori nerazzurri.

Così si spiega l'imponente afflusso di tifosi: tutti, infatti, vogliono rendersi conto di persona se la nuova formazione è in grado di contrastare i cugini rossoneri e riportare l'Inter ai primati di un tempo. E almeno per ora le prove fornite dalla squadra stanno dando ragione ai tifosi che già sognano nuovi primati e nuovi scontri al vertice con i milanisti.

Il più meravigliato da questo grande seguito che riscuote l'Inter in queste gare amichevoli è il tedesco Matthaeus che sabato sera, dopo la partita di Padova, dove è stato a lungo acclamato dai ventimila tifosi presenti, ha schiettamente manifestato il proprio stupore.

«*In Germania queste gare vengono totalmente snobbate dagli sportivi* — ha commentato —. *Per una partita così ci sarebbero state al massimo cinquemila persone. E' una cosa fuori del normale, quello che succede in Italia, che però fa molto piacere perché essere seguiti dal grande pubblico ti dà una carica particolare e ti impegni al massimo per cercare di dargli quelle soddisfazioni che si aspetta e per le quali è pronto a spendere tanti soldi*».

Secondo il tedesco c'è anche un altro motivo che spinge il pubblico ad affollare gli stadi in questo periodo: l'impegno con il quale giocano gli avversari. «*In Germania le amichevoli sono delle gare noiose senza mordente* — afferma — *mentre qui in Italia è tutto il contrario. Il Padova, così come in precedenza il Varese e la Spal, si è impegnato al massimo: sembrava di giocare una gara di campionato vista la foga e la determinazione che mostravano i giocatori, non un semplice allenamento. Non oso immaginare che cosa succederà a San Siro in campionato...*».

Intanto Pellegrini e i suoi amministratori fanno i conti: dalle tre partite hanno incassato quasi mezzo miliardo, una goccia rispetto ai 22 miliardi spesi per potenziare la squadra, ma sempre un qualcosa in vista dei grandi incassi che tutti si attendono in campionato e nelle coppe.

Nino Sorasani